

Consiglio provinciale cronache 273

ANNO QUARANTATRE - NUMERO 5 - AGOSTO 2021

Periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento - www.consiglio.provincia.tn.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/TN - periodico mensile nr. 273 anno 2021 - Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy/Compatto. Attenzione, in caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la destinazione del mittente, che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

Agribio, legge più referendum Si promuovono le colture "pulite". A fine settembre il voto popolare

L'assessora Giulia Zanotelli ha anticipato il referendum popolare del 26 settembre. Prima che i trentini si pronuncino sulla svolta bio in agricoltura, con l'ipotesi di istituire un distretto provinciale per le colture "pulite", la Giunta ha messo in campo un testo che affronta il tema e le sue implicazioni socio-economiche e culturali. In due riprese se n'è occupato il Consiglio, che ha infine approvato la legge provinciale il 20 luglio. Dentro il testo non c'è il distretto provinciale come l'hanno pensato i promotori del referendum propositivo, ma ci sono norme per incentivare e sostenere lo sviluppo di questo settore, in una provincia come la nostra che ad oggi non brilla per contenimento dell'uso di fitofarmaci in agricoltura. Ecco quindi contributi ad hoc a chi coltiva bio, ecco l'elenco provinciale degli operatori, ecco uno sforzo dichiarato e specifico verso la ricerca scientifica che possa supportare lo sviluppo dell'agricoltura biologica. La maggiore obiezione delle opposizioni consiliari riguarda la scarsa copertura finanziaria, che rischierebbe di fare della legge Zanotelli un manifesto in realtà poco incisivo e incapace di cambiare il paradigma dell'agricoltura nelle nostre terre alte. Dove nei decenni gli operatori - per superare le oggettive difficoltà climatiche e ambientali garantendosi reddito - hanno dovuto fare ricorso massiccio all'aiuto dei fitosanitari.

(a pagg. 2-3-4)



I BONUS PER L'EDILIZIA DI QUALITÀ SLITTANO A FINE ANNO

Scatteranno a fine 2021 - e non già da giugno 2021 - i nuovi bonus introdotti l'anno scorso nella legge urbanistica provinciale, per premiare chi costruisce utilizzando legname di pregio o altre soluzioni di edilizia sostenibile. Confermata la bontà di questa norma, che assegna dei premi volumetrici incentivando scelte qualitative, s'è trattato però di prorogare il via alla norma, per evitare di sovraccaricare ulteriormente gli uffici tecnici dei Comuni, già alle prese con la mole straordinaria di lavoro indotta dal famoso ecobonus 110% per le ristrutturazioni edilizie. La proroga (più una nuova semplificazione proprio delle pratiche per il 110%) è stata approvata in Consiglio provinciale a fine giugno, su proposta urgente dell'assessore Mario Tonina.

(a pag. 8)

"VOLA" LA LEGGE DI CIA CHE VIETA I PALLONCINI DI PLASTICA

Sicuramente singolare e anche curiosa, la norma di legge fatta approvare da Claudio Cia in Consiglio ha riscosso attenzioni e anche plauso. Stabilisce che venga multato chi lancia e abbandona all'aria i palloncini di plastica delle feste, destinati a inquinare per tempi molto lunghi. Un piccolo passo, ma significativo, secondo il consigliere di Fratelli d'Italia. In aula però ci sono stati anche voti contrari e critiche, per un intervento legislativo giudicato sproporzionato allo scopo e tale da impegnare l'aula legislativa senza essere inserito in un testo di legge adeguatamente ampio. Un ordine del giorno Marini ha impegnato poi la Giunta a organizzare una giornata annuale dedicata alla raccolta dei rifiuti e alla pulizia ambientale.

(a pag. 6)

LAVORI IN CORSO

Ultime risorse 2021

Chiudiamo questo giornale cercando di dar conto del lavoro particolarmente intenso maturato in Consiglio provinciale nella parte finale della primavera e ad inizio di questa estate. E mentre andiamo in stampa, già l'assemblea legislativa ha voltato pagina per dedicarsi ampiamente al più classico e centrale degli impegni estivi, quello legato alla manovra di assestamento del bilancio preventivo annuale della Provincia Autonoma (di cui diremo analiticamente nel prossimo giornale). Significa - dopo la legge provinciale anticrisi già messa urgentemente in campo a maggio - andare alla ricerca delle ultime risorse finanziarie disponibili sul 2021, per pigliare fino in fondo l'acceleratore della ripresa socioeconomica, dopo l'anno abbondante di grave depressione indotta dalla pandemia.

L'amministrazione Fugatti ha già presentato in Commissione legislativa il testo in 40 articoli che porta poi in dote quasi 200 milioni di euro, allocati secondo linee che si possono ricostruire nel Defp, il documento di economia e finanza correlato alla manovra. Fitto è stato il dibattito politico fin da questa prima fase e poi certamente lo sarà nel dibattito d'aula, in quest'ultima settimana di luglio. Le opposizioni schierano quasi nove mila emendamenti e contestano al governo provinciale un'asserita carenza prospettica: ci sono le risorse, si pensa a come spenderle, ma non ci sarebbe sufficiente lungimiranza nel progettare insieme le riforme strutturali (vedi Comunità di valle) necessarie per rendere solida e duratura la ripresa, così da renderla capace a suo tempo di ripagare il debito accumulato oggi dalle pubbliche istituzioni (provinciale, statale, europea). Imprescindibile strategia congiunturale - questo debito - per l'uscita dalla terribile crisi Covid. La materia del contendere, per l'emisiciclo consiliare, c'è ed è molto ampia.

(L.z.)

Dal 2022 per le famiglie numerose o meno abbienti. In arrivo poi il riconoscimento della Pat ai "trentini onorari"

Bonus cultura per i minorenni

Nel variegato testo di legge provinciale promosso dall'assessore alle attività economiche Achille Spinelli e approvato in giugno dal Consiglio provinciale, c'è una norma di notevole interesse sociale: si è previsto - con unanime plauso dell'assemblea legislativa - che la Pat stanzi 120 mila euro all'anno per aiutare le famiglie meno abbienti e numerose a dare ai figli minorenni opportunità di formazione e vita sociale. Un bonus cultura che sarà operativo almeno nel 2022 e 2023 e che è stato elogiato in aula anche da Sara Ferrari, Lucia Coppola e Pietro De Godenz. Si è parlato anche di una norma in arrivo, per l'istituzione di un riconoscimento ufficiale della Pat per i "trentini onorari", che il governo provinciale individuerà per aver contribuito con le loro competenze e la loro esperienza a migliorare l'immagine del Trentino in ambito nazionale o internazionale.

(a pag. 5)



Sette voci dall'aula

Come sempre, il periodico dell'assemblea legislativa provinciale dà modo anche di "sentire" la voce diretta dei consiglieri eletti nel 2018, con equilibrio di posizioni tra gli schieramenti politici in campo.

In questa edizione gli scritti che ospitiamo - su temi di attualità o di analisi politica generale - portano la firma della verde Lucia Coppola, dell'autonomista Paola Demagri, di Luca Zeni del Pd e di Paola Zanella (Futura) per il fronte di opposizione al governo provinciale di centrodestra, rappresentato invece nelle nostre due pagine da Claudio Cia (Fratelli d'Italia), da Gianluca Cavada e da Ivano Job (Legga Salvini).

(a pagg. 26-27)



LINGUE MINORITARIE: ECCO LA NUOVA AUTORITÀ

(a pag. 10)

LA LEGGE SULL'AGRICOLTURA



La legge per la promozione dell'agricoltura biologica in Trentino è stata approvata dall'aula il 20 luglio: 18 sì, 9 astenuti e 3 non partecipanti al voto (Dallapiccola, Demagri, Zanella). In porto dunque - dopo un rinvio e due distinte giornate di lavori consiliari - il testo dell'assessora **Giulia Zanotelli**, risalente allo scorso aprile. Sono stati accolti gli emendamenti migliorativi dei consiglieri Marini, Coppola, Zanella, Manica e Degasperi.

Respinto un emendamento con cui **Alex Marini** - elogiato peraltro da un gruppo di maggioranza, quello di Fratelli d'Italia - proponeva una tutela urbanistica circa la destinazione agricola delle aree incluse nei futuri biodistretti, per proteggere nel tempo gli investimenti in questa direzione operati dagli agricoltori.

Ugo Rossi.

L'ex presidente Pat ha speso parole concilianti verso l'iniziativa legislativa dell'esecutivo, ma ha obiettato che mentre nella scorsa legislatura si cercò di incentivare il biologico con stanziamenti significativi, ora la legge Zanotelli, pur dopo un apprezzabile emendamento dell'assessore che ha rivisto le cifre iniziali, rimane coperta da fondi molto limitati. Non è stato un bene - ha aggiunto Rossi - investire durante la pandemia 2 milioni in carri per la raccolta di mele a sostegno delle zone più deboli del Trentino: con quelle risorse si poteva fare qualcosa di più concreto sul biologico. (La replica dell'assessora è arrivata in aula: i soldi arriveranno con le prossime manovre di bilancio, ora facciamo il telaio normativo generale). Quanto ai distretti biologici - dice il consigliere di Azione - non sono chiari tempi, criteri e modi: con proprio emendamento - l'unico presentato, ma respinto - Rossi aveva proposto di caratterizzarli per uno sforzo concreto di progressiva eliminazione dei fitosanitari.

Lucia Coppola.

Ha elogiato il risultato "eccezionale" ottenuto dai promotori del referendum sul biologico ed ha altresì riconosciuto "tanti aspetti condivisibili e altri migliorabili" nel testo di Zanotelli (che comunque - ha sottolineato - si doveva discutere a valle del voto popolare). Occorrono la certezza dei contributi Pat, chiarezza sulle procedure per essere certificati bio, una promozione adeguata, secondo un modello socio-economico-ambientale di consumo consapevole, che allei agricoltura, pubbliche amministrazioni e cittadini. La consigliera ha espresso un'astensione che vuol essere un incoraggiamento alla Giunta.

Filippo Degasperi.

Ha riconosciuto a Zanotelli il merito di aver smosso le acque sul tema del biologico e di avere affinato il testo, accogliendo anche il suo emendamento per la scrittura di linee guida per l'agribio. Lei è partita da una posizione di vantaggio - ha detto rivolto all'assessora - perché le amministrazioni che l'hanno preceduta



“Un testo per cambiare con gradualità e con la scienza”

L'assessora ha trattato con l'opposizione, che infine ha cessato l'ostruzionismo

Una spinta alle colture bio: aperta la strada

Approvato il testo a firma dell'assessora Zanotelli: anticipa di due mesi il referendum provinciale



La produzione biologica è un sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e di coltivazione con sostanze e procedimenti naturali.

Per le minoranze è una legge manifesto, priva di adeguate coperture finanziarie, pensata più che altro per disinnescare il voto popolare.

Un'apertura di credito dalla verde Coppola: è un primo passo positivo

hanno portato il Trentino al 2° posto in Italia per consumo di pesticidi e all'ultimo per superfici biologiche. Tuttavia il rischio è che tutto si esaurisca in una sorta di spot. Il consigliere chiede impegni tangibili e anzitutto il via al marchio del biologico trentino e al marchio per gli agriturismi trentini che vogliono lanciarsi nella sfida del biologico. Va colmata poi la lacuna sulle ricadute turistiche, tema ai margini del testo di legge; manca inoltre un riferimento al biologico nell'educazione alimentare che si pratica nelle scuole alberghiere. Sui



Michele Dallapiccola

distretti bio: occorre che formino una rete, al fine di condividere le competenze e agevolare le economie di scala, una via per conciliare la visione del distretto unico dei proponenti il referendum con la visione dell'assessora, basata su una pluralità di distretti. Altra osservazione: il ddl 94 è carente sul fronte del lavoro nelle scuole e dell'educazione alimentare. Poteva inoltre lanciare utilmente il divieto di uso di diserbanti nei giardini pubblici.

Paolo Zanella.

Il consigliere non ha partecipato

al voto. La notizia che è passata una legge sul biologico - ha detto - andrà a sminuire il referendum, causando un inevitabile calo della partecipazione dei cittadini. Vi è poi la timidezza di questa norma che non riuscirà a fare transitare verso il bio quel 95% delle aziende agricole trentine che non usano il metodo biologico. Zanella ha sollevato il tema dell'inquinamento da fitofarmaci, che produce un aumento di numerose patologie anche gravi. Il consigliere ha proposto alcuni emendamenti che intervengono su questo tema, altri invece

per incrementare gli stanziamenti. Ha posto inoltre la questione della formazione degli operatori, non circoscrivibile - ha detto - in un modulo di due ore. Ancora: la questione della deriva: bisogna affermare che chi inquina paga, chi fa agricoltura tradizionale deve contenere gli inquinanti all'interno della propria superficie agricola. Zanella ha invocato un supplemento di riflessione dell'assessora anche sul tema delle piccole produzioni: i suoi emendamenti hanno ripreso i contenuti di due disegni di legge di Futura e del Patt, prevedendo che le piccole imprese possano al loro interno dedicarsi alla trasformazione e al confezionamento di prodotti.

Michele Dallapiccola.

Il consigliere e veterinario ha argomentato del "falso mito del biologico". In Trentino - ha detto - la terra è povera, le stagioni sono corte e ci sono condizioni più "avare" che altrove in Italia. Pensare che sia possibile fare biologico ovunque è sbagliato: da noi è più difficile, i fitofarmaci servono perché abbiamo scarso irraggiamento ultravioletto dal sole. Va piuttosto usato il miglior prodotto chimico per ottenere il miglior risultato a minore residuo. La Giunta Fugatti dovrebbe affrontare il tema del bio in modo serio, non allo smaccato scopo di contrastare la sgradita proposta referendaria in campo.

Occorre dire che bio non significa senza fitofarmaci. Occorre ragionare sull'agricoltura del domani, così come sulla presenza di animali e allevamenti nelle nostre terre: la presenza delle bestie in Alto Adige è molto meglio tollerata che in Trentino, tanto che la popolazione di vacche trentine è della metà. Sono 800 le persone che hanno vacche in Trentino, in Alto Adige sono 12.000.

Altro apparente paradosso: con l'agribio, insostenibili quantità di camionate dovrebbero attraversare le nostre valli se tutti producesero biologico. Vi sono per contro insetti benigni parassitoidi scientificamente testati che riducono a microgrammi i chili di sostanze necessarie all'agricoltura bio. Vi sono oli minerali chiamati pesticidi ma che non sono nocivi e si somministrano ordinariamente negli ospedali. Non basta insomma dire "biologico" per dividere il mondo in buoni e cattivi. La realtà è diversa: l'agricoltura bio è uno dei tanti strumenti che il Trentino ha per competere. E oggi il Trentino fa già un'agricoltura di qualità, si tratta di valorizzare gli elementi che fanno questa qualità.

Devid Moranduzzo.

La proposta di legge - ha detto il consigliere di maggioranza - aggiorna opportunamente la normativa in materia, operando come una vera riforma di settore. Il ddl 94/XVI dà il giusto rilievo agli argomenti del biologico, della

L'assessore all'agricoltura e foreste - Giulia Zanotelli, di Lega Salvini Trentino (nella foto è in aula consiliare) - a fine marzo aveva depositato un disegno di legge (numero 94/XVI), dichiarando un obiettivo importante: riorganizzare le scarse regole che oggi presidono in Trentino all'agricoltura biologica, rivedendo anche il sistema di vigilanza in materia. Per questa via si - ha confermato anche in aula, durante l'esame del suo testo nel mese di luglio - conta di dare attuazione anche alla nuova normativa europea in materia (che sarà applicabile dall'1 gennaio 2022).

Più in dettaglio ecco i target dichiarati: valorizzare le coltivazioni bio e spingere su promozione, ricerca, sperimentazione e formazione, di modo da innestare questa modalità di coltivazione pulita nel terreno dell'agricoltura integrata, da tempo sviluppata in Trentino.

I trenta articoli di legge additano obiettivi di grande portata: sviluppo sostenibile, qualità e salubrità dei prodotti agricoli, distinguibilità dei prodotti trentini, salute dei consumatori, dell'ambiente e anche degli animali, sviluppo equilibrato delle aree rurali, biodiversità, efficientamento delle aziende agricole, prevenzione degli inquinamenti.

In Consiglio, il 29 giugno, Zanotelli ha affermato che la tematica del "bio" dev'essere affrontata con basi tecniche e scientifiche, tenendo conto del fatto che il territorio trentino è molto frammentato e con caratteristiche orografiche non uniformi.

Il testo del governo provinciale prevede la costituzione e lo sviluppo di

distretti biologici di interesse provinciale. E qui la rotta del ddl 94/XVI ha incrociato quella del referendum propositivo provinciale, chiesto proprio su questa materia con ben 13 mila firme a corredo. Il presidente Maurizio Fugatti l'ha calendarizzato per domenica 26 settembre, dopo un iniziale rinvio legato all'emergenza sanitaria. Dai banchi di opposizione è venuta l'obiezione che si doveva prima onorare il voto popolare, poi legiferare in materia.

Zanotelli ha spiegato che tra le valenze del suo disegno di legge c'è anche l'attivazione dei *distretti del cibo*, con interessanti opportunità economiche sostenibili finanziariamente attraverso il Piano nazionale di resistenza e resilienza, che punta proprio sulle sinergie. Altro obiettivo: l'introduzione della certificazione di gruppo, per aiutare anche le piccole aziende agricole ad imboccare la strada del bio. Anche il sistema informativo della ricerca e dell'innovazione troverà una possibilità di sviluppo, in una prospettiva di agricoltura 4.0.

Il governo provinciale dunque rivendica la bontà dell'intervento legislativo, che in aula è stato inizialmente accolto con un alto muro di ostacoli ostruzionistici. Il presidente del Consiglio Kaswalder ha dovuto aggiornare i lavori al 20 luglio, quando l'assessora Zanotelli è riuscita a trovare un'intesa su una serie di correttivi e di impegni sottoforma di ordini del giorno, convincendo i consiglieri di opposizione (Degasper, Zanella, Coppola e Marini in particolare) a ritirare i documenti presentati inizialmente per rallentare l'esame e l'approvazione finale della legge.



Tutto il gruppo della Lega ha supportato l'assessora Zanotelli

LE NORME APPROVATE

- ▶ **RICONOSCIMENTO** del ruolo ambientale, sociale ed economico dell'agricoltura biologica, diretto alla salvaguardia di biodiversità, risorse naturali e benessere degli animali, sicurezza alimentare, tutela del consumatore, del paesaggio rurale e della salute.
- ▶ **IMPEGNO** dichiarato della Provincia per lo sviluppo del settore del biologico e relative filiere.
- ▶ **PROMOZIONE** di iniziative per: incremento delle superfici agricole e delle produzioni zootecniche bio, prevenzione degli inquinamenti, utilizzo nelle aree verdi di fitosanitari ammessi per le produzioni bio, innovazione nei metodi di distribuzione dei fitosanitari al fine di ridurre l'utilizzo e la deriva, costituzione di filiere corte locali e mercati locali bio.
- ▶ **CONTRIBUTI PAT** per la costituzione di "distretti biologici d'interesse provinciale", intesi come sistemi produttivi locali integrati a vocazione agricola, caratterizzati da una presenza significativa della produzione biologica, dalla tutela delle metodologie tipiche locali, dalla presenza di aree paesaggisticamente rilevanti. I distretti si formano sulla base di accordi tra soggetti pubblici e privati su precisi ambiti territoriali e sono riconosciuti con deliberazione della Giunta provinciale.
- ▶ **CONTRIBUTI PAT** fino all'80% della spesa ammessa per la realizzazione di progetti di sviluppo tecnologico che favoriscano la transizione ecologica e digitale e accrescano il livello di sostenibilità dell'agricoltura trentina.
- ▶ **CONTRIBUTI PAT** fino all'80% della spesa alle piscicoltura che passano a sistemi di produzione biologici.
- ▶ **INSERIMENTO** degli operatori biologici in un pubblico elenco provinciale, cui accedono gli idonei certificati dall'organismo di controllo. Tre gli elenchi: produttori, preparatori e importatori.
- ▶ **ORGANIZZAZIONE** del sistema di controllo sull'agricoltura biologica, i cui organismi sono enti autorizzati a livello statale. La Pat è l'autorità di vigilanza sugli organismi di controllo e può concedere deroghe all'utilizzo di materiale, animali e mangimi non biologici.
- ▶ **PROMOZIONE** di Sistemi per la conoscenza e l'innovazione in agricoltura (A.k.i.s.), valorizzando in particolare il ruolo della Fondazione Mach.
- ▶ **ORGANIZZAZIONE** del servizio fitosanitario provinciale, per fare prevenzione e gestione delle emergenze fitosanitarie e adottare le misure - anche fitosanitarie - per contrastare la diffusione di organismi nocivi ai vegetali non regolamentati dalla normativa europea e nazionale.
- ▶ **COSTITUZIONE E SVILUPPO** di distretti del cibo mediante contratti di filiera e di distretto con gli operatori.
- ▶ **CERTIFICAZIONE** di gruppi di operatori biologici: se ne stabiliscono regole di funzionamento e obblighi. Riconoscimento delle organizzazioni dei produttori biologici trentini.
- ▶ **ELABORAZIONE** di linee guida per lo sviluppo dell'agricoltura trentina, che definiranno obiettivi, indirizzi e priorità per l'attuazione della legge sull'agribio (emendamento Degasper).
- ▶ **ISTITUZIONE** di un tavolo verde provinciale, presieduto dall'assessore competente.
- ▶ **SANZIONI** pecuniarie: multe fino a 12 mila euro, introitate dalla Provincia, per le violazioni di legge.
- ▶ **STANZIAMENTI**: 50.000 euro nel 2022, 100.000 euro per il 2023 e 150.000 euro per il 2024 e il 2025.

promozione, della ricerca, della sperimentazione, introducendo anche il tema dei distretti biologici e valorizzandone la natura aggregativa, consentendo così un'operatività integrata. Questa legge aiuterà a diffondere la cultura del biologico, nella prospettiva di benessere generale e di promozione dei prodotti del territorio.

Alex Marini.

Per una questione di metodo e di rispetto degli elettori - ha detto - si sarebbe dovuto attendere l'esito del referendum prima di legiferare. Così si calpesta le elementari regole base della democrazia. D'esempio è sempre la Svizzera, dove si è votato per un referendum anche il 13 giugno scorso, in una delle quattro giornate annuali dedicate. Le urne sono precedute

da un'accurata informazione sul voto ad ogni elettore. L'informazione qui invece manca del tutto, con poco rispetto per il principio del libero suffragio. Le richieste fatte da Marini alla Giunta riguardavano proprio l'informazione ai cittadini e poi il coinvolgimento della Commissione consiliare e l'ampliamento dei soggetti coinvolti nel sistema di analisi e di ricerca sull'agribio. Alla legge Zanotelli mancano poi stanziamenti adeguati e una clausola valutativa per verificarne l'attuazione.

Katia Rossato.

La legge sul bio - ha argomentato - potrà anche offrire nuovi spazi di occupazione ed impegno per i giovani. Le accuse di anticipare il referendum sono a suo avviso infondate: i promotori della raccol-

ta firme hanno agito in maniera ideologica e rinunciando al coinvolgimento del governo provinciale. Altra riflessione: una conversione di massa al biologico, in una situazione in cui il mercato non è ancora pronto, produrrebbe un grave danno all'economia e una perdita per i produttori che hanno coraggiosamente deciso di convertire l'azienda al biologico. Le ha replicato Lucia Coppola, secondo la quale se il referendum propositivo sul distretto biologico trentino dovesse passare (ma il quorum del 40% è davvero altissimo) i processi di conversione al bio sarebbero gradualmente e rispettosi dei tempi di tutti,

Alessandro Savoì.

Ha attaccato le minoranze, imputando loro la volontà tutta po-

litica di boicottare la Giunta e la maggioranza, in "uno sporco gioco delle parti che deve finire". Il consigliere ha anche giudicato che la Giunta Rossi non fece nulla per l'agricoltura biologica, una tesi cui ha replicato subito Dallapiccola: semplicemente noi - ha ribattuto l'ex assessore - abbiamo avuto un approccio meno promozionale delle nostre attività, ma abbiamo finanziato sulla legge 411 tutte le domande che avessero come prerogativa l'agricoltura biologica, aprendo due bandi con 100 milioni di euro di investimenti. Nel quinquennio Rossi, gli ettari di coltivazione bio sono raddoppiati.

Roberto Paccher.

Come il collega Savoì, ha commentato con durezza l'atteggia-

mento delle minoranze in aula, mirato solo a bloccare la maggioranza in modo "molto infantile".

Alessio Manica.

Noi del Pd - ha affermato - riteniamo non opportuno varare questa legge ad appena due mesi dal referendum, pur convenendo sul fatto che la legge sul bio può procedere autonomamente rispetto al referendum, magari con un rafforzamento dell'informazione da assicurare agli elettori. Nel merito, pensiamo che si doveva indicare obiettivi più espliciti e stringenti, sulla scia di quelli europei, accanto a risorse finanziarie straordinarie, che mancano invece in questa proposta di legge.

Mara Dalzocchio.

Ha elogiato la proposta Zanotelli e la tempestività nel legiferare. Il periodo post Covid preannuncia un periodo di ripartenza: ben venga dunque questo d.d.l. - ha voluto dire, così come il collega di gruppo **Gianluca Cavada** - che pone le basi per lo sviluppo di un settore importante. Una riforma del settore "bio" s'impone, a 18 anni dal varo delle norme vigenti oggi. Il biologico è un comparto raddoppiato in Trentino, dove coinvolge oggi circa 500 aziende. Moltissimi consumatori orientano i loro acquisti verso i prodotti biologici. Ebbene, il testo Zanotelli introduce dispositivi innovativi ed è una piccola riforma, che considera il bio come fattore di salvaguardia delle biodiversità e del benessere animale. Il provvedimento dà poi omogeneità ai distretti nati spontaneamente negli ultimi anni.

Luca Guglielmi.

Ha ricordato che nel passaggio in II Commissione (che presiede) il provvedimento non aveva incon-



Ugo Rossi con Giorgio Tonini

trato obiezioni forti. Il testo serve anche per trasmettere un segnale positivo alle categorie economiche consultate e coinvolte.

Ivano Job.

Ha parlato dell'utilizzo di pesticidi e di glifosato in agricoltura come di un problema complesso. Perfino i Comuni - ha detto - utilizzano questo diserbante a bordo strade. In ogni caso il mercato interno è già favorevole

a un'agricoltura, che in Trentino si sta già sperimentando, orientata a conciliare qualità dei prodotti, ambiente, salute e anche turismo.

Vanessa Masè.

Ha riconosciuto che - come ha detto il collega Dallapiccola, il territorio trentino è variegato e caratterizzato da aziende agricole che devono poter continuare a vivere. Bene dunque l'orientamento al biologico, che deve però essere frutto di scelte individuali, anche orientate al consumatore. La tecnologia sta già dando delle risposte e la strada che dobbiamo cominciare a percorrere è quella di usare il miglior prodotto con i minori residui. Ben venga dunque la direzione verso il biologico come obiettivo a cui tendere, però attenzione a dare risposte adeguate a chi vive di agricoltura e ricorre ai fitofarmaci quando sono l'unica arma contro i parassiti. A Job la consigliera ha obiettato che il glifosato danneggia la floricoltura e altera l'equilibrio ambientale. Oggi si può parlare solo di trattamenti integrati e per fortuna certi prodotti nocivi utilizzati dagli agricoltori sono stati tolti dal commercio.

Lorenzo Ossanna.

Ha sostenuto che dove l'agricoltura si è più evoluta, come in Val di Non, da tempo si è passati da una difesa tradizionale contro i parassiti ad una difesa integrata e più rispettosa dell'ambiente, anche se utilizza gli stessi macchinari come gli atomizzatori. Gran parte dei prodotti usati oggi rientrano nel disciplinare dell'agricoltura biologica. D'altra parte la conformazione e frammentazione delle proprietà agricole rende difficile evitare che qualcuno utilizzi ancora difese non biologiche.

Luca Zeni.

Ha messo l'accento sul tema della fiducia dei consumatori verso l'agricoltura. La Provincia potrebbe e dovrebbe fare qualcosa di più, ad esempio con il monitoraggio dei tumori, per evidenziare se l'incidenza è più o meno maggiore in certe zone agricole rispetto ad altre. Sbagliato è stato abbandonare lo studio avviato dalla Provincia nel 2015 con l'Istituto superiore di sanità, cper approfondire il tema delle malattie neurodegenerative come Sla, Parkinson, Alzheimer.

Giorgio Leonardi.

Il Trentino si è sempre distinto nella tutela del paesaggio, della salute e dell'ambiente e questa legge va nella stessa direzione. È anche positivamente orientata a sviluppare ricerca e innovazione con la Fondazione Mach, inoltre affronta con serietà e severità l'aspetto dei controlli: fare i furbi in questo campo è controproducente per tutti, a partire dai consumatori.

LA LEGGE SULL'AGRICOLTURA

La legge sull'agricoltura biologica, varata il 20 luglio, è stata accompagnata dall'approvazione in Consiglio anche di una serie di ordini del giorno, atti politici impegnativi per il governo provinciale. Essi corredano quindi le nuove norme introdotte. Ben sette i testi con primo firmatario il consigliere Filippo Degasperi.

Il 26 settembre i trentini voteranno sul distretto biologico provinciale

Lo scorso marzo furono 12.848 le firme depositate a palazzo Trentini dai rappresentanti del comitato promotore del referendum provinciale propositivo, chiesto perché l'intero territorio agricolo del Trentino sia ufficialmente dichiarato "Distretto Biologico". La consultazione elettorale - inizialmente rinviata in pieno periodo di emergenza Covid - verrà fissata dal presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, per domenica 26 settembre prossimo.

Questa la formulazione del quesito ammessa per il referendum, che i cittadini maggiori troveranno sulla scheda elettorale, per l'espressione di un sì o di un no: "Volete che, al fine di tutelare la salute, l'ambiente e la biodiversità, la Provincia Autonoma di Trento disciplini l'istituzione su tutto il territorio agricolo provinciale di un distretto biologico, adottando le iniziative legislative e i provvedimenti amministrativi - nel rispetto delle competenze nazionali ed eu-

ropee - finalizzati a promuovere la coltivazione, l'allevamento, la trasformazione, la preparazione alimentare e agroindustriale dei prodotti agricoli prevalentemente con i metodi biologici, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 228/2001, e compatibilmente con i distretti biologici esistenti?" Il referendum sarà valido se parteciperà al voto almeno il 40% degli aventi diritto, nel qual caso poi prevarrà il numero maggiore di sì o di no al quesito.

Coltivazioni pulite, 16 impegni

No invece al testo Zanella per introdurre tetti precisi all'uso di prodotti fitosanitari

1) Alex Marini (Misto - 5 Stelle)

Dopo Tovel, un'altra stazione di fecondazione delle api

È stato approvato all'unanimità il testo che impegna la Giunta Fugatti a mettere in campo tutte le iniziative possibili a supporto dell'associazione apicoltori trentini, per individuare una località alternativa a quella di Tuenno, dove ospitare una stazione di fecondazione delle api, sviluppando anche il lavoro autonomo di operatori diversamente abili. Fino all'anno scorso funzionava la stazione sopra il lago di Tovel, in valle di Non, dove i fuchi selezionati di api di razza carnica venivano portati a fecondare le regine negli alveari. La chiusura è avvenuta causa divergenze con l'amministrazione comunale locale e forse anche con Fondazione Mach, causando - ha segnalato Marini - lo stop a un progetto finanziato dall'Ue e causando perdite per gli apicoltori attorno ai 40 mila euro, con trasferimento delle regine in Alto Adige per la fecondazione.



2) Alex Marini (Misto - 5 Stelle)
Informare i cittadini trentini sull'imminente referendum

Si impegna il Consiglio provinciale a predisporre, in occasione del referendum provinciale sull'agricoltura biologica che si svolgerà tra il 15 settembre e il 15 ottobre prossimo, un'informativa ai cittadini contenente una descrizione neutrale ed imparziale del quesito referendario e del nuovo quadro normativo di riferimento, nell'ambito del periodico "Consiglio provinciale Cronache", rendendolo disponibile in numero di copie sufficienti presso i Comuni trentini e in altri luoghi istituzionali. Proviamoci, ha detto in aula il presidente Walter Kaswalder, anticipando però che da fine luglio bisogna fare i conti con la norma di legge sul divieto prelettorale di comunicazione delle amministrazioni pubbliche. Coppola si è augurato che qualcosa di possa realizzare per rendere edotti gli elettori trentini.

2) Alex Marini (Misto - 5 Stelle)

Informare i cittadini trentini sull'imminente referendum

3) Alex Marini (Misto - 5 Stelle)
Collaborare attivamente al piano nazionale sementi

La direzione è quella di valutare, sentiti apicoltori, tecnici e ricercatori del settore, l'introduzione di misure per il miglioramento genetico partecipativo previsto

dal piano nazionale per le sementi biologiche. Si menziona l'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile e la Strategia Ue 2030 sulla biodiversità. Marini in aula ha indicato come esempio virtuoso quello dell'associazione Pimpinella, che dal 2007 ad oggi ha recuperato più di 120 varietà orticole e un'ottantina di frutticole, attivando inoltre - con il Museo di San Michele e il GasGos di Arco - iniziative di tutela e scambio tra cittadini di semi di antiche e poco conosciute varietà di ortaggi, cereali, frutta, legumi, fiori.

4) Alex Marini (Misto - 5 Stelle)

Tavoli interregionali nelle aree agricole di confine

Si prevede che la Giunta valuti la costituzione di tavoli di lavoro a carattere interregionale, per definire forme di raccordo per le aree agricole di confine, quindi per consentire politiche omogenee di sviluppo dell'agricoltura pulita.

1) Filippo Degasperi (Onda c.)

Studiare dove in Trentino si può coltivare "bio"

Il consigliere - dopo aver concordato il testo con la Giunta - in aula ha detto di voler "avviare un ragionamento di sistema", impegnando la Provincia a realizzare, anche con il supporto della Fondazione Edmund Mach, un approfondimento rispetto alle superfici dove si possa sviluppare l'agricoltura biologica in ambito provinciale, tenuto conto delle condizioni orografiche, climatiche e ambientali che caratterizzano il territorio.

2) Filippo Degasperi (Onda c.)

Ridurre ulteriormente l'uso di glifosate e derivati

Altro testo rivisitato con l'assessorato competente e approvato in Consiglio. Il consigliere di Onda Civica impegna a mettere in campo iniziative volte ad una "ulteriore riduzione" dell'utilizzo in Trentino di prodotti contenenti il principio attivo del "glifosate" o suo derivato in ogni forma commerciale.

3) Filippo Degasperi (Onda c.)

Centri di lavaggio dei mezzi per non disperdere veleni

Frutto di una mediazione emendativa anche il documento depositato dallo stesso consigliere



Degasperi che chiede promozione e finanziamento di centri di lavaggio per atomizzatori e mezzi agricoli in aree attrezzate per il recupero di residui di prodotti fitosanitari.

4) Filippo Degasperi (Onda c.)

Sviluppare un marchio della produzione biologica

Questo ordine del giorno impegna all'attivazione di uno studio per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari e biologici trentini a partire dal marchio "Trentino" e "Qualità Trentina", verificando l'opportunità dell'attivazione di un marchio provinciale per la produzione biologica. Già ora - questo è lo stato dell'arte - esistono il marchio "Trentino" e quello "Qualità Trentino", mentre a livello italiano c'è una proposta di legge in Senato che prospetta un futuro marchio nazionale per la produzione biologica.

5) Filippo Degasperi (Onda c.)

Ridurre il ricorso ai prodotti neonicotinoidi

Si chiede lo sviluppo di accordi specifici tra le organizzazioni dei produttori del settore dell'ortofrutta e le associazioni di agricoltori, al fine di ridurre l'utilizzo di prodotti neonicotinoidi o loro derivati in ogni forma commerciale.

6) Filippo Degasperi (Onda c.)

Valorizzare i distretti rurali e agroalimentari di qualità

Disco verde poi per il documento,

anch'esso modificato di concerto con l'assessora Giulia Zanotelli, che impegna la Pat entro 12 mesi - di concerto con produttori, territori e associazioni - a individuare, promuovere e valorizzare la specificità dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità che mancano in Trentino.

7) Filippo Degasperi (Onda c.)

Formare gli studenti delle scuole alberghiere

Con un settimo ordine del giorno, Degasperi ha ottenuto un impegno diretto alla valorizzazione delle produzioni agricole trentine, con particolare riferimento a quelle biologiche, nell'ambito delle scuole alberghiere. L'idea è di formare i ragazzi che poi lavoreranno negli alberghi e ristoranti e potranno essere dei promotori dei nostri prodotti agricoli locali e della filiera corta. Dove gli istituti e i centri di formazione professionale praticino la ristorazione collettiva, si prevede che questa avvenga con utilizzo prevalente di produzioni agricole locali.

Lucia Coppola (Misto-Verdi)

Attività diffuse nel sociale per promuovere l'agribio

Lucia Coppola (Misto_Verdi per l'Europa) è riuscita a far approvare in aula un documento che prevede percorsi formativi, animazione delle comunità e attività diffuse per consolidare e promuovere l'agricoltura biologica sul territorio trentino: i contenuti del dispositivo riassumono bene gli obiettivi del disegno di legge Zanotelli e sono stati quin-



ed ha ritirato i rimanenti ordini del giorno depositati con scopo ostruzionistico.

1) Paolo Zanella (Futura)

Far dialogare tra loro biodistretti vecchi e nuovi

È passato all'unanimità il testo del consigliere di Futura, che ha accolto la proposta emendativa dell'assessora Zanotelli. Il documento finale impegna a sviluppare il tema del confronto, dello studio e dell'incontro tra i bio distretti già esistenti o in via di costituzione, per favorire e promuovere queste realtà.

2) Paolo Zanella (Futura)

Portare al tetto del 95% i contributi per la certificazione

Questo ordine del giorno serve a impegnare la Giunta ad assicurare la copertura delle spese sostenute dagli operatori biologici per la certificazione del processo produttivo bio, con una percentuale di intervento pari ad almeno il 95% della spesa. Zanella ha osservato che mentre la legge provinciale consente contributi al 100% della spesa ammessa, di fatto la Pat ha stanziato fondi sufficienti a coprire solo il tetto del 90%. Si tratta dunque di alzare l'asticella.

3) Paolo Zanella (Futura)

Avanti con i disegni di legge di Ghezzi e di Dallapiccola

Il documento è stato riscritto ed ora impegna a fare propri gli obiettivi di cui al disegno di legge 63 dell'ormai ex consigliere di Futura Paolo Ghezzi e al disegno di legge 47 del consigliere autonomista Michele Dallapiccola in materia di prodotti agricoli. Queste proposte - all'esame della Commissione consiliare competente - si occupano di facilitazione dell'home food e di valorizzazione delle filiere corte locali (per la lavorazione, trasformazione, confezionamento e vendita di limitati quantitativi di prodotti agricoli). L'odg Zanella impegna a completare nel giro di un mese l'istruttoria tecnica, in modo da condurre in porto i due ddl promossi dai consiglieri di opposizione.

4) Paolo Zanella (Futura)

Alla Fondazione Mach più formazione sul bio

L'impegno approvato: potenziare la formazione sulle tecniche di coltivazione e produzione sostenibile, con particolare riferimento all'agricoltura biologica, di chi frequenta l'istituto tecnico (indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria) e il corso di formazione professionale (settore agricoltura e ambiente) presso la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige. L'assessora Zanotelli ha aggiunto per correttezza che la F.e.m. è già particolarmente attiva sull'argomento, ma Zanella ha replicato che nei piani di studio il tema dell'agricoltura biologica non è esplicitato.

Paolo Zanella (Futura)

No a impegni misurabili sulla riduzione dei veleni

Il Consiglio ha respinto la proposta e Zanella ha annunciato di non votare a favore del ddl Zanotelli. Il documento del consigliere di minoranza prevedeva che la Giunta esplicitasse nel disegno di legge in discussione degli obiettivi con target precisi sul contenimento dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari e la tutela dalla deriva nei luoghi sensibili. Si sono espressi a sostegno di questo impegno stringente i colleghi Rossi e Coppola. Parere negativo invece dalla Giunta: sono già in corso sperimentazioni importanti sul tema - ha obiettato l'assessora Zanotelli - con un'attenzione che arriva proprio dal mondo agricolo.



La l.p. 14
corregge
le norme
sulla
Fondazione
Hit
promosse
l'anno scorso
dalla
Giunta Fugatti.
Il tema è quello
della ricerca
scientifica
e della sua
divulgazione



IL TESTO DELLA GIUNTA

Inserita poi la norma "sociale" - applaudita da tutti - che stanziava 120 mila euro per aiutare le famiglie meno abbienti e numerose a dare ai figli minorenni opportunità di formazione e vita sociale. Passa la proposta dell'assessore Spinelli che chiarisce il ruolo non economico di Hit, dopo i rilievi di Ue e Mef.

Bonus cultura per i figli

Il centro della l.p. 14/2021 sta però nella revisione delle norme su Hit

e informative nelle scuole e lo sviluppo di programmi formativi per studenti universitari, dottorandi e ricercatori. Si rivede anche il board di Hit, che passa da 6 a 5 membri (la Provincia nominerà solo il presidente e non anche un secondo consigliere d'amministrazione). È stato accolto sul punto un emendamento di **Paolo Zanella**: stabilisce che il genere sessuale meno rappresentato nel cda abbia almeno 2 posti su 5. Il consigliere ha commentato che nelle discipline tecnologiche e scientifiche le donne faticano oggettivamente ad accedere ai vertici degli istituti pubblici.

Alex Marini ha lamentato che, come nel caso dell'Opera universitaria, anche con questa legge si modifica la normativa di un ente pubblico in modo episodico e disorganico.

Sara Ferrari ha fatto presente che in aula aveva a suo tempo messo in allerta l'assessore Spinelli sull'altissima probabilità di una contestazione da parte della Commissione europea riguardo alle norme su Hit fatte approvare l'anno scorso, con il non condivisibile scopo di sottoporre la Fondazione a un controllo più diretto della Provincia.

"Hit - ha ricordato - era stato pensato come anello di congiunzione tra mercato e imprese, con un compito di diffusione della conoscenza maturata nei centri di ricerca trentini. Doveva essere quindi un soggetto sufficientemente lontano dalla struttura pubblica provinciale, nonostante vi sia il finanziamento della Provincia. Invece la legge di Spinelli l'anno scorso ha reso Hit un ente strumentale della Provincia, con una struttura troppo rigida e inquadrate nel sistema pubblico per avere la libertà di lavorare a servizio della ricerca e dell'innovazione. La Commissione europea ha chiesto appunto di dare ad Hit una natura diversa. Il Mef a sua volta ha fatto altri rilievi sulla composizione del c.d.a. di Hit. Per fortuna ora si corregge l'errore.

Anche **Ugo Rossi** ha criticato la scelta di ricondurre Hit sotto il controllo diretto della Provincia. Qui - ha osservato - siamo a un Soviet ancora più spinto rispetto a quello attribuito all'ex presidente **Lorenzo Dellai**. Qui si sceglie di voler controllare tutto attraverso la Provincia, ma così si rischia di non controllare nulla. Anche perché per poter controllare serve una classe dirigente all'altezza.

La discussione è stata suggellata dallo stesso assessore **Achille Spinelli**, che ha chiesto di attendere per valutare gli effettivi risultati

È diventato legge provinciale n. 14 del 2021, il testo portato in Consiglio a metà giugno dall'assessore Achille Spinelli, che corregge il tiro in tema di Fondazione Hit, dopo i rilievi della Commissione europea e del Ministero dell'economia circa le norme approvate l'anno scorso su iniziativa del governo provinciale. La natura "imprenditoriale" di Hub Innovation Center è stata considerata in conflitto con il ruolo che dovrà svolgere, di raccordo appunto tra il mondo economico e quello della ricerca. Per questo Spinelli ha modificato la normativa, ottenendo il via libera di tutto il Consiglio provinciale, con la sola astensione di Alex Marini. Si chiarisce meglio la funzione di Hit, che dovrà comunicare e "disseminare" i risultati della ricerca scientifica indipendente, stimolando il trasferimento tecnologico verso le imprese e la valorizzazione dei risultati scientifico-tecnologici. Tra i suoi scopi c'è poi anche lo sviluppo di iniziative formative

operativi di Hit. I portali internet dedicati già oggi da questa struttura alla divulgazione delle attività di ricerca svolte in Trentino sono di sicuro orientati al potenziamento del trasferimento tecnologico dal sistema della ricerca a quello produttivo e quindi alle aziende.

Rinviata una norma sulla Soprintendenza. Questa legge 14 ha avuto un percorso d'aula accidentato, perché si era presentato inizialmente come una sorta di proposta omnibus, con articoli che affrontavano materie e temi completamente diversi l'uno dall'altro.

Paolo Zanella, Lucia Coppola e Sara Ferrari hanno contestato questa impostazione, schierando centinaia tra emendamenti e ordini del giorno ostruzionistici.

La protesta ha colto nel segno, tant'è che la Giunta ha anzitutto ritirato l'emendamento dell'ultima proposta dal presidente **Maurizio Fugatti**, che puntava a una modifica della legge 1/2003 sui beni culturali, per far passare la Soprintendenza dal rango di struttura semplice a quello di struttura complessa. "L'assessore Mirko Bisesti - ha osservato Sara Ferrari - sta riorganizzando il settore cultura a colpi di delibere, senza parlarne in Commissione legislativa. È stato anche formato un ufficio Pat affidato al capo di Gabinetto dell'assessore stesso". La Giunta ha deciso così di fare il passo indietro, eliminando la norma considerata "intrusa", con l'esplicita avvertenza



L'assessore alle attività economiche Achille Spinelli



za che si provvederà presto con un autonomo disegno di legge. Zanella ha criticato la prospettiva di un'incorporazione della Soprintendenza nell'Unità da cui dipendono anche le attività culturali.

Rinviata anche la norma sul "trentino onorario".

È stata infine tolta dal testo - con emendamento di **Sara Ferrari** - anche la norma che istituiva il riconoscimento ufficiale di "trentino onorario", da assegnare a cittadini italiani o stranieri o ad associazioni ed enti per la loro esperienza

e conclamata competenza in un determinato campo del sapere o in relazione a meriti per iniziative, interventi o per altre motivazioni rilevanti in favore del territorio o tali da comportare la promozione dell'immagine del Trentino in ambito nazionale o internazionale nei settori d'interesse provinciale.

Paolo Zanella ha avanzato comunque l'idea di assegnare il riconoscimento a 32 donne trentine, tra le quali le partigiane **Ora e Veglia** e la **Toldina, Chiara Lubich e Maria de Unterrichter Jervolino.**

Lucia Coppola si è chiesta e ha

chiesto se davvero c'è bisogno di una nuova onoreficenza.

Ugo Rossi ha sollecitato a valorizzare meglio la Giornata annualmente dedicata all'autonomia trentina, coinvolgendo maggiormente la comunità. L'altra Giornata annuale istituita per legge e che andrebbe "più onorata" - ha detto l'ex presidente Pat - è quella della memoria dei caduti trentini e delle vittime trentine della Prima Guerra Mondiale.

Alex Marini ha suggerito invece di assegnare a **Eusebio Chini**, il mitico Padre Kino onorato in California, il primo titolo di trentino onorario. Il tema è comunque rinviato a data da destinarsi.

Il bonus cultura per le famiglie meno abbienti.

Le minoranze hanno invece avallato l'inserimento nella l.p. 14/2021 di una norma oggettivamente urgente, che introduce un "bonus cultura" per le famiglie numerose e quelle in difficoltà economica. Servirà per consentire ai figli minorenni di avvicinarsi alla cultura e intraprendere specifici percorsi culturali. Il contributo - per il quale la legge stanziava 120 mila euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 - sarà erogato per il tramite delle scuole musicali e di altri enti.

Pur inserita in un testo che doveva occuparsi solo di ricerca scientifica - ha osservato **Sara Ferrari** - questa norma è ovviamente apprezzabile e importante: si tratta infatti di strutturare un bonus finora applicato solo in chiave sperimentale e che ha riscosso un ottimo successo. Soddisfatta anche Coppola per questa norma "sociale".

L'altro consigliere di minoranza **Pietro De Godenz** ha ricordato che a suo tempo propose di attingere ai denari recuperato dagli ex vitalizi dei consiglieri regionali per alimentare voucher cultura da assegnare attraverso le scuole musicali. Essere riusciti ora a riprendere questo tema in una legge provinciale e con carattere di urgenza - per aiutare soprattutto le famiglie bisognose e numerose - è ottima cosa e c'è da sperare sia finanziata per molti altri anni. La novità interessa 900 nuclei familiari.

IN PILLOLE

SI LAVORA PER FAR RESPIRARE LA FRAZIONE QUARE

Si sta cercando una soluzione alla convivenza tra Edilpavimentazioni e gli abitanti di Quare di Leviso, in cui essa è insediata. La Consulta frazionale aveva portato al Consiglio provinciale una petizione, in cui si parla del disagio per rumori e odori. L'assessore Spinelli ha incontrato le parti e si è ipotizzato uno spostamento dell'azienda che produce asfalti nell'ex cava Rossi. La soluzione verrà approfondita attraverso Trentino Sviluppo.

GRANDI FU ASSESSORE DAL 1989 AL 1994

Un'errata correge rispetto all'edizione di giugno del nostro periodico. Riferendo della scomparsa di Tarcisio Grandi, spentosi purtroppo all'età di 70 anni, abbiamo erroneamente esteso il periodo del suo assessorato provinciale alla cultura dal 1988 al 2003 (gli anni in cui Grandi sedette in Consiglio provinciale). In realtà l'esponente popolare guidò il settore cultura sotto la Giunta Malossini dal 1989 al 1992 e poi sotto la Giunta Bazzanella dal 1992 al 1994. Prima di lui, dal 1985 al 1989, fu assessore alla cultura Tarcisio Andreolli, mentre il primo successore di Grandi fu Paola Vicini Conci, assessora dal 1994 al 1996 con presidente Carlo Andreotti.

IL VOTO PROVINCIALE CON 3 PREFERENZE FA DISCUTERE

In Prima Commissione permanente si è aperto un interessante e approfondito confronto preliminare sui due disegni di legge di modifica della legge elettorale provinciale, uno della stessa presidente Vanessa Masè e l'altro di Ugo Rossi. Fa molto discutere il ritorno alle tre preferenze (2+1 ai due sessi) al posto delle attuali due. Tra i soggetti auditi, una larga parte si è detta perplessa o contraria, come la Commissione pari opportunità, il Comitato Non Ultimi, il Coordinamento Donne onlus, le Donne in rete, Cara Città di Rovereto. L'Associazione Pro vita e famiglia invece ha giudicato favorevolmente la proposta, prossimamente destinata all'esame in Consiglio provinciale.



È stata tolta dal testo e rinviata (perché materia a se stante) la norma che propone di istituire i "trentini onorari". Secondo Marini si potrebbe partire dal mitico padre Kino

DUE LEGGI
FIRMATE CIA

NO AGLI O.D.G. PROPOSTI DA MARINI

La l.p. 9/2021 è stata accompagnata da tre proposte di ordine del giorno, tutte di Alex Marini e tutte respinte. Il consigliere dei 5 Stelle si è visto anche respingere proposte di modifica del testo di legge Cia, nel senso di introdurre un parere obbligatorio della

Commissione consiliare competente sulla nomina del presidente dell'Opera; e di poter ascoltare i componenti del cda uscente sempre in Commissione.

1) 20 no, 10 sì e 2 astensioni, alla proposta di ordine del giorno che

chiedeva maggiore trasparenza delle nomine per il cda dell'Opera universitaria. Paolo Zanella ha detto che ancora una volta la Giunta Fugatti dice di no senza spiegare le ragioni.

2) 20 no e 13 sì, anche alla pro-

posta di una ricognizione comparativa - da rendere pubblica - dei metodi di nomina cui ricorre la Pat. Manca, ha argomentato l'esponente pentastellato, una legge che detti disposizioni omogenee per le nomine negli enti collegati alla Pat.

Sull'Opera decide la Pat

Nomina del presidente d'intesa con il rettore ma se l'intesa non c'è, provvede la Giunta

Con 20 sì, 9 no e 4 astenuti, la proposta di Claudio Cia (Fratelli d'Italia) in tema di nomina del presidente dell'Opera universitaria, è diventata legge provinciale n. 9 del 2021. Si stabilisce che il presidente venga individuato ("tra personalità con importanti referenze gestionali, manageriali o significative esperienze nel campo dell'istruzione e della formazione"), d'intesa con il rettore dell'Università di Trento. Se però l'intesa non si perfeziona entro quarantacinque giorni dalla scadenza del precedente consiglio di amministrazione, la Giunta provinciale procede comunque alla nomina. È stato questo il punto di caduta di una questione sollevata da Cia a fine 2019, con una prima proposta di assegnare il potere di nomina interamente al governo provinciale, posto che l'Opera agisce con fondi provenienti dalle casse della Provincia Autonoma (al pari dei tanti enti strumentali della Pat).

Nei mesi scorsi si è assistito a una reazione dei vertici dell'ateneo, nel nome dell'autonomia che deve contraddistinguere la sfera universitaria. Ricordiamo che l'Opera esiste dal 1991 e che si occupa non di didattica o ricerca, bensì di servizi agli studenti nel campo della ristorazione, degli alloggi, delle offerte culturali e delle borse di studio. In via della Malpensada è attivo uno sportello.

Ebbene, la querelle sulle modalità di scelta del presidente dell'Opera ha portato infine a una soluzione di compromesso: decide la Giunta provinciale solo se l'intesa non matura in un mese e mezzo. Nel dibattito d'aula Sara Ferrari ha ricordato che in Commissione legislativa tutti i soggetti ascoltati non hanno condiviso il testo Cia, perché va a toccare una gestione di grande successo e che rispetta l'equilibrio di poteri alla base della delega dello Stato alla Pat sulla gestione dell'Università. Guai - ha detto la capogruppo pd - se si arrivasse ad un ateneo provincializzato. Fino ad oggi esso è cresciuto di livello grazie al rispetto che la Provincia ha sempre assicurato alla sua autonomia sostanziale. La Giunta Fugatti tratta il "gioiello" universitario con arroganza, in nome del "pago io e comando io". Meno male che l'emendamento presentato infine dallo stesso Cia ha ridimensionato l'attacco all'Opera. Quanto al passaggio della norma con cui si richiedono requisiti di competenza per chi la dirigerà, l'ex assessora all'Università ha osservato che non ci sono mai state criticità sui nomi di chi ha diretto questo ente (attualmente Maria Laura Frigotto). Dire che il presidente deve avere un'esperienza dirigenziale/manageriale, significa aprire le porte a qualsiasi manager, mentre qui servono personalità che abbiano competenze anche accademiche.

Per Alex Marini la nomina diretta del presidente dell'Opera non è la strada giusta. Meglio sarebbe stato lavorare sulla trasparenza delle nomine, un metodo che, a livello nazionale, ha avuto una grande evoluzione. Sarebbe un ottimo modo anche per prevenire le malversazioni di cui si parla



Il consigliere di Fratelli d'Italia, Claudio Cia. Qui sopra, studenti universitari, naturalmente ritratti in epoca pre-Covid. Il testo di legge si occupa dell'Opera

nella relazione che accompagna il disegno di legge Cia.

L'assessore all'istruzione Mirko Bisesti al contrario ha detto che il ddl Cia va nella direzione del dialogo e della mediazione e garantisce la selezione di figure di alto profilo. Inoltre eviterà, quale che sia il colore politico, che vengano fatte scelte al ribasso. I rischi paventati dalle opposizioni secondo l'assessore di Lega Salvini non ci sono. L'assessore ha rivendicato i risultati ottenuti sul fronte universitario, anzitutto con l'apertura della nuova Facoltà di Medicina. Claudio Cia ha rivendicato di avere tenuto conto delle perplessità sollevate dal rettore, con il risultato dell'emendamento finale, che dovrebbe togliere di mezzo qualsiasi preoccupazione. Inserire dei requisiti obbligatori per i candidati presidenti è la dimostrazione che non si vuole imporre alcuna scelta. Storicamente, è sempre stata la politica a piegarsi, per evitare polemiche, alle scelte dell'Università. Non a caso tutti i presidenti sono stati espressioni di volontà dell'Ateneo. Il mio testo - ha concluso Cia - vuole stabilire un equilibrio più corretto tra politica e Università.

LA MISURA ECOLOGICA

Stop ai palloncini di plastica liberati nel cielo

"Un piccolo passo per l'ambiente". Stroncatura di Dallapiccola e Rossi

Ha destato attenzione e curiosità anche su organi di stampa nazionale, la norma di legge approvata in giugno, ancora su proposta di Claudio Cia. In un solo articolo la nuova l.p. 13/2021 vieta il rilascio volontario di palloncini, idonei a disperdersi senza controllo nell'ambiente in occasione di eventi pubblici, feste, ricorrenze o manifestazioni, anche sportive. Si prevedono multe da 50 a 150 euro per i contravventori. Il termine "volontario" si deve a un emendamento di Mara Dalzocchio ("per evitare di multare quando il palloncino sfugge di mano al bambino"). Il consigliere di Fratelli d'Italia ha inquadrato il tema, rigettando - difeso poi dai colleghi Luca Guglielmi, Roberto Pacher e Alessandro Savoi - "la banalizzazione" che ne hanno fatto i detrattori. Il numero delle particelle di plastica disperse aumenta esponenzialmente. In Europa ogni anno si creano 26 milioni di tonnellate di rifiuti e solo il 30% è soggetto a riciclaggio. "I piccoli passi permettono di realizzare i lunghi percorsi", ha detto Cia, rivendicando come il Trentino sia la prima Provincia in Italia ad attivare un divieto così, mentre l'Alto Adige sembra abbia intenzione di imitarci, invertendo per una volta il trend che vede normalmente noi seguire a ruota i cugini altoatesini.

Michele Dallapiccola è rimasto del suo avviso e non ha partecipato al voto finale: leggi così - ha detto - strumentalizzano l'autonomia dando spazio a "cavolate". Una volta provvedimenti del genere, di limitato effetto pratico, si sarebbero potuti "allegare" a proposte di ampio contenuto, mentre qui si rincorre unicamente la visibilità del momento e la popolarità. Severo anche Ugo Rossi (che a sua volta non ha votato): da domani il Trentino sarà all'avanguardia sul non utilizzo dei palloncini, lascio al giudizio di tutti valutare l'importanza di questo primato. Poi, rivolto a Kaswalder: come facciamo



a votare una legge di questo tipo e nel contempo avere sui nostri tavoli bottiglie d'acqua fatte di plastica? E come la mettiamo con i palloncini biodegradabili, che esistono, sono commercializzati e con questa legge vieteremo comunque? E ancora: sono di più i palloncini dispersi nell'aria oppure i bicchieri di plastica usati nelle feste e movide? A questo proposito ha suggerito di avere il coraggio di apportare un emendamento al testo. Luca Zeni ha osservato che siamo dentro un ordinamento nazionale che già prevede il divieto di abbandono di tutti i rifiuti. Ha poi vanamente suggerito un emendamento che faccia eccezione per i dispositivi ecocompatibili o biodegradabili, che in futuro potrebbero essere utilmente introdotti. Da ultimo il riconoscimento del valore pedagogico della norma sui palloncini, con l'annuncio del voto favorevole del Pd.

Ivano Job, presidente della Commissione che ha esaminato e licenziato la norma, alludendo all'intervento di Dallapiccola, ha sottolineato come sia l'autonomia

stessa a permettere di intervenire in aula, ma sia anche giusto farlo in maniera impegnata e competente. Sono certo, ha concluso, che Cia abbia presentato queste norme con le buone intenzioni di educare i cittadini, in primo luogo i più piccoli, all'attenzione verso il territorio e l'ambiente.

Lucia Coppola ha aggiunto che si sarebbe potuto evitare di banalizzare l'argomento. Sono una persona idealista, ma anche pragmatica, ha detto, e sono convinta del fatto che questo sia un piccolo passo nel percorso verso l'immenso obiettivo di sostituire la plastica con materiali riciclabili. I bambini hanno una grande sensibilità, ha concluso e sapranno rinunciare tranquillamente al lancio dei palloncini in aria.

Paolo Zanella ha considerato l'iniziativa condivisibile, anche se il tema è molto ampio: i palloncini vengono utilizzati per feste, manifestazioni, eventi e la questione è anche culturale ed educativa. Arriva ora un emendamento che fa un po' sorridere, ha aggiunto, perché distingue

se il rilascio del palloncino sia o meno volontario.

L'assessore all'ambiente Mario Tonina ha ripreso il tema scerissimo della riduzione delle plastiche, comunicando che la Giunta sta varando il documento definitivo dell'Agenda 20-30 per il contrasto al cambiamento climatico. Anche il piano di gestione dei rifiuti, nel 5° aggiornamento che sarà approvato a fine anno, disincentiverà l'utilizzo delle plastiche, non ultimo con iniziative di formazione e informazione nelle scuole. Tonina ha elogiato le più recenti iniziative volontaristiche per il recupero dei rifiuti abbandonati. Il ddl di Cia si inserisce dunque, in un orientamento preciso e convinto della Giunta.

Alex Marini è riuscito a far approvare un ordine del giorno dell'aula, che impegna la Giunta alla convocazione annuale di una giornata provinciale dedicata alla raccolta dei rifiuti e pulizia degli ambienti naturali, coordinando e supportando le attività già messe in atto dal volontariato, coinvolgendo i Parchi naturali e le Reti di Riserva.

Approvato anche un secondo o.d.g. di Alex Marini, che impegna in due direzioni: 1. approfondire le ripercussioni legate al disagio psicologico dei ragazzi scaturito dall'emergenza Covid-19 e le ricadute nell'ambito scolastico e nei vari contesti di vita dei minori; 2. rafforzare il ruolo dell'Agenzia di stampa giovanile per trasferire le conoscenze della comunità scientifica agli studenti e divulgare l'esito delle buone pratiche ambientali e le iniziative per un consumo etico avviate nelle scuole.

Sulla legge dei palloncini - approvata con 4 astensioni (anche Giorgio Leonardi) - pure Marini non ha votato, perché pone solo "una bandierina", senza inserirsi organicamente nel Testo unico sull'ambiente.

Masè fa approvare una norma specifica. Odg Marini perché si studi il disagio psicologico indotto dalla pandemia sui più giovani

Il garante dei minori potrà sentire direttamente i ragazzi

Il 9 giugno è stata approvata all'unanimità dal Consiglio una legge - promossa a fine 2019 da *Vanessa Masè* de La Civica - che con un solo articolo introduce nella normativa sul difensore civico provinciale l'espressa sua possibilità di ascolto diretto dei minori.



La consigliera ha spiegato che la proposta discende dall'ultima relazione dell'allora difensore *Daniela Longo*. Il testo è stato condiviso con l'attuale garante dei minori *Fabio Biasi* - ha spiegato in aula Masè - escludendo la possibilità di un'interferenza da parte del garante della privacy sul trattamento dei dati, che appesantirebbe oltremodo le procedure. Demagri ha detto che le audizioni effettuate in III Commissione hanno consentito di ottimizzare gli strumenti già a disposizione del garante dei minori. Positivo il parere della Giunta.

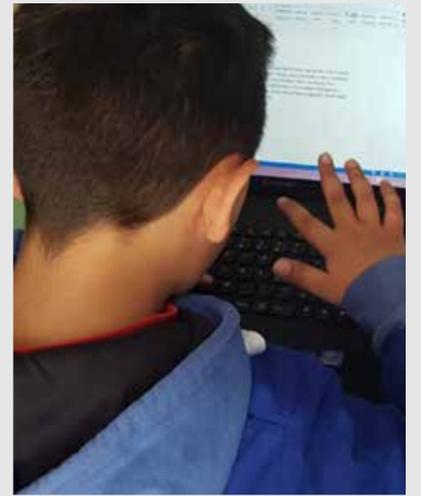
Alex Marini ha lamentato che i garanti istituiti pres-

so il Consiglio hanno personale insufficiente. Ha poi spiegato la ratio del suo emendamento (respinto), che prevedeva una maggiore specificazione del passaggio in cui si prevede che il difensore possa incontrare il minore. Il consigliere avrebbe voluto aggiungere in legge "nel rispetto delle competenze degli organi giudiziari". Masè gli ha replicato che l'emendamento non è accoglibile per un altro aspetto: mirando ad introdurre una formulazione articolata dei soggetti da ascoltare, riaprirebbe il tema del garante della privacy e del trattamento dei dati. Per *Lucia Coppola* la norma infine approvata sarà d'aiuto per i minori e per chi si occupa di loro. Il presidente *Walter Kaswalder* ha dichiarato non accoglibile una proposta di ordine del giorno ancora di *Marini*, perché - ha obiettato a norma di regolamento - si tratta di una "fotocopia" di norma già respinta in passato dall'aula. Il proponente ha replicato che il suo testo richiamava i principi di una autorevole Commissione di Venezia per la democrazia, che sanciscono come al difensore

civico devono essere assegnati risorse autonome, uno staff sufficiente e una adeguata flessibilità strutturale, condizioni disattese invece dal Consiglio provinciale.

Un secondo ordine del giorno, sempre firmato *Marini*, è stato invece approvato in forma emendata e impegna la Giunta a valutare se studiare le ripercussioni per i minori legate al disagio psicologico scaturito dalla pandemia. Masè ha apprezzato, soprattutto nella parte descrittiva dei dati generali, che fanno emergere una situazione davvero allarmante: il tema c'è, è reale e di grande portata e più abbiamo consapevolezza del fenomeno, più lo monitoriamo, più riusciremo a prevenirlo. Le statistiche parlano di una perdita nell'apprendimento a scuola - con la d.a.d. - del 30% nelle materie umanistiche e della metà nelle materie scientifiche, con impatto peggiore sulle ragazze e sui portatori di disabilità.

Il timore degli esperti è che si acuisca il fenomeno dell'abbandono scolastico, già rilevante nel nostro Paese.



Approvata la norma De Godenz, stanziati per ora 100 mila euro

Contributi alle aziende che sponsorizzano lo sport

Ventisette sì e l'astensione di *Marini*: c'è stata dunque ampia convergenza in Consiglio - lo scorso 8 giugno - attorno al disegno di legge di *Pietro De Godenz* (Upt) per la promozione delle sponsorizzazioni ai club sportivi. Il testo prevede in sostanza contributi della Pat (fino a 5 mila euro) a imprese, autonomi ed enti non commerciali che investano (almeno 4 mila euro) in campagne pubblicitarie, incluse le sponsorizzazioni, verso le società sportive professionistiche o i club sportivi dilettantistici, purché questi svolgano anche attività giovanile.

I beneficiari devono avere un fatturato massimo di 15 milioni di euro all'anno. La Provincia potrà coprire fino al 50% dell'investimento, concedendolo anche nella forma della compensazione fiscale. De Godenz ha chiarito che l'obiettivo di fondo è incentivare le piccole aziende a dare contributi allo sport. La proposta è stata condivisa dal Coni, perché va a favore dello sport di base e giovanile. Un solo rammarico per il consigliere di minoranza: che lo stanziamento previsto sia stato ridotto da 300 a 100 mila euro (la speranza è che l'assestamento di bilancio porti altre risorse).



Il consigliere Upt *Pietro De Godenz* è uomo del mondo sportivo e ha promosso questa legge che stimola le sponsorizzazioni ai club



Elogi da destra a sinistra, perché il testo va incontro ai club che escono provati dal periodo pandemico e devono essere sostenuti

LA SPUNTA GUGLIELMI

Il Comun de Fascia entra nella C.a.l.

L'organismo che unisce tutti i municipi trentini (il Consiglio delle autonomie locali, noto come C.a.l.) apre le porte anche al Procurador del Comun general de Fascia (o suo delegato). È il senso della norma di legge proposta dal consigliere ladino *Luca Guglielmi* (Lista Fassa) e approvata all'unanimità l'8 giugno. Il proponente ha detto che negli ultimi anni si è tanto parlato di minoranza linguistica, ma poco si è fatto. La riforma Daldoss delle Comunità ha introdotto un vuoto, riempito poi dalla legge costituzionale del 2017, che ha riconosciuto il Comun general come istituzione della Repubblica. L'esponente fassano ha sottolineato come sia un'istituzione originale, che andrebbe esportata anche in Alto Adige. Il consigliere ha ringraziato la Giunta, ricordando che nel 2016 analoga iniziativa legislativa pro-ladini non andò in porto.



Tonini ha detto che la legge costituzionale del 2017 ha introdotto una felice anomalia, affermando che oltre a Comuni, Province e Regioni, c'è anche il Comun general de Fascia, passaggio importante perché la nostra Autonomia deriva da una diversità storica della quale sono parte essenziale le minoranze linguistiche. De Godenz ha ricordato che il tema delle lingue minoritarie compatta l'aula. Soddisfatti anche *Savoi*, *Degasperi*, *Rossato*, *Cavada* e *Demagri*. *Coppola* ha definito le minoranze "differenze compatibili".

La presenza di un esponente ladino nel Cal sottolinea l'importanza di questa peculiarità culturale linguistica. Masè ha proposto che, come si fa col difensore civico, si faccia un dibattito annuale in aula anche con il presidente dell'Autorità delle minoranze linguistiche.

Zanella ha detto di non condividere il grazie di *Guglielmi* a *Fugatti*: questa legge è del Consiglio e arriva ora solo perché alla fine della scorsa legislatura non c'è stato il tempo di votarla. Attenzione piuttosto su come il Comun general verrà trattato dalla attesa riforma delle Comunità di valle. *Marini* ha ricordato che il riconoscimento costituzionale del Comun general è stato complicato, il ddl costituzionale dell'Svp era nato per tutelare i ladini dell'Alto Adige. Altro appunto: si sarebbe dovuto modificare il regolamento consiliare per convocare sedute straordinarie sul tema delle lingue. Altra idea: invitare le comunità montane italiane nonché risolvere la disparità di rappresentanza delle aree montane nella Cal.

La l.p. 10/2021 è stata corredata da un ordine del giorno di *Alex Marini*, passato con voto unanime: si impegna la Giunta a facilitare la partecipazione dei consiglieri provinciali e dei cittadini, con le tecnologie e più disponibilità di documentazione, alle riunioni del Cal.

20 no e 10 sì, invece, all'altro odg *Marini* per la promozione delle zone di montagna e la previsione che il Presidente della Cal vada alla Conferenza nazionale dei presidenti delle assemblee legislative, per conoscere le buone pratiche delle altre regioni in tema di autonomie locali.

grande patrimonio del Trentino. La soglia dei 100 mila euro di dotazione sulla legge, introdotta con un emendamento dell'assessore allo sport *Roberto Failoni*, potrebbe però schiacciare al ribasso la soglia dei contributi. Per questo ci sarà bisogno di un monitoraggio attento. Occorre sostenere le società più fragili, quelle che operano in realtà meno ricche.

Paola Demagri ha confermato che il d.d.l. era atteso dalle società sportive. Importante avere previsto anche lo strumento della compensazione fiscale.

ORDINI DEL GIORNO: DUE NO A MARINI

Alex Marini ha proposto due impegni dell'aula da girare alla Giunta provinciale.

Il primo - bocciato con 18 no, 7 sì e 1 astenuto - chiedeva alla Giunta *Fugatti*, sul modello della Provincia di Bolzano, di dare una veste organica ai contributi per le associazioni sportive, allargandoli anche alle associazioni di volontariato e calibrandoli in base all'impegno dei volontari.

18 no, 10 sì e 1 astenuto, a seguire, sul testo col quale il consigliere di opposizione chiedeva di far rispettare l'obbligo di pubblicazione, prevista dalla legge statale, di tutti i sussidi pubblici ricevuti dalle società sportive.

"È incomprensibile" - ha commentato il proponente - il no alla proposta di valutare le buone pratiche dell'Alto Adige. Omissivo infine il comportamento della Giunta, laddove non accetta neppure di verificare l'obbligo di legge per le società di pubblicare i contributi pubblici ricevuti.

Claudio Cia ha invece contestato l'utilità del richiamo alla trasparenza fatto da *Marini*, "perché rischia di far passare l'ente pubblico come una realtà che agisce nell'ombra. Va comunicata invece l'idea opposta, ossia che l'ente pubblico agisce bene e per moralità, non perché ci sono mille leggi e leggine piazzate per prevenire la tendenza al "losco". Vanno ringraziati - ha aggiunto il consigliere di maggioranza - i volontari trentini che portano avanti lo sport, anziché sottoporli al peso della burocrazia solo per il sospetto di ipotetiche azioni illegali".

Secchi commissario

Sciolto il consiglio di Lona Lases

Tre settimane dopo le dimissioni del sindaco di *Lona Lases*, *Manuel Ferrari*, la Giunta provinciale ha nominato *Federico Secchi*, ex sindaco di *Avio*, commissario straordinario dell'ente che si trova nel territorio delle tante discusse cave di porfido, al centro anche di gravi indagini penali. Il provvedimento era imposto dalla legge regionale, a fronte del clamoroso gesto del primo cittadino cembrano e di nove consiglieri comunali. Oltre alla nomina del commissario, che guiderà il Comune fino alle nuove elezioni, con la delibera è stato dichiarato anche lo scioglimento del consiglio comunale. Non facile sarà il compito di *Secchi*: l'ex sindaco *Ferrari* ha dichiarato che la struttura municipale è sguarnita e di fatto impossibilitata a operare.

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento. Via Mancini, 27 38122 Trento

anno XLIII - N° 5 - AGOSTO 2021
Chiuso in tipografia:
venerdì 23 luglio 2021

direttore responsabile:
Luca Zanin

in redazione:
Monica Casata, Antonio Girardi,
Bruno Zorzi

segreteria di redazione:
Angela Giordani, Alessandra Bronzini,
Anna Echer, Rodolfo Ropelato

DIREZIONE E REDAZIONE:
Palazzo Trentini
38122 Trento, via Mancini, 27

fotografie:
Fotoarchivio Consiglio provinciale
stock.adobe.com

impaginazione: Artimedia - Trento

stampa: Centro Stampa
Quotidiani SpA - 25030 Erbusco (BS)
Via dell'Industria, 52

Autorizzazione del Tribunale
di Trento n° 289 del 20 febbraio 1979



IL TEMA DELL'EDILIZIA

Approvata la norma proposta da Tonina: i nuovi premi volumetrici per chi costruisce con legno di qualità e altre modalità ecosostenibili entreranno in vigore solo a fine 2021. Ecobonus 110%: i lavori saranno attivabili con semplice "c.i.l.a"

Vista la forte difficoltà dei municipi a tenere il passo con il boom di pratiche edilizie connesse all'ecobonus statale al 110%, meglio spostare di sei mesi - da fine giugno a fine 2021 - l'avvio di un'altra novità che riguarda il settore del mattone. Si tratta dei bonus volumetrici per chi costruisce utilizzando legno di qualità e altre soluzioni di edilizia sostenibile, un incentivo introdotto l'anno scorso dal Consiglio provinciale nella legge urbanistica provinciale del 2008.

Lo slittamento di questi nuovi premi all'edilizia che rispetta l'ambiente è stato deciso il 22 giugno con approvazione urgente dell'apposito disegno di legge presentato dall'assessore **Mario Tonina**.

Quest'ultimo ha spiegato che i premi volumetrici riguardano gli edifici con prestazioni energetiche elevate. Nell'ambito del tavolo provinciale dell'urbanistica, tutte le categorie economiche e professionali hanno rappresentato la necessità della proroga del termine di avvio e così si provvede dunque, a beneficio dei cittadini e dei Comuni, appesantiti in questa fase difficile dalle pratiche edilizie.

Il testo di legge approvato (l.p. 15/2021) recepisce in secondo luogo le ultime novità sull'ecobonus 110% varate dal Parlamento: si prevede che tutti gli interventi che accedono al supercontributo possano essere considerati come manutenzione straordinaria (ad esclusione degli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici) e quindi attivabili con semplice comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila). L'assessore in aula ha espresso l'auspicio che il Governo Draghi possa confermare a breve la proroga più volte invocata - di un anno - del Superbonus 110%, con allargamento dello stesso anche alla ristrutturazione delle strutture alberghiere.

Il consigliere del Patt (e architetto) **Lorenzo Ossanna** ha espresso pieno apprezzamento allo slittamento di 6 mesi. Parlando poi dello sgravio fiscale al 110%, ha detto che passi importanti per far decollare le relative domande si sono già fatti con la norma provinciale che ha permesso di sanare le minime difformità tra stato legittimo e stato di fatto dell'edificio. È seguita poi la rimozione con norma statale dell'obbligo di certificare fin dall'inizio lo stato legittimo dell'edificio sottoposto a ristrutturazione, una semplificazione che tranquillizza molto i cittadini interessati ad affronta-



L'assessore all'urbanistica **Mario Tonina**, i consiglieri **Lorenzo Ossanna (Patt)** e **Filippo Degasperri (Onda civica)**



re la dura salita al termine della quale si dovrebbero ottenere gli ormai famosi sgravi fiscali sull'intero investimento fatto.

Ossanna auspica un rapido adeguamento delle modulistiche per poter partire velocemente (e Tonina ha subito assicurato massima solerzia).

Il consigliere ha chiesto poi un chiarimento, magari nella forma di una comunicazione in aula, su quelli che potranno essere gli aspetti di verifica del Superbonus e

su altri che creano preoccupazione nei cittadini e per ora rallentano il decollo delle pratiche.

Lucia Coppola ha espresso parere favorevole alla proroga, molto attesa. L'attività edilizia risente in effetti - ha detto la consigliera - di una grave sovraccarico, che mette tutti in difficoltà. La proroga consentirà tra pochi mesi la riqualificazione edilizia ed energetica dell'esistente.

Alex Marini ha dichiarato l'astensione del Movimento 5 Stelle: non è chiaro - ha argomentato - se la sovrapposizione di strumenti premiali provinciali e statali possano creare disparità, forse non ben considerate. Il consigliere ha riconosciuto la positività della semplificazione delle procedure, ma ha rilevato una carenza di analisi delle politiche pubbliche e dei loro effetti.

Anche **Filippo Degasperri** si è astenuto: ci sono aspetti apprezzabili nella norma Tonina, ma è controproducente cumulare gli incentivi volumetrici della Pat con le incentivazioni previste dallo Stato. Il Superbonus sta già comportando una crescita vertiginosa dei prezzi delle materie prime e delle parcelle dei professionisti, con effetti distorsivi sul mercato e con la "solleticazione" di speculazioni edilizie, favorite dalla possibilità di derogare alla pianificazione urbanistica, con villette a due piani che diventano condomini, grazie agli incentivi per demolizione e ricostruzione. Degasperri ha auspicato almeno attenti controlli sul rilascio delle attestazioni finali.

In III Commissione il testo che chiede barriere acustiche Petizione per salvare Marter dall'incubo dei rumori



Proteggere l'abitato di Marter dal rumore assordante dei mezzi pesanti che lo attraversano, diventato ormai insostenibile. Questo chiedono i cittadini della Valsugana, che hanno promosso una petizione (260 le prime sottoscrizioni raccolte), per sensibilizzare le istituzioni su questo tema.

La strada statale 47 divide in due il Comune, ma il lato sud dell'abitato risulta esposto ai rumori del traffico, aumentato in maniera esponenziale negli ultimi anni, come ha spiegato il primo firmatario del documento - Alessandro Roat - che, accompagnato dal sindaco di Roncegno Terme Mirko Montibeller, ha consegnato il plico di firme al presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder (v. foto). Nella parte nord dell'abitato è stata nel tempo realizzata una barriera antirumore che ha attenuato il problema: l'auspicio è che la misura si estenda anche al lato sud tuttora esposto al traffico e ulteriormente penalizzato anche dall'effetto riflettente delle barriere sull'altro lato. Il sindaco ha ricordato che il problema è stato sottoposto all'attenzione della Provincia già dal lontano 2013, senza che tuttavia fin

qui si giungesse ad una soluzione. L'amministrazione provinciale pare abbia inserito nel piano delle opere pubbliche l'intervento sulla strada, con la posa di un manto di asfalto fonoassorbente, soluzione giudicata però dai firmatari insufficiente a rimuovere la problematica: l'auspicio è che si proceda al completamento delle barriere acustiche in parallelo sul lato del paese esposto al traffico.

Anche dal punto di vista turistico, ha aggiunto Roat, l'abitato risulta penalizzato, con il passaggio della ciclabile non protetto, proprio in prossimità della statale. Naturalmente la costruzione della barriera comporterà poi altre riflessioni di natura paesaggistica e urbanistica, ma questo è un altro problema, che si affronterà a tempo debito. Il presidente Kaswalder ha assicurato massima disponibilità e attenzione all'argomento. La petizione segue ora il suo iter e verrà approfondita dalla III Commissione legislativa consiliare, presieduta da Ivano Job. I primi firmatari saranno ascoltati in questa sede dai consiglieri provinciali e verrà redatta una relazione finale con il quadro della situazione e indicazioni utili per il governo provinciale.

I nuovi bonus vanno a dicembre

Uffici edilizia intasati ovunque, spostata la data del 30 giugno

Stop a nuove norme sulla fauna

Respinto il ddl Coppola sulle specie particolarmente protette

Lucia Coppola proponeva di modificare la legge provinciale sulla caccia, puntando ad una tutela strettissima della fauna selvatica e della biodiversità animale. Come? Esplicitando e dettagliando - con sanzioni pecuniarie ad hoc - il divieto di ogni attività molesta verso le specie particolarmente protette come lupo, orso, sciacallo dorato, lontra (praticamente estinta nel nostro territorio), gatto selvatico. Il testo prevedeva anche il divieto di detenere questi animali in strutture non idonee al loro comportamento etologico (tema delicato, viste le difficili esperienze in corso con i plantigradi al Casteller). La norma è approdata in aula consiliare l'8 giugno, ma è stata "impallinata" dal Consiglio provinciale, con 19 no, 4 astenuti (Pd) e 2 soli sì della stessa Coppola e di **Paolo Zanella (Futura)**.

L'importanza di dare maggiore attenzione al mondo animale - ha detto Coppola, che a suo tempo aveva firmato il disegno di legge assieme all'allora collega di gruppo **Paolo Ghezzi** - è stata messa in evidenza dalla pandemia. La disciplina della caccia va adattata alle esigenze di oggi e alla tutela degli animali selvatici. Che, ha ricordato l'esponente verde, oltre ad esseri senzienti e che provano dolore, sono anche giuridicamente patrimonio indisponibile dello Stato. In particolare le specie che rischiano l'estinzione.

Il d.d.l. 69/XVI mirava anche a istituire un comitato specifico per la gestione degli animali protetti. Una scelta - ha detto Coppola - motivata anche dalla necessità di recuperare l'abolito Comitato faunistico, decisione dell'amministrazione Fugatti che ha fatto molto discutere.



La consigliera verde **Lucia Coppola** ha provato ad elevare l'asticella della tutela di specie protette (qui a lato la lontra purtroppo scomparsa dai nostri torrenti)



Roberto Paccher (Lega) ha affermato che i cacciatori fanno un lavoro di tutela ambientale e della biodiversità. Non sparano per sparare ed esercitano anche una forma di

servizio alla comunità. Il **principe Filippo**, noto cacciatore, è stato presidente del Wwf per 15 anni. Orsi e lupi, inoltre, secondo il consigliere non dovrebbero essere ulteriormente tutelati, ma contenuti nel loro numero per il bene e il futuro degli agricoltori e della fauna stessa nelle nostre montagne. L'assessora competente per la caccia, **Giulia Zanotelli**, ha sintetizzato i motivi del no di Giunta al ddl Coppola: le specie evidenziate dal testo sono già tutelate, ci sono già sanzioni per le violazioni della legge e l'introduzione di un altro comitato provinciale potrebbe produrre semplicemente un aumento della burocrazia e della complessità amministrativa.

IL PUNTO IN CONSIGLIO



Il Pd ha promosso un secondo momento consiliare dedicato al tema. Gli incassi delle sanzioni finiranno in un fondo ad hoc per prevenire morti e infortuni (che non calano)

IL VOTO SULL'ASSESTAMENTO 2021

Consiglio, costi sotto i 10 milioni

Luglio è il mese in cui anche il Consiglio - al pari dell'ente Provincia - vara l'assestamento del bilancio preventivo dell'anno. I conti presentati dal presidente Kaswalder segnalano che l'avanzo di amministrazione 2020 - ossia i fondi non spesi - ammonta a 1 milione e 34.843 euro. L'assestamento - approvato dall'Ufficio di Presidenza e poi, il 20 luglio, dall'assemblea legislativa (con 2 no e 8 astenuti) - ha deciso che 734.843 euro verranno reimpiegati per ottimizzare la sede di palazzo Trentini e rafforzare l'organico. Il resto, ossia 1,3 milioni di euro, verrà restituito alle casse Pat, con una lettera di accompagnamento: questi denari vanno utilizzati a sostegno delle famiglie più esposte alla crisi, attraverso strumenti come l'assegno unico, il bonus alimentare o simili. L'ente Consiglio nel 2020 è costato 9.890.000 euro, per la prima volta sotto la soglia dei 10 milioni. L'assestamento

di bilancio 2021 prevede di impiegare 50.000 euro per la sistemazione delle sale commissioni e lo sbarriamento delle sale per le mostre d'arte; 92.300 euro per impianti di ricircolo dell'aria; 170.000 euro per affidare a Trentino Digitale migliorie al sistema informatico utilizzato da tutti gli uffici del Consiglio. Cresceranno di 10 mila euro le indennità per l'Autorità per le minoranze linguistiche (il presidente uscente Dario Pallaoro era pensionato e non la percepiva) e di 45 mila euro le spese per il personale dei gruppi consiliari. In aula il 20 luglio Marini ha parlato di efficienza e trasparenza e dei margini per introdurre modelli di e-democracy o forme di monitoraggio automatico della trattazione degli atti consiliari. Nella relazione al bilancio, ha notato poi il consigliere, mancano i riferimenti alle posizioni di vertice del Consiglio, guidato oggi da un dirigente "ad interim", mentre

sarebbe opportuno definire la strada per individuarne uno definitivo. Tonini ha invece opinato che i tagli al bilancio pongono il legislativo su una china pericolosa per la democrazia e l'autonomia. Una riduzione del 10% del budget significa infatti meno potere all'ente consiliare, con una sproporzione impressionante nei confronti della Giunta. Si incide - ha detto - sulle funzioni operative e di controllo, che sono alla canna del gas. Di diverso avviso Paccher: risparmiare 2 milioni senza far venire meno i servizi è sintomo di buona amministrazione. Le minoranze dovrebbero mettersi d'accordo sulla nomina del vicepresidente (vacante), se tengono davvero al Consiglio e al suo buon funzionamento. A Tonini il presidente Kaswalder ha replicato che ci si sta attivando per rinforzare il personale e che i risparmi sono stati conseguiti senza intaccare i servizi e la loro qualità.

Lavoro e sicurezza, si accelera

L'assessore Spinelli: più personale per i controlli e per i piani di prevenzione

Dopo la conferenza d'informazione dello scorso febbraio, promossa da Giorgio Tonini (Pd) e dedicata appunto al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, lo scorso 22 giugno il Consiglio provinciale è tornato a dedicare ampio spazio a questa delicatissima problematica. L'ha fatto per via delle comunicazioni all'aula chieste da Sara Ferrari (ancora Pd) all'assessore competente. L'assessore alle attività economiche Achille Spinelli ha aperto l'informatica presentando i dati di sintesi degli scorsi due anni: nel 2019 gli infortuni sono stati 7.363 e 7.640 nel 2020 (di cui però 2.452 si riferiscono a contagi da Covid-19). L'impatto del virus è stato maggiore del 6% rispetto a quello nazionale, il 32% contro il 26% del resto del Paese. Una differenza determinata dalla maggiore incidenza dell'infezione e dai focolai registrati nella logistica e nel settore della lavorazione della carne. La Giunta, ha promesso Spinelli, intende migliorare il sistema della sicurezza, con interventi e precise politiche di prevenzione. Per l'assessore occorre supportare il Comitato di coordinamento - cabina di regia provinciale - con il varo di un organismo operativo, previsto da Dcpm del dicembre 2007 e mai attuato completamente in Provincia.



Non più tardi del 6 luglio a Panchiolo è morto un boscaiolo.

L'assessore alle attività economiche Achille Spinelli. In alto Olivi, Manica, Tonini, Sara Ferrari e Zeni: l'intero gruppo del Pd

Per quanto riguarda il personale, la volontà del governo provinciale è di liberare risorse specializzate dell'organo di vigilanza per rafforzare la prevenzione. La Pat collabora con le strutture nazionali, dal 2020 partecipa alla Commissione permanente e al Gruppo tecnico interregionale. La Giunta intende potenziare il settore ispettivo del Servizio lavoro e garantire la collaborazione tra i due nuclei ispettivi. Fondamentale è il piano provinciale di prevenzione che si sta elaborando con l'Azienda sanitaria e che si innesta su quello nazionale. L'approccio è innovativo e sposta l'attenzione dalla vigilanza, che ha un basso impatto (il 5% delle aziende sono controllate) ai piani di prevenzione, che prevedono lo studio a monte dei rischi e delle misure di prevenzione nei vari settori, da delinearle con tutti gli attori del lavoro, compresi i sindacati.



Detto ciò, nel 2020 sono state controllate in Trentino 1700 aziende. Nel 10% di esse sono state trovate situazioni da migliorare, fino a pochi anni fa si arrivava al 50%. La cultura della sicurezza va supportata con Tsm, Agenzia del lavoro e Servizi di prevenzione. Importante il lavoro nelle scuole, anche con l'alternanza scuola/lavoro, per sviluppare la sensibilità delle persone. Da valorizzare infine il corso di laurea per tecnici della sicurezza, che è l'unico in Italia e tra l'altro porta la totalità dei laureati a trovare lavoro. Spinelli ha detto di voler affrontare infine il tema delle risorse derivanti dalle sanzioni (un "tesoretto" di un milione di euro all'anno), per destinarle alla prevenzione e alla sicurezza sul lavoro invece di lasciarle in modo indifferenziato nel bilancio dell'Assp.

"Dobbiamo stare al passo dei sistemi più avanzati"

Nella fase di dibattito in aula, **Giorgio Tonini** ha ricordato i 13 morti sul lavoro in Trentino nel 2020, praticamente uno al mese. Dopo la conferenza informativa che il consigliere ha promosso in febbraio, "oggi proviamo a chiudere il cerchio degli impegni assunti dalla Giunta". Dal punto di vista etico-morale, il prezzo della vita umana falciata per ragioni di lavoro è intollerabile. E in una fase delicata come questa, di ripartenza e ristrutturazione del sistema produttivo, occorre stare attenti a non puntare alla competizione in basso, anziché in alto. Occorre sentirsi in concorrenza con i sistemi economici più avanzati, per lavorare meglio e produrre di più puntando sulla qualità delle nostre produzioni e dei metodi di lavoro compresa la sicurezza. I dati sono purtroppo ancora deludenti. Quello del 2020 e quello del 2019 non sono confrontabili a causa dell'impatto della pandemia nel 2020. Dove la pandemia rallenta bruscamente, si nota un calo delle morti, compensate, però, da quelle per Covid che si sono annidate nello stesso mondo del lavoro. Le 7.640 denunce di infortunio sul lavoro in Trentino del 2020 (277 in più del 2019) sono un campanello d'allarme. E indicano che il nostro sistema di protezione e sicurezza va migliorato. La

relazione dell'assessore Spinelli è ricca di proposte che Giunta e Consiglio possono e devono portare avanti. **Lucia Coppola** ha indicato alcune priorità: intensificare i controlli del Servizio lavoro e dell'Ispettorato del lavoro, che sono però oggi sotto organico. Inoltre le attività di controllo e ispezione sono state ridotte a causa del Covid. I morti registrati quest'anno in Trentino sono 4, 2 a Trento e 2 a Rovereto. La consigliera ha esortato a non fare passi indietro né accettare compromessi al ribasso. **Filippo Degasper** ha sollecitato vigilanza e repressione. Non è pensabile - ha osservato - che si prosegua come se nulla fosse con una unità operativa impegnata soprattutto a dare supporto all'attività della magistratura e che non svolge quindi attività di prevenzione nei vari settori industriali, in cui ci si muove solo su segnalazioni o dopo che l'infortunio sul lavoro è già avvenuto. Non c'è nulla di programmato. Gli interventi dei governi nazionali negli ultimi 15 anni hanno aggredito i diritti dei lavoratori, che non possono denunciare nulla senza rischiare di perdere l'impiego. Bisogna arrivare all'esasperazione prima che i lavoratori vessati reagiscano. Si è prodotto un disarmo totale nella pro-

Alle parole di Spinelli sono seguiti il dibattito di cui riferiamo a lato e il voto poi di risoluzioni, che echeggiano gli impegni annunciati dall'assessore, rendendoli atto politico dell'aula nei confronti della Giunta Fugatti. Ecco.

I - Coppola/Tonini/Marini: partecipazione e formazione.

È stata approvata a pieni voti la risoluzione della verde Lucia Coppola, che ha assorbito altri due testi proposti da Giorgio Tonini e da Alex Marini. La risoluzione impegna la Giunta Fugatti in 5

direzioni: **1.** potenziare il sistema istituzionale che si occupa della sicurezza sui luoghi di lavoro, assicurando una maggiore attenzione alla partecipazione e supportando il comitato di coordinamento citato da Spinelli; **2.** potenziare la collaborazione istituzionale, integrando il livello provinciale con quello nazionale; **3.** potenziare la collaborazione tra i servizi di vigilanza sulla sicurezza sul lavoro e quelli sulla regolarità dei rapporti di lavoro; **4.** investire nella cultura della sicurezza: la formazione dei lavorator-

ri va potenziata anche attraverso Trento School of Management, Agenzia del lavoro e servizi di prevenzione. Va intensificato il lavoro formativo a partire dalle scuole; **5.** utilizzare le sanzioni per violazione delle norme antinfortunistiche per alimentare un fondo ad hoc per la sicurezza. Tonini ha raccomandato all'assessore quest'ultimo obiettivo, ma anche il tema della concertazione sindacale e un impegno forte per fare della qualità del lavoro uno dei punti fondamentali del piano di ripresa e resilienza in salsa trentina.

La ripresa sarà tale - ragiona l'ex senatore - se punterà sulla qualità, anche dotandoci di un sistema produttivo nel quale i temi del benessere dei lavoratori, a partire dal loro diritto alla vita e all'incolumità personale, sia un elemento fondamentale. Anche l'attenzione alla sicurezza deve diventare una leva per il rilancio delle produzioni e del sistema imprenditoriale: non va percepito come un costo, ma come uno degli aspetti che consentono di avere in prospettiva un sistema produttivo più forte e capace di valorizzare le risorse umane.

II - Marini: combattere e prevenire il fenomeno del caporalato.

Voto unanime per questi impegni: **1.** proporre al Commissariato del Governo di promuovere forme di collaborazione tra gli organi di vigilanza e le forze dell'ordine statali, in particolare la Guardia di Finanza, per eseguire verifiche e controlli sui luoghi di lavoro maggiormente esposti al fenomeno del caporalato; **2.** stilare una relazione periodica sui casi di caporalato e sui fattori critici che ne permettono la diffusione in Trentino, onde delineare misure idonee alla prevenzione nel medio-lungo periodo.



III - Zanella: sicurezza nei cantieri pubblici.

Si impegna all'unanimità la Giunta provinciale a vigilare e a disporre maggiori controlli per garantire e accertare il reale rispetto delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro nonché il rispetto del contratto di lavoro nazionale e provinciale nei cantieri delle opere pubbliche commissionate dalla Provincia, in primis quello per la galleria Passo S. Giovanni - Maza.

L'AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

Al via il lavoro della nuova terna. Kaswalder ha nominato presidente l'avvocata fassana Katia Vasselai. Una targa all'uscente Dario Pallaoro che avverte: su scuola ed economia si gioca il futuro delle nostre comunità



Sette anni per salvare le lingue

Pronti, via: dai primi di luglio è pienamente operativa la nuova terna che compone l'Autorità per le minoranze linguistiche, incardinata presso il Consiglio provinciale di Trento. Dopo le nomine dello scorso maggio, il presidente Walter Kaswalder ha provveduto con decreto anche alla scelta del presidente: sarà Katia Vasselai, avvocatessa fassana, esponente della minoranza ladina. A palazzo Trentini c'è stata una sorta di partenza ufficiale del mandato di 7 anni, con il saluto al presidente uscente. A Dario Pallaoro, il presidente del Consiglio ha voluto consegnare una targa, attestando l'impegno profuso nel lungo periodo alla guida dell'organismo (senza indennità alcuna, come ha voluto sottolineare Kaswalder). Pallaoro si è rivolto alla nuova terna (con Vasselai ci sono l'avvocata Chiara Pallaoro di Pergine per i mocheni e il giovane Matteo Nicolussi Castellan per i cimbri di Luserna). "Il vostro è un incarico importante e a volte difficile - ha detto - che deve fare i conti anche con la scarsissima conoscenza delle lingue minoritarie provinciali da parte dei trentini. Ci sono segnali incoraggianti di attenzione dal mondo delle istituzioni: positiva la scelta di diramare i comunicati stampa Pat anche in ladino, mocheno e cimbro (e su questo punto è intervenuto il consigliere provinciale ladino e vicepresidente del Consiglio regionale, Luca Guglielmi, ricordando che si tratta del risultato di una propria mozione). Bene - ha poi proseguito Pallaoro - la sottrazione dei grandi eventi dalle competenze del Servizio minoranze Pat, che consentirà ad esso di concentrarsi su questo versante; ottimo l'avvio di un comitato di coordinamento, che eviterà agli istituti culturali delle tre minoranze di doversi interfacciare per ogni iniziativa

con referenti amministrativi svariati e diversi. Pallaoro ha poi ribadito concetti a lui familiari e che sono stati dei mantra durante il suo settennato: l'importanza centrale di sviluppare economia nelle aree delle minoranze, per evitare lo spopolamento e di conseguenza anche la morte delle lingue; la necessità di insistere sull'insegnamento delle lingue germanofone a scuola, un problema oggi per i pochi ragazzi mocheni (che dopo le elementari a Fierozzo devono recarsi a Pergine e parlare solo italiano, perdendo la loro insostituibile specificità) e i pochi cimbri. L'ex presidente del Consiglio provinciale ha fatto cenno anche all'opportunità di derogare alle gestioni associate sovracomunali (come si sta positivamente facendo da qualche tempo a Luserna, dove sono tornati gli uffici municipali e un segretario a scavalco) nelle zone in cui occorre preservare lingua e cultura minoritaria.

Tanti spunti, accolti con attenzione dai tre nuovi alfieri dell'Autorità. La neo presidente Vasselai è ottimista: lavoreremo molto sui territori e credo che potremo fare bene, perché tra di noi si è subito creato il giusto feeling.

Chiara Pallaoro ha ringraziato il presidente uscente a nome delle autorità locali mocheni e ha osservato che il recente studio del professor Gazzola sulle migliori metodiche per la valorizzazione delle lingue minoritarie e a rischio di estinzione - un lascito importante della terna uscente ai nuovi eletti - è un'ottima base di partenza per il lavoro da fare. Vogliamo contribuire - ha spiegato - a migliorare il rapporto di conoscenza e di legame tra i trentini e le loro minoranze storiche.



La presidente Katia Vasselai. A lato è tra Chiara Pallaoro e Matteo Nicolussi Castellan (poi il presidente Kaswalder e il consigliere Guglielmi). In alto, Kaswalder premia l'ex presidente Dario Pallaoro.

Il difensore civico e l'accesso agli atti

Il difensore civico provinciale, avvocatessa Gianna Morandi (nella foto), tra le materie di cui si occupa conta la tutela del diritto dei cittadini di accesso agli atti della pubblica amministrazione. Con questa scheda ci sintetizza come interviene.

Quali sono le tipologie di accesso?

L'ordinamento prevede tre diverse forme, finalizzate alla tutela del principio di trasparenza dell'azione amministrativa:

- l'accesso documentale** (legge l.p. 23/1992 - legge 241/1990), che consente ai (soli) soggetti portatori di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata" di accedere ai dati incorporati in supporti documentali formati o, comunque, detenuti da soggetti pubblici;
- l'accesso civico (semplice)**, concesso a "chiunque" per ottenere "documenti, informazioni o dati" di cui sia stata omessa la pubblicazione normativamente imposta (art. 5, comma 1, d.lgs. n. 33/2013);
- l'accesso civico generalizzato (o libero e universale)**, concesso senza necessità di apposita "motivazione" giustificativa in relazione ai dati e ai documenti ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione (art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33/2013).

È possibile ricorrere al difensore civico in caso di rigetto della richiesta di accesso?

Certamente. È possibile presentare una richiesta di riesame al difensore civico, un rimedio subordinato al rigoroso rispetto di termini. Costituisce uno strumento di tutela del cittadino finalizzato a favorire l'esercizio del diritto di accesso nei confronti

del servizio del diritto di accesso nei confronti dell'amministrazione pubblica con effetti deflattivi del contenzioso, tenuto, tra l'altro, conto dei non esigui oneri connessi al ricorso giurisdizionale.

Come si articola il ricorso?

La legge provinciale n. 23/1992 prevede che "Trascorsi inutilmente trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta di accesso, questa si intende rifiutata". Silenzio rigetto, quindi. Il richiedente può presentare (entro 30 giorni) ricorso in sede giurisdizionale o chiedere, nello stesso termine, al difensore civico che sia riesaminato il provvedimento. Nei confronti degli atti delle amministrazioni dello Stato tale richiesta è inoltrata alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il legislatore ha previsto che il difensore civico (e la Commissione per l'accesso) si pronunciano entro 30 giorni, poi il ricorso si intende respinto. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, lo comunica all'Amministrazione che lo ha disposto ed informa il richiedente. Se l'Amministrazione interessata non emana un provvedimento confermativo motivato dell'originario diniego entro 30 giorni, l'accesso è consentito. La mancata pronuncia da parte dell'amministrazione interessata configura, quindi, un caso di silenzio significativo.

Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al difensore civico (o alla Commissione) il termine per proporre ricorso in sede giurisdizionale (art. 116 cpa) è sospeso ed inizia a decorrere dalla data di ricevimento da parte del richiedente dell'esito della richiesta di

riesame al Difensore civico (o alla Commissione).

Quanti sono stati i suoi interventi in materia?

Nel 2020 ho definito 24 richieste di riesame avverso il diniego di accesso (16 riguardano l'accesso documentale, 8 l'accesso civico). A ciò si aggiungono gli interventi di carattere generale (39) in materia di accesso agli atti su istanza di cittadini, non ascrivibili al rimedio giustiziale in senso stretto. Pur in assenza di poteri coercitivi e sanzionatori, l'attività giustiziale del difensore civico ha esercitato un'azione incisiva verso le amministrazioni che, generalmente, si sono allineate ai rilievi del medesimo.

Si noti che mi sono sempre pronunciata espressamente su tutti i ricorsi, evitando il formarsi del silenzio-rigetto per inutile decorso del tempo.

Come va formulata un'istanza di accesso agli atti?

L'istanza dev'essere redatta in modo differenziato a seconda che si tratti di accesso documentale, civico, o generalizzato. Può essere di ausilio la modulistica reperibile nei siti delle amministrazioni interessate, il cui utilizzo non è vincolante, potendo l'istante redigere l'istanza in modo autonomo. Analogamente, ai fini della presentazione del ricorso al difensore civico, può essere utile la modulistica reperibile nel sito.



Matteo Nicolussi Castellan ha ringraziato invece Giada Nicolussi, che l'ha preceduto nell'organismo a nome dei cimbri, assicurando di essere orgoglioso della propria appartenenza a una delle più ristrette minoranze linguistiche d'Italia. Ed elogiando una recente misura adottata dalla Pat: l'introduzione dell'indennità (per quanto piccola) di bilinguismo per i lavoratori.

Guglielmi ha ricordato che l'indagine socio-linguistica sulle minoranze cui

si accinge la Provincia ("un'iniziativa per la quale ci siamo spesi molto", ha detto Pallaoro) porterà presto una nuova e utile fotografia della situazione, forse anche accentuando preoccupazioni sul futuro della lingua mocheno e di quella cimbra. Piena soddisfazione di Kaswalder, che ha ricordato come la sua Presidenza stia preoccupandosi di sviluppare tra i giovani la conoscenza dell'autonomia speciale e delle radici culturali del Trentino, quindi anche di realtà come la tutela delle lingue minoritarie, caposaldo dello stesso Statuto. Le lingue antiche sopravvivono - ha detto - solo grazie all'impegno di tutti, come quello del capitano dei carabinieri Oxilia, che sono andato a omaggiare a Imola per la vittoria nel premio nazionale di poesia, ottenuto con i suoi straordinari componimenti in limpida lingua cimbra.

IL CASO DI GINECOLOGIA

Minoranze severe sulla gestione della sanità e sulle verifiche dei segnali di disagio che provenivano dal reparto del S. Chiara.

L'assessora: Bordon e Benetollo ci informarono ma fornendo rassicurazioni

Un pomeriggio di acceso confronto in aula, poi - lo scorso 19 luglio - il Consiglio ha respinto la risoluzione con cui l'opposizione chiedeva "discontinuità" politica e amministrativa rispetto alla gestione attuale della sanità trentina. Approvata invece la risoluzione di **Claudio Cia** e della maggioranza di centrodestra, per migliorare le procedure di verifica e di controllo sul clima interno agli ospedali. È questo l'esito finale della seduta straordinaria voluta dalle minoranze (prima firmataria **Sara Ferrari**), vista la forte impressione causata dal caso della scomparsa di **Sara Pedri**, la dottoressa da alcuni mesi in servizio alla ginecologia del Santa Chiara di Trento. I lavori consiliari hanno preso le mosse dalla orgogliosa relazione dell'assessora provinciale alla sanità, **Stefania Segnana** ha dato notizia che la Giunta era stata informata sulle criticità legate alla riorganizzazione del reparto e ai pesanti carichi di lavoro. Aveva saputo anche dell'elevato numero di dimissioni - 16 nel 2016 e 7 nel 2017, di cui 5 per cessazioni e 2 per mobilità. Per questo aveva chiesto all'allora direttore dell'Apss di effettuare delle verifiche. **Paolo Bordon** ed anche il successore, **Pier Paolo Benetollo**, avevano fornito rassicurazioni.

Segnana ha anche ricordato di aver voluto incontrare nel settembre 2020 tutto il personale del percorso nascita. L'assessora ha poi difeso il proprio operato e i risultati: valorizzazione degli ospedali di valle in un'unica rete, potenziamento della continuità assistenziale (guardie mediche), riorganizzazione di funzioni per una diffusione dei servizi sanitari nelle valli, assunzione di 50 infermiere di comunità per gli ambulatori di prossimità, attivazione dal 29 giugno del numero telefonico 116-117 per garantire agli utenti tutte le informazioni sulla presa in carico sanitaria. "Gli uffici del Dipartimento salute e politiche sociali Pat - ha annunciato Segnana - sono al lavoro per definire la nuova macro-organizzazione del comparto sanitario, che sarà presentata a breve al Consiglio". Nei prossimi mesi, inoltre, Apss potrà avviare le procedure di reclutamento dei medici di cui la sanità trentina ha bisogno. Quanto al welfare anziani, l'assessora ha dato notizia che l'implementazione di Spazio Argento - nuovo assetto complessivo dei servizi per gli anziani - è prevista entro il primo semestre 2022.

Sulle liste d'attesa talvolta troppo lunghe nella sanità trentina, l'assessora ha ricordato che "la problematica ci accomuna ad altre regioni". Ha poi augurato buon lavoro alla nuova squadra dell'Apss formata dal direttore **Antonio Ferro**, "che dovrà restituire serenità a tutti". Segnana ha poi chiesto scusa alla famiglia della dottoressa Pedri "se - ha detto - ho utilizzato un termine non corretto sul suo conto rispondendo a un giornalista (riguardo alla presunta fragilità della persona). Non ho conosciuto la dottoressa e mi scuso se ho errato, causando ulteriore dolore ai suoi famigliari".

Paola Demagri ha lamentato che l'assessora non ha indicato né strategie politiche né una programmazione. "Le carenze orga-

nizzative emerse in questo periodo segnalano una non-gestione e una mala-gestione sia politica sia tecnica del comparto. Agli elettori avete promesso una riforma della sanità trentina, ma l'unico coraggio che la Giunta ha dimostrato di avere è stato nel periodo pre-elettorale, per parlare alla pancia degli elettori sul tema dei punti nascita. Con il Covid sono state bloccate le cure ai pazienti cronici, oncologici, ortopedici e sono aumentate le liste d'attesa. Demagri sollecita a portare persone nuove alla guida di Apss. **Filippo Degasperi** ha sottolineato che dunque la Giunta sapeva di ginecologia, con l'assessora che però aveva scelto come referenti persone che per 4-5 anni "avevano cercato di insabbiare tutto". "Lei assessora ha sottoscritto quel che le hanno raccontato i direttori dell'Apss, senza sincerarsi se la narrazione era fondata o meno. Ma noi abbiamo bisogno di qualcuno che la sanità la prende per il timone". Degasperi ha poi

elencato gli ambiziosi progetti di cambiamento rimasti sulla carta: dalle liste d'attesa fino ai tanti piccoli pronto soccorso che avrebbero dovuto essere decantati nelle valli, mentre è stato chiuso l'unico punto del genere che era stato aperto. Quanto alla nuova squadra di dirigenti scelti da Ferro, per Degasperi si tratta sempre delle stesse persone, con qualche incarico in più. E poi questa è una squadra provvisoria in attesa del nuovo direttore generale dell'Apss. **Paolo Zanella** ha posto un tema di stretta attualità: che fare con i molti operatori sanitari che non si vaccinano? Sulla riorganizzazione del settore sanitario annunciata dalla Giunta, il consigliere ha parlato di assenza d'una visione. Non si possono infatti rafforzare gli ospedali del territorio, quando mancano le risorse professionali necessarie. Non basta certo offrire lo ski pass ai medici che verranno in Trentino. Per Zanella poi la gestione della pandemia non

è stata delle migliori, con tasso di mortalità e di ospedalizzazione tra i più alti d'Italia, anche se nessuno ha cercato di capirne le cause. A suo parere è ora di "tirare una riga, affidando la responsabilità politica dell'Apss ad altre figure, in modo da ridare fiducia ai cittadini". Zanella ha concluso sottolineando la responsabilità anche del presidente **Maurizio Fugatti**, che ha affidato a Segnana la delega alla sanità. **Lucia Coppola** è allo stesso modo convinta che occorra una svolta e ha parlato dei servizi di sollievo ai care-givers, delle liste di attesa per le visite, del mancato sostegno concreto ai tanto elogiati operatori sanitari. La vicenda della ginecologa scomparsa - ha aggiunto - ha scoperchiato una situazione problematica di persone vittime di mobbing e che hanno dovuto lasciare il loro impiego. La Giunta è stata carente nel vigilare. Severo **Ugo Rossi**: anche oggi le prenotazioni con il Cup sono

bloccate, e la Giunta non ha saputo sostituire la mobilità sanitaria dei pazienti con quella dei sanitari. Un altro obiettivo mancato riguarda gli ospedali di valle, quindi il progetto su cui Bordon era in disaccordo netto. Oltre ad avere oggi un'Apss decapitata e senza più attrattiva, tutti i cambiamenti positivi che erano stati promessi a inizio legislatura sono lettera morta. **Luca Zeni** ha denunciato un forte rallentamento nell'attuare la riforma delle Rsa. A suo avviso manca alla Giunta un'analisi di pregi e criticità del comparto sanitario. I continui cambi di direttore generale in Apss evidenziano - ha detto - una governance incerta e precaria, da cui poi dipende un'organizzazione formata da migliaia di persone. L'ex assessore alla sanità ha chiesto massimo impegno per approfondire il caso Pedri. **Alex Marini** si è chiesto preoccupato - alla luce del caso di ginecologia - se i controlli si fanno e

Respinto il "siluro" per Segnana

Degasperi e colleghi chiedevano "sostanziale discontinuità" al vertice

20 no, 12 sì, astenuto Lorenzo Ossanna: così sulla risoluzione firmata da Filippo Degasperi e da altri 10 colleghi per promuovere "azioni politiche e amministrative in sostanziale discontinuità nella gestione del comparto sanitario".

Ferrari ha addossato al presidente Fugatti la responsabilità di aver affidato a una assessora con esperienza politica non paragonabile alla sua una delega pesante come quella della sanità. Segnana non è comunque l'unica responsabile della situazione problematica della sanità trentina, perché le decisioni nascono anche dal Dipartimento Pat. "Fugatti avviò una gestione politica nuova e una nuova squadra tecnica alla guida della sanità trentina".

Per Rossi il dato grave è che oggi il programma di Fugatti in materia di sanità non c'è ancora. Va messa da parte la follia delle promesse elettorali e cercato il confronto con le persone competenti, per dire la verità ai trentini su quel che si può fare e quel che non si può fare. Marini ha chiesto che sia convocato d'urgenza il coordinamento antimobbing sul caso di ostetricia-ginecologia e di illustrare l'attività del comitato paritetico sul mobbing previsto dal contratto collettivo dei dipendenti pubblici.

Guglielmi ha difeso la Giunta e giudicato ottimo il lavoro dell'assessora Segnana, citando anche il punto vaccinale di San Giovanni

di Fassa. Leonardi ha criticato le accuse di inesperienza rivolte a Segnana ricordando che c'è gente che siede nel Parlamento che non ha mai lavorato un giorno. Coppola ha precisato che Ferrari voleva solo sottolineare il grande peso del comparto sanitario caricato sulle spalle di Segnana. Quanto alla risoluzione, ha evidenziato che niente può andare avanti come prima dopo quel che è accaduto in ginecologia. Per Dalzocchio gli ultimi eventi sono stati strumentalizzati dalle minoranze e il caso Pedri è esploso nelle mani di Benetollo nonostante avesse origine negli anni precedenti. Zanella ha parlato di "profondo disallineamento tra le promesse elettorali della Lega e possibilità di attuarle". Si vogliono aprire dei punti nascita quando si rischia di dover chiudere quello di Cavalese per mancanza di personale. A causa delle liste di attesa c'è chi si rivolge a privati, perché i tempi di attesa sono troppo lunghi. Per questi motivi le minoranze chiedono la discontinuità.

Demagri ha rivendicato il legittimo ruolo di controllori dell'operato della Giunta svolto in questa occasione dai consiglieri di opposizione. Con osservazioni che a suo avviso sono risultate utili anche all'assessora Segnana. Oggi le forze politiche devono mettere in campo tutte le competenze per garantire al Trentino una sanità che risponda ai bisogni di tutti e restituisca fiducia.

Il clima negli ospedali sarà messo sotto la lente

I FATTI

Il 4 marzo 2021 scompare la dottoressa Sara Pedri. Il 6 luglio nel reparto di ginecologia del S. Chiara inizia il lavoro degli ispettori ministeriali, si indaga sul presunto, terribile clima di lavoro. Giorno 10, trasferiti il primario Saverio Tateo e la vice Liliana Mereu. Antonio Ferro assume ad interim le funzioni di direttore generale di Apss (dopo le dimissioni di Pier Paolo Benetollo) e vara una nuova squadra di vertice in Apss.



chi ne risponde. Qualche anno fa era stata approvata una legge sul mobbing, prevedendo un coordinamento incaricato tra l'altro di fornire alla Giunta e al Consiglio una relazione. Che - ha lamentato - non si è ancora vista. Anche il contratto collettivo dei lavoratori prevede un organismo paritetico dedicato al problema.

Mara Dalzocchio ha voluto ribadire la posizione di eccellenza della sanità trentina in campo nazionale e la qualità del programma di legislatura della Giunta Fugatti, che si sta portando avanti, certo con le complicazioni causate dall'emergenza pandemica. Nessuna confusione, per Dalzocchio, affligge la sanità trentina.

Claudio Cia ha rivendicato di avere segnalato già anni fa i sintomi di disagio interni al reparto di ginecologia, documentati da pec, messaggi e comunicazioni scritte. Ritenute purtroppo non degne di considerazione, perché protette da anonimato. Cia ha detto che si era convinto vi fosse un problema di carico eccessivo di lavoro, anche per 13-15 ore al giorno. Il dramma di Sara ha squarciato il velo di ipocrisia sul grave disagio del reparto e del settore. Ipocrisia venuta a galla grazie a *Chi l'ha visto* e ai giornali, senza i quali non si sarebbe mosso nulla. Il quadro che emerge è desolante. Quel che è successo in un reparto potrebbe accedere in altri, da cui già arrivano segnalazioni di mobbing. L'Apss ma anche la politica non ha prestato attenzione e nemmeno lo sportello incaricato di occuparsene in Apss. C'è chi si è sentito rispondere dai dirigenti che "non si sputa nel piatto dove si mangia". Per Cia troppi hanno preferito voltarsi dall'altra parte. "Sta di fatto che un reparto deputato a celebrare la vita si è reso protagonista di un'esperienza drammatica. E questo ha ferito l'immagine della nostra autonomia".

Giorgio Leonardi ha detto di non volere processi mediatici né condanne affrettate. La magistratura faccia il proprio dovere. Quanto al caso specifico, per Leonardi il problema affonda le radici in un passato precedente all'attuale esecutivo. Dovrebbe fornire spiegazioni l'ex assessore alla sanità, visto che il direttore del reparto era stato nominato allora.

Sulla risoluzione di Cia 18 sì (su 29)

È passata la risoluzione di Claudio Cia e 9 consiglieri di maggioranza, che impegna la Giunta a continuare, offrendo la massima trasparenza, nella ridefinizione dei vertici della sanità pubblica, a garantire la multi-professionalità, l'innovazione e la competenza della governance, a ribadire il valore e il potenziamento della medicina territoriale e infine a dare mandato ad Apss affinché vengano migliorate le procedure di verifica e controllo sul clima interno e su eventuali condotte che possano configurarsi come potenzialmente dannose per gli operatori di varia qualifica. 18 i sì, 1 no, 3 astenuti, 7 non hanno partecipato al voto (Zanella e Pd). Rossi ha chiesto di votare per parti separate, condividendo l'ultimo punto del dispositivo. Sulle dimissioni di Benetollo ha osservato che la delibera per il rinnovo dell'incarico al primario di ginecologia è anche frutto della decisione di altri dirigenti. "Ferro non era forse tenuto anche lui ad avvisarvi? Perché non si può dire il vero motivo delle dimissioni di Benetollo? C'è qualcosa che non va nel rapporto di fiducia tra Giunta e Azienda sanitaria".

Zanella non ha votato: Fratelli d'Italia gioca a fare l'opposizione interna alla maggioranza, però poi fa la "piaciona" verso la Giunta. Paccher ha ricordato alle minoranze che anche in Alto Adige si lamentano liste di attesa bibliche in alcuni ospedali e l'annullamento di una visita su due a causa di attese troppo lunghe. La verità è che negli anni in cui ha governato il centrosinistra sono stati depotenziati gli ospedali di valle e i reparti di maternità. Poi Zeni sul testo Cia: "Tanto tuono che non piove". Il consigliere pd ha anche ricordato di aver chiesto la documentazione (non ancora concessa) sugli atti della commissione d'indagine guidata da Ferro, carte preziose per capire se sul caso Pedri vi siano state segnalazioni alle quali non è stato dato ascolto e seguito. Marini ha dichiarato la sua totale condivisione della risoluzione Cia, perché richiama ai principi della trasparenza, del rispetto delle leggi e anche al codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Ha infine sollecitato la consegna delle relazioni che dovrebbero essere sottoposte al Consiglio dal Coordinamento provinciale antimobbing.



Claudio Cia (Fratelli d'Italia) e Ugo Rossi (Azione in Trentino) nell'emiciclo consiliare.

QUESTION time

Le interrogazioni a risposta immediata

Ecco la serie di interrogazioni dei consiglieri, alle quali la Giunta ha risposto in aula nella seduta di fine giugno.

Lucia Coppola (Europa Verde)

Nel luglio 2020 alle materne 5121 bimbi

La consigliera di Europa Verde ha chiesto di sapere quanti sono stati nel luglio dello scorso anno i bambini che hanno frequentato le scuole d'infanzia.

La risposta. L'assessore Bisesti ha ricordato che la riapertura delle scuole dell'infanzia l'anno scorso era stata resa possibile dall'8 giugno 2020 al 31 luglio con appositi protocolli di sicurezza. Protocolli che avevano reso



necessario ridurre il numero dei bambini. La ripresa del servizio nei mesi di giugno e luglio 2020 ha coinvolto la quasi totalità delle scuole dell'infanzia, dal momento che solo 5 sono rimaste chiuse (2 provinciali e 3 equiparate). Bisesti ha ricordato che nel periodo compreso tra l'8 giugno e il 31 luglio 2020, sono stati coinvolti circa 1.800 insegnanti per 5.121 bambini.

Pietro De Godenz (UpT)

Animali predati intervengono i forestali

Il consigliere dell'UpT ha chiesto se la Giunta intenda attivare un tavolo di confronto per sgravare gli allevatori dall'onere di recupero, trasporto e smaltimento degli animali predati da lupi e orsi che potrebbe essere a carico del Servizio forestale della Provincia.

La risposta. Il presidente Fugatti ha risposto che il Servizio foreste e faunistico interviene già ora ma non è possibile prevedere che questo personale si sostituisca sistematicamente agli allevatori. Tuttavia – ha concluso – la collaborazione e il confronto tra allevatori e Servizio sono auspicabili e risultano sempre utili.

La replica. De Godenz ha spiegato che proprio questa collaborazione esiste in certe zone e in altre meno. Lo stesso vale per il recupero degli animali predati. Per dare un segnale – ha aggiunto – può essere importante creare un modus operandi uguale in tutto il territorio provinciale.

Luca Guglielmi (Lista Fassa)

Ufficio postale a Vigo di Fassa contro i disagi

Il consigliere della Lista Fassa ha chiesto alla Giunta se sia a conoscenza dei problemi creati alla popolazione dall'apertura limitata e con un solo operatore degli uffici postali di



Sén Jan de Fassa di Pozza di Fassa e cosa intendeva fare per risolverli.

La risposta. L'assessore Gottardi ha assicurato che la Giunta è a conoscenza della situazione. La Provincia ha chiesto al Consorzio dei

Comuni di interpellare in merito i sindaci dei territori. Quello di Sén Jan ha rappresentato i disagi evidenziati dai due uffici aperti a giorni alterni e, visto il contratto di concessione dei locali in scadenza con Poste italiane per l'ufficio di Pozza di Fassa, ha proposto di approntare un unico ufficio a Vigo di Fassa. Il sindaco di Sén Jan verificherà con Poste italiane la fattibilità di questa soluzione. La Provincia da parte sua ha già avviato un confronto con Poste italiane per ripristinare la piena operatività della rete degli uffici postali ridotta a causa della pandemia da Covid 19.

Vanessa Masè (La Civica)

Un piano per limitare la plastica

La consigliera della Civica ha chiesto alla Giunta cosa stia facendo per realizzare i contenuti della mozione a sua firma, approvata all'unanimità il 13 gennaio 2021, che impegna il governo provinciale a stipulare



un accordo col Consorzio dei comuni per la diffusione di una cultura del riciclo e del riuso di materiali riutilizzabili al posto di quelli di plastica per le manifestazioni realizzate in tutto il territorio.

La risposta. L'assessore Tonina ha risposto che la Giunta sta approvando una delibera che renderà obbligatorio attenersi dal 1 gennaio 2022 a un sistema monouso free. Il provvedimento rivedrà anche il disciplinare Eco eventi Trentino per dare maggior peso ai criteri relativi al monouso-free e riduzione dell'uso della plastica. La stessa delibera di prossima adozione prevede la revisione del marchio Eco-ristorazione Trentino per ridurre l'usa e getta nei servizi di ristorazione.

Infine, ha ricordato Tonina, gli uffici tecnici stanno lavorando a un nuovo piano provinciale dei rifiuti urbani, che tratterà la gestione delle plastiche dando indicazioni vincolanti. Quanto al coinvolgimento dei Comuni nell'adozione di questi nuovi strumenti, è in corso il progetto "Agenda Comuni Trentini" realizzato nell'ambito di un accordo di programma che prevede una prima mappatura delle pratiche di sostenibilità dei Comuni trentini ed un percorso di formazione sui temi della sostenibilità rivolto agli amministratori locali che si svolgerà a partire da settembre, sui temi della circolarità dei rifiuti, della riduzione dello spreco.

Paolo Zanella (Futura)

I sanitari non vaccinati sono 3.888

Il consigliere di Futura ha chiesto all'assessora alla salute come intenda agire nei confronti dei 2205 operatori sanitari (l'11,3% del totale, uno dei dati peggiori d'Italia) che non si sono vaccinati.

La risposta. L'assessora Segnana ha riferito che l'Apss sull'obbligo vaccinale si è attenuta alle procedure previste dalla legge 76 del 2021, acquisendo gli elenchi degli operatori e dei professionisti del settore sanitario e provvedendo alla verifica del loro stato vaccinale. La Provincia ha quindi trasmesso, come prescritto, a chi non risultasse vaccinato, una raccomandata con l'invito a presentare



entro 5 giorni la documentazione della vaccinazione, oppure la prenotazione del vaccino, o un certificato medico che attesti un pericolo per la salute. Segnana ha ricordato che l'Apss ha inviato 3.888 raccomandate e, a fine giugno, sono pervenute 1.800 risposte, meno di 2.000 sono le risposte ancora in sospeso. L'Apss, a partire dalla prima settimana di luglio, ha rivolto un formale invito alla vaccinazione accompagnato dai siti informativi sulla vaccinazione



Covid-19 da consultare per approfondire l'argomento. Seguiranno, in caso di accertata inosservanza dell'obbligo vaccinale, l'immediata comunicazione scritta all'interessato, al datore di lavoro e all'Ordine professionale di appartenenza, e gli altri adempimenti previsti dalla legge nazionale di riferimento.

La replica. Zanella ha evidenziato i tempi lunghi richiesti da queste procedure, segnalando che sono passati più di due mesi dall'emergere del problema e che, pur essendo condivisibile la linea della persuasione adottata dalla Giunta, se risulterà che più di 1.000 operatori sanitari non intendono vaccinarsi occorrerà trovare una soluzione, altrimenti si dovranno chiudere interi reparti e intere Rsa. In alternativa secondo Zanella si potrebbero prevedere tamponi molto frequenti ai quali sottoporre questi operatori e professionisti. In ogni caso su questo tema il consigliere ha invitato l'assessora ad interloquire con il Ministero prima che sia troppo tardi.

Luca Zeni (Pd)

Per i bonus 110% i trattamenti sono uguali

Zeni ha chiesto alla Giunta se intende adottare dei correttivi che consentano parità di trattamento per coloro – verosimilmente quelli che hanno meno risorse – che optino per cessione del credito o sconto nella domanda di concessione del contributo a copertura degli interessi relativi al mutuo/prestito per l'anticipazione delle detrazioni d'imposta previste dalle

disposizioni statali e del contributo in conto capitale per le spese relative agli interventi di recupero e/o di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio.

La risposta. Segnana ha evidenziato che i contributi pubblici possono essere concessi solo a copertura di spese effettivamente sostenute. Quanto all'esempio riportato da Zeni nella sua interrogazione, Segnana ha spiegato che può essere richiesto il solo contributo in conto capitale sulla spesa effettivamente sostenuta. In caso di cessione del credito d'imposta o di sconto sul corrispettivo, dovuto in luogo delle detrazioni fiscali, le relative spese non possono essere oggetto di agevolazione in quanto spese non sostenute dal richiedente il contributo. Alla luce di tutto ciò – ha concluso l'assessora – non si verifica alcuna differenza di trattamento per



coloro che optano per la cessione del credito o sconto del corrispettivo dovuto, in quanto anche per loro il contributo viene calcolato sulla spesa effettivamente sostenuta.

La replica. Zeni ha precisato di aver solo segnalato una distorsione, mentre dalla risposta non è emerso alcun tentativo di aggiustare il problema. Peccato – ha concluso – perché i trattamenti sono diversi: si dà di più a chi i soldi ce li ha e meno a chi avrebbe più bisogno di questo incentivo. Si concede un contributo maggiore a chi può detrarre e avrebbe quindi anche meno bisogno dello stimolo del contributo, rispetto a chi deve fare la cessione del credito e riceve un contributo inferiore.

Paola Demagri (Patt)

Rete metano l'estensione in base alla gara

Demagri, nel ricordare che in Trentino è ampia la disponibilità di cippato per le centrali di teleriscaldamento e che esistono più di 50 centrali di cui ben 4 in Val di Non, ha chiesto alla Giunta quale sia il cronoprogramma dei lavori di realizzazione della rete del metano sul territorio provinciale

e quali siano le zone in esso contemplate.

La risposta. L'assessore Tonina ha risposto sulla pianificazione dell'estensione della rete del gas è stato avviato un confronto tecnico tra la Provincia e i Comuni interessati, confronto che terrà conto sia della presenza di reti di teleriscaldamento a biomassa sia del loro potenziale sviluppo. Nella maggior parte dei casi – ha ricordato Tonina – il servizio di teleriscaldamento non è svolto come servizio pubblico ma come servizio privato. I documenti preliminari saranno accompagnati da un documento guida che recepisce le singole programmazioni comunali, relativamente al quale i concorrenti presenteranno le proprie offerte.

Dunque, solo all'esito della gara sarà possibile definire l'effettiva estensione della rete gas del territorio. Quanto ai territori della Val di Non, tra i Comuni della Terza Sponda e dell'Alta Val di Non, solo quelli di Novella, Cis, Livo e Bresimo hanno inteso attivare il servizio pubblico di distribuzione del gas e sono ora chiamati, entro poche settimane, ad assumere i provvedimenti per formalizzare la decisione. Questo per consentire alla Provincia di completare i documenti per il bando di gara da pubblicare entro la fine del 2021. L'assessora ha precisato che le procedure selettive richiederanno almeno 2 anni. L'avvio dei lavori potrebbe quindi avvenire fin dai primi momenti dell'affidamento della concessione al gestore d'ambito sulla base della programmazione proposta.

La replica. Demagri, soddisfatta della risposta, ha auspicato che si possano collegare alla rete gas anche Tione, la Val Rendena e la Val di Sole.

Katia Rossato (Fdl)

Bus serali si ripristina il servizio

Rossato ha chiesto alla Giunta se, alla luce del miglioramento della situazione epidemiologica, abbia stabilito una data entro la quale sa-

ranno riattivate le corse del trasporto pubblico serale soppresse e festive (molto ridotte) in primavera a Trento a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 e che non appaiono nell'orario estivo appena entrato in vigore, e nel caso la riattivazione non sia stata prevista, le motivazioni di questo ritardo.

La risposta. L'assessore Gottardi ha annunciato che dal 12 luglio prossimo, con il Trentino in zona bianca, è ripristinato il servizio di trasporto urbano nella fascia serale, che era stato ridotto per la necessità di utilizzare tutti i mezzi e il personale nelle ore diurne. Ora il miglioramento della situazione pandemica e il ripristino delle corse serali/notturne urbane, consentono di rivisitare, ritornando all'ordinarietà, anche il servizio Elastibus, che era stato istituito per l'emergenza sanitaria e connesso alla riduzione dei trasporti, riservato a persone senza patente che si devono spostare per ragioni di lavoro, sanitarie o per recarsi da parenti non autosufficienti o devono frequentare corsi serali quando non è disponibile il trasporto pubblico, con auto dichiarata soggetta a controllo. Le variazioni del servizio Elastibus prevedono una sua graduale riduzione: dal 1 luglio rimarrà attivo solo per percorsi urbani a Trento nelle

fascie orarie 5-7 e 21-22 sia nei giorni feriali che festivi. Dal 12 luglio l'Elastibus rimarrà attivo solo per percorsi urbani a Trento nella fascia 5-7 nei soli giorni festivi e fino al 12 settembre. Il servizio Elastibus è prenotabile telefonando al numero verde 800390270 da lunedì a venerdì dalle 8 alle 17 con orario continuato, e il sabato dalle 8 alle 12. Le prenotazioni devono avvenire entro le 14 del giorno prima della corsa richiesta e, per le corse domenicali, entro le 12 di sabato.

Roberto Paccher (Lega)

Sulla ss47 ci sarà l'asfalto antirumore

Il consigliere ha chiesto alla Giunta quali interventi abbia in programma per ridurre l'inquinamento acustico derivante



presso Marter di Roncegno dalla vicina corsia sud della SS47, inquinamento registrato dagli abitanti e, se tali interventi non risultassero sufficientemente efficaci, a quali ulteriori misure pensi di poter ricorrere.

La risposta. L'assessore Gottardi ha assicurato che la SS47 rientra tra le arterie oggetto del piano d'azione della Provincia e che per l'intervento si terrà conto sia della problematica avvertita dalla popolazione sia delle risorse disponibili. L'assessora ha preannunciato che la Provincia intende adottare la soluzione dell'a-

mancava il requisito dei 10 anni di residenza in Italia

L'uso della plastica



sfalto anti-rumore e che la relativa bitumatura avverrà già nel corso di quest'anno.
La replica. Paccher ha preso atto dell'impegno della Giunta e si è riservato di verificare se questi interventi risulteranno risolutivi o ne serviranno altri.

Alex Marini (Misto-5 Stelle)

Per i trentini all'estero musei gratis

Il consigliere ha chiesto di estendere gli effetti del decreto ministeriale 36 del 15 gennaio scorso – che consente agli italiani residenti all'estero iscritti all'Aire di visitare gratuitamente la rete dei musei, delle aree e dei parchi archeologici statali per i prossimi tre anni – anche alla rete dei musei trentini che fa capo alla Provincia, e, nel caso, come intenda procedere e con quali tempistiche.

La risposta. L'assessore Bisesti ha risposto di apprezzare l'iniziativa del Ministero della cultura a favore degli iscritti all'Aire, ma ci si trova di fronte ai limiti costituiti dal fondo che è stato istituito dal Governo ma al quale la Pat non ha accesso. Dal punto di vista tecnico, per i trentini iscritti all'Aire, si sta cercando una soluzione per garantire la fruizione dei musei.

La replica. Il consigliere ha ricordato che a livello nazionale è stato stanziato un milione e mezzo di euro all'anno dal 2021 al 2023 ed è vero che non è specificato se i soldi siano destinati anche alla Pat, ma va colta l'opportunità di intercettare e monitorare i flussi dei trenini residenti all'estero, che sono molti: in Trentino ci sono 22 mila iscritti all'Aire.

La replica. Il consigliere ha ricordato che a livello nazionale è stato stanziato un milione e mezzo di euro all'anno dal 2021 al 2023 ed è vero che non è specificato se i soldi siano destinati anche alla Pat, ma va colta l'opportunità di intercettare e monitorare i flussi dei trenini residenti all'estero, che sono molti: in Trentino ci sono 22 mila iscritti all'Aire.

Claudio Cia (Fdl)

Ginecologia/1 ascoltati 33 dipendenti

Il consigliere di Fratelli d'Italia ha chiesto alla Giunta se intende attivarsi nei confronti della Commissione interna su Ginecologia del Santa Chiara affinché l'Assps chiami a deporre tutto il personale del reparto, i medici che negli ultimi cinque anni si sono dimessi (compresi quelli che hanno rinunciato alla borsa di studio o hanno lasciato pur non avendo alternative di lavoro) e infine i familiari della dottoressa Sara Pedri, scomparsa da mesi.

La risposta. L'assessora Segnana ha comunicato che la commissione ha ritenuto in prima battuta di ascoltare il personale più direttamente coinvolto nell'indagine: sono stati invitati all'audizione 33 dipendenti tra medi-

ci, coordinatori, ostetriche e segretari di reparto. In Ginecologia lavorano 161 persone e quindi la commissione ha voluto convocare i più interessati all'indagine anche per motivi di tempistica. La commissione, dopo la prima fase di ascolto, ha l'intenzione di sentire altri dipendenti anche in esito alle audizioni. Il Direttore sanitario, ha concluso, ha preso contatto con i familiari della dottoressa Sara Pedri per sondare la loro eventuale disponibilità ad essere ascoltati.

La replica. Cia ha voluto ricordare che solo ora ci si pone il problema, quando per anni sono state rivolte all'assessorato formali richieste di aiuto e segnalazioni sullo stato di disagio. Il personale che era chiamato a vigilare sulla situazione di Ginecologia oggi è lo stesso che compone la commissione d'indagine. Quindi è chiamato anche a giudicare il proprio operato. Cia ha ricordato che in passato si è arrivati a rischiare la dimissione in blocco di un gruppo di ginecologi, ma anche di fronte ad un caso così evidente non è accaduto nulla, fino ad arrivare alla scomparsa di una dottoressa, che potrebbe essersi suicidata. Il consigliere di Fdl ha detto infine di essere più fiducioso nella Procura che nella commissione, che continuerà a invitare e non a convocare le persone da ascoltare.

Filippo Degasperi (Onda Civica)

Ginecologia/2 le dimissioni sono state 62

Il consigliere di Onda Civica, affermando che è giunta l'ora di individuare i responsabili della situazione che si è da tempo creata a Ginecologia, ha chiesto al presidente della Giunta di conoscere nel dettaglio quanti medici, ostetriche, coordinatori e infermieri hanno lasciato il reparto dal 2016 al 2021 e le iniziative che intende adottare per rendere indipendente il lavoro della commissione di indagine.

La risposta. L'assessora Segnana ha affermato che dal 2016 al giugno 2021 le dimissioni volontarie da Ginecologia hanno riguardato 12 medici, 3 infermieri, 47 ostetriche. L'assessora ha però voluto contestualizzare la situazione: su 2689 infermieri dipendenti dalla Assps, la

media di cessazione annua è di 23 a tempo determinato e 34 a tempo indeterminato. Per quanto riguarda le ostetriche, che sono 241, la media di addii è stata di 11 dipendenti a tempo indeterminato e 11 a tempo determinato. Su 1142 medici, 36 a tempo determinato e 11 a tempo indeterminato. Sempre per quanto riguarda la media annua in Ginecologia di Trento, su 15 infermieri si è registrata una dimissione; 4 dimissioni di tempi determinati e 4 a tempo indeterminato su 85 ostetriche. Su 24 medici la media annua è stata di una dimissione. A Ginecologia di Rovereto la media annua è zero per gli infermieri; per le

ostetriche su 47 una a tempo determinato e 3 a tempo indeterminato; su 13 medici la media annua è stata dello 0,36 dimissionari a tempo indeterminato e dello 0,18 a tempo indeterminato. La commissione, ha concluso l'assessora, ha la massima indipendenza e il direttore sanitario non è mai stato coinvolto nel reparto anche perché viene da fuori Trentino. La commissione garantirà la massima riservatezza dell'indagine.
La replica. Il consigliere ha detto di aver chiesto il numero di chi ha lasciato il reparto, non solo di chi si è dimesso. Non a caso l'assessora ha parlato dei 12 medici dimissionari, fatto già conosciuto. Il punto è di sapere chi ha lasciato il reparto e non le cessazioni. Nessuna risposta è venuta alla domanda su cosa intende fare l'assessora. Secondo Degasperi, Stefania Segnana, in realtà, vuole continuare a non fare nulla.

La replica. Il consigliere ha detto di aver chiesto il numero di chi ha lasciato il reparto, non solo di chi si è dimesso. Non a caso l'assessora ha parlato dei 12 medici dimissionari, fatto già conosciuto. Il punto è di sapere chi ha lasciato il reparto e non le cessazioni. Nessuna risposta è venuta alla domanda su cosa intende fare l'assessora. Secondo Degasperi, Stefania Segnana, in realtà, vuole continuare a non fare nulla.

Sara Ferrari (Pd)

Ginecologia/3 alla Commissione piena fiducia

Ferrari, in merito alla tragica vicenda della scomparsa della ginecologa Sara Pedri, ha chiesto all'assessora alla salute se condivida la necessità di istituire una commissione terza esterna all'Assps che possa fare chiarezza una volta per tutte sulle condizioni di lavoro interne al reparto di ginecologia dell'ospedale S. Chiara

di Trento, dando garanzia di imparzialità e tutela per i dipendenti chiamati in audizione.
La risposta. L'assessora Segnana ha detto che prima di costituire altre commissioni si devono aspettare i risultati di quella che sta lavorando, che è in piena attività e sta effettuando decine di audizioni. C'è quindi piena fiducia nella commissione, ma l'assessora ha detto di riservarsi passi formali a conclusione dei suoi lavori. L'Assps, ha aggiunto, ha rinnovato l'impegno sui rischi di lavoro, anche quelli causati dallo stress. C'è un progetto specifico, con la metodologia Inail in base al quale il rischio nel reparto di Ginecologia è stato definito medio soprattutto a causa della rotazione del personale. In generale, il clima interno all'Assps è tra i più avanzati d'Italia e lo studio dell'Istituto Sant'Anna di Pisa ha messo in evidenza che l'Assps è in linea con le altre Aziende nazionali.

La replica. La consigliera si è augurata che si vada a fare una seria valutazione sulla situazione di Ginecologia, che sarebbe, in base alla metodologia Inail a rischio medio a causa della rotazione del personale, un fatto, quest'ultimo, sul quale va fatta un'analisi approfondita.

Ugo Rossi (Azione)

Crozi, lavori per evitare le cascate

Il consigliere di Azione ha chiesto quali azioni si intendano mettere in atto per mettere in sicurezza il tratto della vecchia strada dei Crozi (riaperta per i lavori al viadotto) sulla quale, quando piove, si abbattano spesso cascate d'acqua e detriti.

La risposta. L'assessora Gottardi ha risposto che l'evento di mercoledì 23 giugno, non previsto dal meteo, ha creato problemi su un canale di gronda sulla sommità sovrastante il tratto della vecchia strada dei Crozi.

Il 24 giugno sono state verificate le cause e individuate le soluzioni per migliorare la sicurezza. Si farà la pulizia degli scarichi e del canale di gronda e si effettuerà un'ispezione ogni 15 giorni e verrà installato un portale protettivo dove si verificano le cadute d'acqua.

La replica. Rossi ha detto che la rassicurazione chiesta non è arrivata perché l'assessora ha detto che i lavori per la sicurezza non sono stati ancora fatti ma che si faranno. Quello che è accaduto mercoledì scorso, ha affermato ancora l'esponente di Azione, è stato un fatto grave perché sono caduti anche detriti e non solo acqua

Giorgio Tonini (Pd)

"L'A22 non è a controllo pubblico"

Il consigliere ha chiesto alla Giunta quali iniziative intenda assumere per adeguare la società Autobrennero a quanto stabilito dal decreto legislativo 175 del 2016 in materia di limiti alla consistenza numerica degli organi e dei tetti ai compensi per gli amministratori e i dirigenti.

La risposta. L'assessore Gottardi ha risposto che l'A22 non è una società a controllo pubblico, perché, come stabilisce il Codice civile e una sentenza del 2019 della Corte dei conti, la partecipazione pubblica, diffusa e frammentata e maggioritaria non costituisce la prova di un coordinamento dei soci pubblici in grado da esercitare il controllo sulla società.

La replica. Il sottosegretario alla salute Sileri, ha ricordato la consigliera, ha detto che si sta valutando di concedere il green pass dopo la seconda dose di vaccino proprio perché la variante indiana preoccupa anche i paesi più avanzati dal punto di vista vaccinale. Bene il lavoro che si sta facendo in Trentino, ma si devono dare garanzie ai cittadini. Non possiamo trovarci in autunno nella situazione in cui si trova oggi l'Inghilterra. La guardia, ha concluso, non va continuamente abbassata, va tenuta alta e servono i tamponi per cercare gli asintomatici, anche perché non si possono fare gli errori che abbiamo fatto nel recente passato.

Inoltre, non esiste un patto para-sociale che vincoli i soci al consenso unanime. Si parla di società a controllo pubblico, ha detto ancora l'assessore, in base al decreto del 19 agosto 2016, quando uno o più enti pubblici soci esercitano sulla società il potere di controllo. Uno dei requisiti della società in house. Ma l'A22 potrà essere trasformata in società in house, ma ora è ancora di diritto privato, e la Regione, così come la Pat e la Provincia di Bolzano, hanno sempre considerato la società partecipata e non controllata. Sul tema delle misure di contenimento della spesa degli amministratori il legislatore regionale ha stabilito che, nelle more della riorganizzazione della spa, il numero dei componenti cda, in deroga alla legge 16 del 2016, venga conservato così come il loro trattamento economico.

La replica. Finalmente, ha ribattuto Tonini, c'è una risposta che espone la Giunta e nella quale si dice che l'A22 non è a controllo pubblico. Affermazione impegnativa, che, inoltre, arriva quando il procuratore della Corte dei conti dichiara di ritenere l'A22 una controllata pubblica.

Alessandro Olivi (Pd)

Bonus bebè il 4,4% senza i 10 anni

Il consigliere ha chiesto quante domande di accesso al bonus natalità trentino sono state presentate per l'anno 2021 e quante sono le famiglie che vivono in Trentino escluse dal bonus in quanto non in possesso del requisito, richiesto solo nella nostra provincia, della residenza in Italia da almeno 10 anni.

La risposta. L'assessora Segnana ha risposto che le domande respinte per la mancanza del requisito dei 10 anni sono state il 4,4% dei richiedenti. Su 3200 domande ne sono state accolte 3058 (il 96,56%); 140 non hanno soddisfatto il requisito dei 10 anni di residenza in Italia.

La replica. Olivi ha ribattuto che se solo il 4,4% dei trentini che hanno fatto richiesta sono stati esclusi dal bonus natalità perché non hanno i 10

anni, davvero la Giunta ritiene che questa misura sia un simbolo della difesa della comunità? In realtà questo dato testimonia ancor di più il suo carattere discriminatorio.

Alessia Ambrosi (Fdl)

Variante Delta in Trentino guardia alta

La consigliera di Fdl ha chiesto alla Giunta quali misure ha adottato (incluse le azioni finalizzate al sequenziamento genomico dei tamponi positivi) per evitare la diffusione della mutazione Delta del Covid-19 e le tempistiche entro cui saranno disponibili in Trentino i nuovi test in grado di riconoscere le mutazioni del virus.

La risposta. L'assessora Segnana ha affermato che la variante Delta desta preoccupazione anche se non ci sono prove scientifiche che provochi una malattia più grave o diminuisca

l'efficacia dei vaccini. L'Assps e l'Istituto zooprofilattico hanno in dotazione test per individuare le varianti e in Trentino si è in grado di controllare la circolazione del virus e le sue mutazioni. L'Assps monitora, inoltre, tutte le novità tecnologiche di diagnostica che arrivano sul mercato.

La replica. Il sottosegretario alla salute Sileri, ha ricordato la consigliera, ha detto che si sta valutando di concedere il green pass dopo la seconda dose di vaccino proprio perché la variante indiana preoccupa anche i paesi più avanzati dal punto di vista vaccinale. Bene il lavoro che si sta facendo in Trentino, ma si devono dare garanzie ai cittadini. Non possiamo trovarci in autunno nella situazione in cui si trova oggi l'Inghilterra. La guardia, ha concluso, non va continuamente abbassata, va tenuta alta e servono i tamponi per cercare gli asintomatici, anche perché non si possono fare gli errori che abbiamo fatto nel recente passato.

La replica. Il sottosegretario alla salute Sileri, ha ricordato la consigliera, ha detto che si sta valutando di concedere il green pass dopo la seconda dose di vaccino proprio perché la variante indiana preoccupa anche i paesi più avanzati dal punto di vista vaccinale. Bene il lavoro che si sta facendo in Trentino, ma si devono dare garanzie ai cittadini. Non possiamo trovarci in autunno nella situazione in cui si trova oggi l'Inghilterra. La guardia, ha concluso, non va continuamente abbassata, va tenuta alta e servono i tamponi per cercare gli asintomatici, anche perché non si possono fare gli errori che abbiamo fatto nel recente passato.

La replica. Il sottosegretario alla salute Sileri, ha ricordato la consigliera, ha detto che si sta valutando di concedere il green pass dopo la seconda dose di vaccino proprio perché la variante indiana preoccupa anche i paesi più avanzati dal punto di vista vaccinale. Bene il lavoro che si sta facendo in Trentino, ma si devono dare garanzie ai cittadini. Non possiamo trovarci in autunno nella situazione in cui si trova oggi l'Inghilterra. La guardia, ha concluso, non va continuamente abbassata, va tenuta alta e servono i tamponi per cercare gli asintomatici, anche perché non si possono fare gli errori che abbiamo fatto nel recente passato.

Giorgio Leonardi (FI)

Vigo di Fassa acquedotto in sicurezza

Leonardi ha chiesto alla Giunta se abbia già intrapreso o intenda intraprendere delle azioni volte ad agevolare il Comune nella definitiva soluzione del problema emerso nell'estate del 2020 della contaminazione da Escherichia Coli dell'acquedotto che serve l'abitato di Vigo di Fassa.

La risposta. L'assessore Tonina ha affermato che il problema dell'acquedotto di Vigo di Fassa è noto per la presenza di coliformi provenienti da infiltrazioni delle acque superficiali causate dai temporali. Un problema aggravato dal fatto che interferivano con l'area di rispetto delle sorgenti gli scarichi delle acque nere del rifugio Roda de Vael e della Baita Pedrivera. La Sat, in accordo col Comune e con l'Agencia per la depurazione, ha messo in funzione un collettore provvisorio che porta le acque nere a valle dell'acquedotto. Si sta lavorando ad un apposita deroga per l'allacciamento alla fognatura di Vigo di Fassa e il convogliamento delle acque al depuratore di Pozza. Con questo si risolverà definitivamente il problema. Si interviene anche sull'opera di presa e nel medio si pensa ad una alimentazione alternativa tramite il sollevamento dei ramali di acquedotto provenienti da Pozza. Il comune ha depositato la richiesta di finanziamento delle opere per 311 mila euro. Quindi, con interventi gli interventi urgenti già effettuati dopo l'episodio del 2020 la sicurezza dell'acquedotto di Vigo è sotto controllo e in tempi brevi si risolveranno tutti i problemi.

La risposta. L'assessore Tonina ha affermato che il problema dell'acquedotto di Vigo di Fassa è noto per la presenza di coliformi provenienti da infiltrazioni delle acque superficiali causate dai temporali. Un problema aggravato dal fatto che interferivano con l'area di rispetto delle sorgenti gli scarichi delle acque nere del rifugio Roda de Vael e della Baita Pedrivera. La Sat, in accordo col Comune e con l'Agencia per la depurazione, ha messo in funzione un collettore provvisorio che porta le acque nere a valle dell'acquedotto. Si sta lavorando ad un apposita deroga per l'allacciamento alla fognatura di Vigo di Fassa e il convogliamento delle acque al depuratore di Pozza. Con questo si risolverà definitivamente il problema. Si interviene anche sull'opera di presa e nel medio si pensa ad una alimentazione alternativa tramite il sollevamento dei ramali di acquedotto provenienti da Pozza. Il comune ha depositato la richiesta di finanziamento delle opere per 311 mila euro. Quindi, con interventi gli interventi urgenti già effettuati dopo l'episodio del 2020 la sicurezza dell'acquedotto di Vigo è sotto controllo e in tempi brevi si risolveranno tutti i problemi.

La risposta. L'assessore Tonina ha affermato che il problema dell'acquedotto di Vigo di Fassa è noto per la presenza di coliformi provenienti da infiltrazioni delle acque superficiali causate dai temporali. Un problema aggravato dal fatto che interferivano con l'area di rispetto delle sorgenti gli scarichi delle acque nere del rifugio Roda de Vael e della Baita Pedrivera. La Sat, in accordo col Comune e con l'Agencia per la depurazione, ha messo in funzione un collettore provvisorio che porta le acque nere a valle dell'acquedotto. Si sta lavorando ad un apposita deroga per l'allacciamento alla fognatura di Vigo di Fassa e il convogliamento delle acque al depuratore di Pozza. Con questo si risolverà definitivamente il problema. Si interviene anche sull'opera di presa e nel medio si pensa ad una alimentazione alternativa tramite il sollevamento dei ramali di acquedotto provenienti da Pozza. Il comune ha depositato la richiesta di finanziamento delle opere per 311 mila euro. Quindi, con interventi gli interventi urgenti già effettuati dopo l'episodio del 2020 la sicurezza dell'acquedotto di Vigo è sotto controllo e in tempi brevi si risolveranno tutti i problemi.

La risposta. L'assessore Tonina ha affermato che il problema dell'acquedotto di Vigo di Fassa è noto per la presenza di coliformi provenienti da infiltrazioni delle acque superficiali causate dai temporali. Un problema aggravato dal fatto che interferivano con l'area di rispetto delle sorgenti gli scarichi delle acque nere del rifugio Roda de Vael e della Baita Pedrivera. La Sat, in accordo col Comune e con l'Agencia per la depurazione, ha messo in funzione un collettore provvisorio che porta le acque nere a valle dell'acquedotto. Si sta lavorando ad un apposita deroga per l'allacciamento alla fognatura di Vigo di Fassa e il convogliamento delle acque al depuratore di Pozza. Con questo si risolverà definitivamente il problema. Si interviene anche sull'opera di presa e nel medio si pensa ad una alimentazione alternativa tramite il sollevamento dei ramali di acquedotto provenienti da Pozza. Il comune ha depositato la richiesta di finanziamento delle opere per 311 mila euro. Quindi, con interventi gli interventi urgenti già effettuati dopo l'episodio del 2020 la sicurezza dell'acquedotto di Vigo è sotto controllo e in tempi brevi si risolveranno tutti i problemi.

La risposta. L'assessore Tonina ha affermato che il problema dell'acquedotto di Vigo di Fassa è noto per la presenza di coliformi provenienti da infiltrazioni delle acque superficiali causate dai temporali. Un problema aggravato dal fatto che interferivano con l'area di rispetto delle sorgenti gli scarichi delle acque nere del rifugio Roda de Vael e della Baita Pedrivera. La Sat, in accordo col Comune e con l'Agencia per la depurazione, ha messo in funzione un collettore provvisorio che porta le acque nere a valle dell'acquedotto. Si sta lavorando ad un apposita deroga per l'allacciamento alla fognatura di Vigo di Fassa e il convogliamento delle acque al depuratore di Pozza. Con questo si risolverà definitivamente il problema. Si interviene anche sull'opera di presa e nel medio si pensa ad una alimentazione alternativa tramite il sollevamento dei ramali di acquedotto provenienti da Pozza. Il comune ha depositato la richiesta di finanziamento delle opere per 311 mila euro. Quindi, con interventi gli interventi urgenti già effettuati dopo l'episodio del 2020 la sicurezza dell'acquedotto di Vigo è sotto controllo e in tempi brevi si risolveranno tutti i problemi.

QUESTION time

Le interrogazioni a risposta immediata

Ecco la serie di domande di attualità dei consiglieri, che sono state presentate in Consiglio provinciale nella prima sessione di giugno.

Paola Demagri (Patt)

Rifiuti "esteri" a Monclassico e a Imer

La consigliera ha chiesto all'assessore Tonina se è previsto l'utilizzo della discarica di Monclassico per il conferimento di rifiuti anche da fuori della Val di Sole.

La risposta. Mario Tonina ha risposto che la Provincia sta programmando per i prossimi 4-5 anni le soluzioni che porteranno alla progressiva chiusura del ciclo del rifiuto secco e del rifiuto residuo.

In questa fase transitoria devono però essere individuate alcune azioni che hanno bisogno della collaborazione dei territori. Tra



queste vi sono quelle riguardanti le discariche di Monclassico (capacità 70mila metri cubi) e Imer (capacità 30mila metri cubi). Si prevede il conferimento nei prossimi 2 anni in queste discariche di rifiuti provenienti da altri territori: si tratta di portare così ad esaurimento la discarica di Monclassico e alla sua chiusura definitiva. Il conferimento coinvolgerà anche la discarica di Imer. Di questa decisione sono stati informati sia i due Comuni interessati sia la Comunità della Val di Non. L'intervento sarà inserito nel quinto aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti in via di definizione e che sarà approvato entro quest'anno.

La replica. Demagri ha segnalato che sarebbe corretto informare anche la popolazione.

Pietro De Godenz (UpT)

Fiemme e Fassa presto le visite sportive

Il consigliere ha chiesto se e quando saranno ripristinate le visite sportive negli ambulatori di Predazzo e San



Jean di Fassa o in valle. Visite che dal febbraio scorso vengono fatte a Trento, Pergine o Mezzolombardo con notevoli disagi per le associazioni agonistiche, gli atleti e le famiglie.

La risposta. L'assessora Segnana ha spiegato che dal dicembre 2020 l'uscita di scena di un medico specializzato in medicina dello sport ha costretto alla ricerca di un nuovo specialista che ora prenderà il posto lasciato dal predecessore nelle due valli.

Lucia Coppola (Misto Europa Verde)

Si lavora all'analisi dei rifiuti

La consigliera ha chiesto di conoscere la composizione dei rifiuti urbani e degli altri rifiuti recentemente conferiti nella discarica di Ischia Podetti, per poter valutare future azioni per la loro riduzione applicando la Strategia Rifiuti Zero e l'economia circolare.

La risposta. L'assessore Tonina ha spiegato che il calcolo della composizione media è attualmente in corso di valutazione perché implica le analisi

dei rifiuti raccolti su base trimestrale nei 12 bacini di raccolta del territorio provinciale. I dati entreranno nel nuovo piano gestione rifiuti e le analisi stanno per essere ultimate.



La replica. Lucia Coppola ha ricordato che solo l'impatto dei pannoloni e pannolini pesa per un quarto di

tutta la raccolta dei rifiuti conferiti in discarica. Per questo è importante conoscere l'origine del rifiuto in modo da studiare soluzioni di smaltimento adeguate.

Alessia Ambrosi (Fdl)

Mascherine trasparenti in arrivo

Dal momento che risulta finora disatteso l'impegno affidato alla Provincia con una mozione approvata in Consiglio nel novembre scorso - di diffondere le mascherine trasparenti al personale nelle scuole e nei luoghi dove si lavora con persone disabili o affette da disturbi dello spettro autistico, e visto che ciò ha costretto enti e privati cittadini ad acquistare questi presidi, Ambrosi ha chiesto se la Giunta intenda fornire questo



strumento al personale delle strutture attive nel settore.

La risposta. L'assessora Segnana ha ricordato che le mascherine di questo tipo devono essere certificate per poter essere distribuite e di averle chieste al generale Figliuolo. Ne verranno distribuite 10 mila e consegnate in tutte le scuole e nei centri per disabili a partire da settembre.

La replica. Alessia Ambrosi ha denunciato il ritardo della Provincia su questo fronte e ha aggiunto che il mondo della disabilità ha bisogno di un'attenzione concreta e non a parole. È per queste categorie e per non lasciare indietro nessuno - ha concluso - che l'Autonomia deve dimostrarsi davvero tale.

Luca Guglielmi (Fassa)

Turisti positivi Covid Hotel di San Vito

Il consigliere ha chiesto se siano previste delle strutture da adibire all'isolamento dei turisti che quest'estate dovessero risultare positivi al virus Covid-19.

La risposta. L'assessora Segnana ha riferito che in base alle indicazioni fornite dal ministero della salute, la gestione di una eventuale positività riscontrata nei turisti presenti sul nostro territorio, prevede che, se asintomatici, possano fare rientro al proprio territorio di residenza o, su loro richiesta, possano essere trasferiti alla residenza di S. Vito di Pergine, che funge da Covid Hotel. Qualora la sintomatologia fosse importante, sarebbero invece ricoverati nelle strutture sanitarie della Provincia.

La replica. Secondo Guglielmi que-



La sede di Appm a Trento

Presto agibile la nuova sede dell'Associazione per i minori

Zoom sui cantieri dal Menador a passo Bordala

sta risposta tranquillizzerà gli operatori interessati.

Rossato (Fdl) - Olivi (Pd)

Più stabili i lavoratori del turismo

La consigliera ha interrogato la Giunta sul problema della carenza di figure professionali (cuochi, camerieri, lavapiatti, pizzaioli) per la stagione estiva alle porte, per sapere quali soluzioni intenda adottare allo scopo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Alessandro Olivi ha chiesto invece cosa intende fare la Giunta per incentivare il lavoro dei giovani nei settori del turismo e dei pubblici esercizi, anche attraverso l'Agenzia del lavoro e il Fondo di Solidarietà, per prevenire il rischio di una dispersione di competenze e di una migrazione di lavoratori in altri settori più sicuri e appetibili.

La risposta. Il presidente Fugatti ha ricordato il protocollo d'intesa sottoscritto il 10 marzo 2020 dall'Agenzia del lavoro, dalle categorie imprenditoriali interessate e dalle organizzazioni sindacali con questi obiettivi: pubblicizzare le offerte di lavoro, raccogliere le candidature, predisporre liste con i profili e le competenze dei lavoratori, organizzare giornate di reclutamento e coinvolgere i Centri di formazione e di sviluppo.

Sulla base di questi impegni ha preso avvio la campagna di reclutamento per la stagione turistica estiva che oggi ha permesso di raccogliere 1.208 candidature in risposta a 360 annunci di lavoro veicolati dai Centri per l'impiego. Inoltre, se i lavoratori stagionali beneficiari di un'indennità in base alla

legge 7 del mese scorso non riuscissero a rioccuparsi nel settore durante la stagione estiva, verranno attivati specifici programmi formativi per salvaguardarne le competenze e la continuità lavorativa. Quanto ai flussi di lavoratori extracomunitari, la competenza è statale ma l'incidenza è limitata a circa 300 persone per la stagione estiva. Sulla contrattazione integrativa, Fugatti ha precisato che la Provincia può svolgere solo un ruolo di stimolo. Quanto al Fondo di solidarietà, il presidente ne ha ricordato la sua natura bilaterale in quanto formato da associazioni di categoria e organizzazioni sindacali che sono titolari delle decisioni, delle iniziative e degli strumenti da adottare con il sostegno della Provincia. Tuttavia - ha aggiunto - la Provincia vuole interloquire con il Fondo per individuare soluzioni di medio-lungo periodo per stabilizzare il mercato del lavoro del settore turistico. In tal senso è stata avviata una riflessione anche nell'ambito degli Stati generali del lavoro con il coinvolgimento del settore della formazione professionale. Rispetto agli strumenti già messi a disposizione dal Fondo, Fugatti ha concluso segnalando gli interventi di finanziamento della formazione per i quali è importante ottimizzare le risorse in campo evitando duplicazioni.

Le repliche. Rossato ha sottolineato la rilevanza della problematica per il turismo e ricordato che molti lavoratori con reddito di cittadinanza rifiutano le offerte di lavoro che dovrebbero invece per legge essere accettate. Olivi ha evidenziato che molte sono le problematiche riguardanti questo tema e non solo quella pur importante del reclutamento citata dal presidente. Il problema per Olivi è investire sulla qualità del lavoro. Contrattazione integrativa e Fondi bilaterali sono strumenti negoziali frutto dell'autonomia delle parti, ma nel fondo di solidarietà c'è la Provincia che è parte costitutiva di questo strumento. Il ruolo che ha la politica è quindi di spingere perché questa contrattazione evolva sul contratto di secondo livello nel settore del commercio. Sugli strumenti bilaterali,

insomma, per Olivi si può fare di più per non disperdere il lavoratore una volta finite le stagioni d'impiego estive o invernali, attraverso adeguati ammortizzatori.

Alex Marini (Misto - 5 Stelle)

Osservatorio antimafia si valuta

Il consigliere ha chiesto cosa la Giunta intenda fare per fronteggiare il problema delle infiltrazioni criminali mafiose in Trentino e se, dopo le interlocuzioni con il presidente della Provincia di Bolzano, vi siano le condizioni politiche per procedere con la costituzione su base regionale dell'Osservatorio permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia della criminalità, e se sì, entro quali tempi.

La risposta. Il presidente Fugatti ha detto che la Giunta si è attivata proponendo nell'ottobre 2020 al presidente della Regione l'istituzione di un Osservatorio. In questa fase è in corso di valutazione la fattibilità di questo strumento. A seguito della valutazione saranno definite e comunicate anche le tempistiche.

La replica. Per Marini questa risposta elude la domanda, è vaga ed evita di manifestare il punto di vista della Giunta provinciale su questo argomento sul quale dalle audizioni è emerso il giudizio positivo di tutti i soggetti istituzionali e della ricerca consultati. Rinviare in tal modo la decisione significa non prendere alcuna decisione. Il consigliere ha concluso affermando che da due anni l'esecutivo evita di esprimere un parere. Quando si arriverà a votare un disegno di legge sull'argomento emergerà finalmente se vi è la volontà di istituire o meno un Osservatorio di questo tipo. Diversamente il Trentino apparirà come la pecora nera in Italia su questo tema.

Giorgio Tonini (Pd)

Investimenti ora si deve cambiare passo

Dal momento che, stando alla delibera di approvazione del Rendiconto 2020 della Provincia, solo la metà della massa di risorse per investimenti dalla Provincia viene effettivamente immessa nell'economia, con un trend in leggero peggioramento rispetto agli anni precedenti, Tonini ha chiesto alla Giunta un giudizio su questa performance e gli interventi previsti per migliorarla.

La risposta. Il presidente Fugatti ha evidenziato come dal momento in cui la Provincia assume decisioni di spesa al momento in cui le risorse stanziare vengono effettivamente erogate possono trascorrere anche degli anni, soprattutto se si tratta di spese in conto capitale per opere pubbliche che implicano procedure particolarmente lunghe come espropri, gare di appalto e pagamenti corrispondenti ai vari stadi di avanzamento dei lavori.

Quando al rendiconto 2020 della Provincia, se i pagamenti vengono posti a confronto con le somme esigibili nell'anno (massa spendibile al netto delle decisioni di spesa imputate agli anni successivi), la percentuale risulta pari al 42%. Il corrispondente valore medio del quadriennio precedente (2016-2019) risulta pari al 37%. I dati evidenziano quindi un sia pur lieve miglioramento della capacità di spesa della Provincia. In ogni caso - ha concluso Fugatti - la Giunta intende migliorare questi valori concentrandosi su interventi, sia di diretta competenza che realizzati da altri enti e soggetti con finanziamenti provinciali, di rapida realizzabilità, con l'obiettivo di consentire una più veloce immissione delle risorse nel sistema.

La replica. Tonini ha osservato che il confronto con le medie del triennio

La sede di Appm a Trento

precedente è significativo e ha detto di sperare che sia vero che la Provincia si è infilata in un percorso di progressivo miglioramento. Si tratterà di verificare questo trend strada facendo, tenuto conto anche delle riforme da attuare. Il dato più ottimistico ci dice che riusciamo a spendere al massimo il 42% delle risorse spendibili. Certo il tema è storico, ma chi governa adesso deve dire cosa vuol fare per migliorare quest'andamento in tempi relativamente brevi. L'auspicio è che se ne riparli in luglio in occasione dell'assestamento di bilancio.

Mara Dalzocchio (Lega)

Sottopasso Fs si attende l'ok di Rovereto

La capogruppo del Carroccio ha chiesto alla Giunta a che punto sia l'iter del progetto di sottopassaggio ciclopedonale da 6 milioni di euro, che unirà la parte orientale con quella occidentale della stazione ferroviaria di Rovereto e in che tempi l'opera sarà realizzata.

La risposta. Il presidente Fugatti ha ricordato che nell'ambito dei finanziamenti per il potenziamento dell'asse del Brennero inseriti nel Recovery Fund come priorità elevata dal governo italiano, sono considerati interventi cardine anche quelli per la realizzazione della circonvallazione ferroviaria di Trento e di Rovereto.

Ma, mentre per Trento il progetto è già a livello di procedura di impatto ambientale, per la circonvallazione di Rovereto, eliminata l'ipotesi in galleria, si è proceduto a studiare l'interramento della ferrovia del Brennero dalla stazione di Mori fino allo stadio Quercia. Studi che hanno portato a un soluzione presentata al Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio della ferrovia del Brennero per inserire il progetto nel Recovery Fund. Le ipotesi progettuali – ha proseguito il presidente – non limitano interventi già programmati, perché il sottopasso ferroviario che attraversa piazzale Orsi è un'opera compatibile con il futuro interrimento. Quanto alla finanziabilità dell'interramento ferroviario, RFI ha comunicato l'intenzione di procedere comunque con la progettazione qualora vi sia convergenza sulle soluzioni proposte, e di dare continuità agli interventi sul corridoio anche fuori dai fondi del Recovery. Ciò in quanto il finanziamento dell'interramento riguarda l'accordo di programma tra Stato e Ferrovie dello Stato. I tempi sono quindi determinati dalla valutazione del Comune di Rovereto. Seguiranno quindi a breve – ha concluso Fugatti – interlocuzioni con l'amministrazione comunale per valutare se tale ipotesi risulta percorribile.

La replica. Dalzocchio ha ricordato che i cittadini di Rovereto hanno accolto con grande entusiasmo le due opere proposte (interramento ferroviario e sottopasso ciclopedonale) per migliorare la vivibilità e la viabilità della città. La speranza è che queste opere vengano realizzate nel più breve tempo possibile.

Roberto Paccher (Lega)

Menador via ai lavori in autunno

A più di un anno di distanza dalla risposta all'interrogazione sulla necessità di sistemare e mettere in sicurezza la strada del Menador che collega l'altipiano Cimbro all'Alta Valsugana, Paccher ha chiesto lo stato dell'arte di questi interventi migliorativi.

La risposta. Fugatti ha confermato la previsione dell'intervento di sistemazione e miglioramento della sede stradale con 8 piazzole e tre ampliamenti di piattaforma con un finanziamento di 230 mila euro. Sono previsti inoltre stanziamenti per la messa

Vanessa Masè (La Civica)

Sede minori in arrivo l'agibilità

La consigliere ha chiesto i tempi per

la realizzazione del sistema integrato ha richiesto una piattaforma software molto sofisticata per la raccolta dei dati e la loro elaborazione in tempo reale, realizzata in collaborazione con la Fondazione Kessler.

La replica. La sicurezza rimane per noi il primo obiettivo, ha replicato Moranduzzo che ha evidenziato l'importanza di questo intervento per permettere di contrastare la criminalità sul territorio della Provincia di Trento.



in sicurezza con altri due interventi sulla strada di Monterovere per il primo dei quali sono già state stanziati risorse per un importo di 1 milione e 200 mila euro. L'appalto è in corso e l'inizio lavori previsto per l'autunno. Altri 9 milioni di euro sono stati stanziati per un secondo intervento con appalto previsto a inizio 2022.



La replica. Soddissfatto Paccher per l'importanza della strada che collega la Valsugana con l'altipiano cimbro.

Lorenzo Ossanna (Patt)

Tuenno un milione per l'incrocio

Il consigliere ha chiesto qual è lo stato dell'opera per la sistemazione e la messa in sicurezza dell'incrocio "Cros de Talao" a Tuenno e i tempi di realizzazione.

La risposta. Il presidente Fugatti ha comunicato che lo stanziamento delle risorse per la messa in sicurezza dell'incrocio è già a bilancio. Per la rotatoria di Tuenno è stato stanziato 1 milione di euro con progettazione definitiva entro il secondo semestre del 2021 e tempistiche di realizzazione di circa 9 mesi.

La replica. Ossanna ha raccomandato attenzione al rispetto delle tempistiche.

Si lavora per la rete anticrimine

Il consigliere ha chiesto se è iniziato l'iter di implementazione del sistema di videosorveglianza integrato su tutto il territorio provinciale, costituito da una rete di varchi in corrispondenza dei principali punti di transito veicolare dei Comuni trentini e da un'unità di controllo centrale presso la Questura di Trento a servizio delle forze dell'ordine, e quando sia prevista l'attivazione del servizio.

La risposta. L'assessore Gattardi ha spiegato che è stato firmato un protocollo d'intesa tra Pat, Comuni, Commissariato del Governo, forze dell'ordine e polizia locale con l'obiettivo di creare una rete di informazioni e di migliorare la sicurezza del territorio. L'attività è in corso di realizzazione da parte di Trentino Digitale con un impegno di spesa pari a 1,2 milioni di euro. I comuni interessati sono 38 e ad oggi

sono stati realizzati 19 varchi. La realizzazione del sistema integrato ha richiesto una piattaforma software molto sofisticata per la raccolta dei dati e la loro elaborazione in tempo reale, realizzata in collaborazione con la Fondazione Kessler.

La replica. La sicurezza rimane per noi il primo obiettivo, ha replicato Moranduzzo che ha evidenziato l'importanza di questo intervento per permettere di contrastare la criminalità sul territorio della Provincia di Trento.

La replica. Masè ha ringraziato, augurandosi che si possa dare il più celere possibile corso alla pratica per consegnare l'immobile nella disponibilità di Appm.

La replica. Masè ha ringraziato, augurandosi che si possa dare il più celere possibile corso alla pratica per consegnare l'immobile nella disponibilità di Appm.

La replica. Masè ha ringraziato, augurandosi che si possa dare il più celere possibile corso alla pratica per consegnare l'immobile nella disponibilità di Appm.



Il consigliere ha chiesto al presidente della Provincia ed ora anche presidente della Regione quali azioni nel dettaglio intenda intraprendere da qui alla prossima scadenza del 31 luglio per mantenere il controllo dell'A22, evitando vada a gara come stabilito dal Ministero delle infrastrutture, che appare irrimediabile sulla scadenza.

La risposta. Il presidente Fugatti ha detto che i soci pubblici si sono riuniti in data 11 gennaio scorso per parlare dell'argomento. La questione del riscatto delle quote private è stata separata dalle altre criticità, che sono: 1. il versamento degli extra profitti con una modalità di calcolo che comporta un significativo esborso a carico della società; 2. la contestata architettura della governance della società in house; 3. la liquidazione delle quote in mano ai privati per le quali vige il requisito della partecipazione pubblica; 4. il contenzioso fiscale sul regime di esenzione delle quote maturate dopo la scadenza della concessione del 30 aprile 2014. Allo stato attuale, dopo una prima interlocuzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri avvenuta congiuntamente con la Provincia di Bolzano, l'opzione ruota attorno due assi: affidamento diretto e affidamento competitivo, con le relative criticità ed opportunità.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

di rilevazione andrebbe fatta in un momento di massima produzione di asfalti, che non è certo nei mesi autunnali.

Claudio Cia (Fdl)

Un nuovo assetto per l'Apss

Il capogruppo di FdI ha chiesto se allo scopo di rimpiazzare le tre dirigenti delle professioni sanitarie non mediche di struttura complessa dell'Apss, verrà indetto il concorso pubblico nazionale come prevede la normativa vigente e in che tempi.

La risposta. L'assessora Segnana ha risposto che il nuovo programma di sviluppo dell'Apss approvato nel maggio scorso prevede un nuovo assetto organizzativo in cui le figure sanitarie avranno ruolo di prim'ordine. Nel contesto della riorganizzazione sarà definita nel dettaglio anche la tempistica dell'apertura del bando di concorso, ha concluso.

La replica. Cia si è detto preoccupato perché dalla risposta non è emerso in modo chiaro se queste figure saranno contemplate anche dalla nuova organizzazione.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

se intende prorogare il commissariamento delle Comunità che scade il 16 luglio e quando è prevista la riforma istituzionale.

Claudio Cia (Fdl)

Un nuovo assetto per l'Apss

Il capogruppo di FdI ha chiesto se allo scopo di rimpiazzare le tre dirigenti delle professioni sanitarie non mediche di struttura complessa dell'Apss, verrà indetto il concorso pubblico nazionale come prevede la normativa vigente e in che tempi.

La risposta. L'assessora Segnana ha risposto che il nuovo programma di sviluppo dell'Apss approvato nel maggio scorso prevede un nuovo assetto organizzativo in cui le figure sanitarie avranno ruolo di prim'ordine. Nel contesto della riorganizzazione sarà definita nel dettaglio anche la tempistica dell'apertura del bando di concorso, ha concluso.

La replica. Cia si è detto preoccupato perché dalla risposta non è emerso in modo chiaro se queste figure saranno contemplate anche dalla nuova organizzazione.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

se intende prorogare il commissariamento delle Comunità che scade il 16 luglio e quando è prevista la riforma istituzionale.

Claudio Cia (Fdl)

Un nuovo assetto per l'Apss

Il capogruppo di FdI ha chiesto se allo scopo di rimpiazzare le tre dirigenti delle professioni sanitarie non mediche di struttura complessa dell'Apss, verrà indetto il concorso pubblico nazionale come prevede la normativa vigente e in che tempi.

La risposta. L'assessora Segnana ha risposto che il nuovo programma di sviluppo dell'Apss approvato nel maggio scorso prevede un nuovo assetto organizzativo in cui le figure sanitarie avranno ruolo di prim'ordine. Nel contesto della riorganizzazione sarà definita nel dettaglio anche la tempistica dell'apertura del bando di concorso, ha concluso.

La replica. Cia si è detto preoccupato perché dalla risposta non è emerso in modo chiaro se queste figure saranno contemplate anche dalla nuova organizzazione.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.



Gianluca Cavada (Lega)

Funivia Rolle La Via c'è ora la concessione

Il consigliere ha chiesto alla Giunta a che punto è l'iter del progetto di collegamento funiviario San Martino di Castrozza-Passo Rolle.

La risposta. L'assessore Failoni ha ricordato che la Via è stata approvata nel dicembre scorso dalla Giunta provinciale, con l'attivazione della procedura per il rilascio della concessione.

Tutti gli uffici hanno lavorato per mesi al fine di risolvere questioni anche molto delicate e complesse, ma infine si è trovata una sintesi per realizzare il collegamento funiviario tra San Martino e il Passo Rolle.

La replica. Cavada ha detto di apprendere con piacere della volontà di realizzare l'opera che ha definito di attualità e molto importante.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.

La replica. Zanello ha ringraziato il presidente per aver ripercorso la vicenda, senza tuttavia dare risposte alle domande poste. La Pat e i soci pubblici a che punto sono e quali sono le chances di portare a casa questa partita? Questa era la domanda.



Alessio Manica (Pd)

INTERROGAZIONI

con risposta in aula

A seguire, la serie di interrogazioni dei consiglieri alle quali la Giunta – essendo scaduto il termine di regolamento per la risposta scritta – ha dato riscontro in aula nella seduta di metà giugno.

Filippo Degasperì (Onda Civica)

Ginecologia
13 i medici
dimissionari

Nove le domande del consigliere: quanti medici si sono dimessi dall'U.O. di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale Santa Chiara o si sono trasferiti negli anni 2016, 2017 e 2018; se i posti vacanti siano stati coperti, entro quanto tempo e con quali modalità concorsuali; se i medici abbiano usufruito, come da contratto e da norme europee, di ferie e di riposi maturati negli anni 2016, 2017



e 2018; se sia stata utilizzata la procedura della libera professione o altre tipologie per ricoprire le esigenze della turnistica ed in caso affermativo per quante volte negli anni 2016, 2017 e 2018; se corrisponde al vero che un medico dell'U.O. di Ostetricia e Ginecologia di Trento è stato licenziato dall'APSS, in caso positivo con quali motivazioni, se successivamente sia stato riassunto ed eventualmente destinato ad altro reparto e con quali motivazioni; se il dottor Bordon, ex direttore dell'Apss, abbia avuto un colloquio con il presidente dell'Ordine dei medici in merito alla situazione di Ginecologia ed Ostetricia di Trento; quali verifiche ha effettuato l'APSS e con quali riscontri;

La risposta. L'assessora Segnana ha risposto che 13 sono state le cessazioni di medici nel reparto di ginecologia; il personale è stato reintegrato con 3 concorsi. Nel 2012 si è verificato un mancato superamento del periodo prova di una dottoressa, impugnato dall'interessata, e nel 2015 si è arrivati a una transazione anche se la professionista ha trovato occupazione in un'altra realtà. Per quanto riguarda Bordon l'assessora non ha fornito risposte perché non è più alla guida dell'Apss.

La replica. Risposta molto tecnica, ha detto il consigliere di Onda Civica, che arriva dopo due anni e mezzo e che elude le responsabilità gestionali del reparto. Alla domanda più interessante, quella sulle verifiche dell'Azienda, non è stata data risposta perché non c'è più Bordon. Verifiche, ha aggiunto Degasperì, che se fossero state fatte forse avrebbero evitato che il Trentino salisse negativamente agli onori della cronaca. La Giunta continua far finta di nulla e se l'assessora, oltre all'Apss, avesse fatto il suo dovere, forse le cose sarebbero andate in modo diverso.

Claudio Cia (Fdl)

Ex Panorama
la Pat vuole
cederlo

Riguardo all'ex Hotel Panorama di Sardegna, imponente struttura di proprietà della Provincia che vanta la più bella vista sulla città di Trento,



Cia ha chiesto alla Giunta se e quando sarà pubblicato un bando per il recupero e la riqualificazione dell'ex Hotel Panorama di

epoca pre Covid, nel 2019, si era avviata un'interlocuzione con un privato che aveva mostrato interesse per il recupero turistico - ricettivo dell'immobile. L'iter che avrebbe condotto a un bando per la concessione non ha avuto seguito a causa dell'epidemia e della sofferenza che interessa da anni il mercato alberghiero. Insomma, ha detto il presidente della Giunta, per quanto è accaduto nel 2020 - 2021 non si è fatto il bando. La Pat comunque valuterà l'inserimento dell'immobile nelle permute.

La replica. Cia ha detto di sperare che il bando venga pubblicato prossimamente, anche perché dal 2014 al 2018 i costi di manutenzione e utenza sono arrivati a 95 mila euro.

Giorgio Tonini (Pd)

Variante Cles
via ai lavori
a fine anno

Il consigliere Pd ha chiesto lumi in merito all'avvio dei lavori per la variante di Cles, opera attesa da oltre 20 anni, per la quale l'importo dell'appalto aggiudicato nel 2013 ammonta a quasi 40 milioni di euro e che oggi dovrebbe vedere lavori in fase di avanzata realizzazione per togliere il traffico soprattutto pesante dal centro urbano. Tonini ha chiesto alla Giunta se l'opera sia integralmente finanziata, se i lavori siano già stati assegnati, quando inizieranno, se vi siano impedimenti all'avvio dei lavori, qual è la situazione allo stato attuale.

La risposta. Il presidente Fugatti ha risposto affermando che l'opera è finanziata per più di 56 milioni, la gara è stata vinta da un'associazione temporanea d'impresa e l'inizio dei lavori è previsto per la fine 2021/inizio 2022, anche perché non ci sono impedimenti all'avvio del cantiere.

La replica. Soddisfatto il consigliere Tonini.

Paolo Zanella (Futura)

Aids, a breve
si convoca
la Commissione

Il consigliere di Futura ha chiesto perché si sia dichiarato in una risposta a un'interrogazione che la Commissione provinciale Aids è stata istituita a fine 2019, quando invece l'istituzione risale al 21 dicembre 2018; perché non sia stata convocata nel corso del 2019, anno durante il quale la pandemia non era ancora in atto, e se non si ritenga utile convocarla in tempi brevi anche con strumenti telematici per dare maggiore incisività alla politiche preventive dell'Hiv che rappresenta ancora un grave problema sanitario. Tra, l'altro i casi nel 2020



sono stati 14 rispetto ai 30 degli anni prima. Un dato che però potrebbe essere anche letto negativamente perché potrebbe essere causato dai minori controlli causati dall'emergenza Covid. Zanella ha ricordato che sono state 282 le infezioni da Hiv registrate negli ultimi 10 anni, molte di queste diagnosticate già in fase di Aids.

La risposta. L'assessora Segnana ha risposto affermando che effettiva-

Ex Hotel Panorama, la Provincia spera nel post Covid per riaprire la trattativa con un imprenditore interessato

Dipendenti pubblici
il contratto è lontano

L'hotel Panorama, dismesso sopra Trento

vamente la Commissione è stata istituita il 21 dicembre 2018, la data di fine 2019 riportata nella risposta ad un'interrogazione è stato un errore materiale. Nel 2019, ha aggiunto l'assessora, si è fatto da parte dell'Apss un quadro per migliorare la risposta nei confronti dell'Hiv e il documento è stato mandato alla Commissione il 20 maggio 2020, in piena pandemia. La Commissione, ha concluso l'assessora, sarà convocata a breve.

La replica. Il consigliere ha ricordato l'importanza dell'educazione alla sessualità e alla consapevolezza della presenza dell'Hiv. Per evitare lo stigma nei confronti dei sieropositivi e andare invece verso la sieroconsapevolezza.

Ugo Rossi (Misto-Azione)

Dipendenti Pat
c'è incertezza
niente contratto

Rossi ha ricordato che con il protocollo firmato il 13 gennaio 2020 la Provincia si impegnava a prevedere, nei dcl di stabilità e di assetto approvato nel 2020 e nel 2021, lo stanziamento di risorse per aumenti contrattuali complessivi per circa 67 milioni di euro da destinare a tutto il comparto pubblico provinciale. Ad oggi, osserva però Rossi, l'esecutivo non solo non ha poi previsto alcun stanziamento per rinnovi nella legge di stabilità 2021, ma ha cancellato i primi 20 milioni, già stanziati con la finanziaria provinciale 2020 per il rinnovo dei contratti pubblici. Dopo un incontro con le organizzazioni sindacali il giorno 21 ottobre 2020 il Presidente Fugatti confermava la volontà di onorare gli impegni assunti, ma fino a oggi non un solo euro è stato stanziato a bilancio per il rinnovo dei contratti pubblici (lo ha fatto sia lo Stato che l'Alto Adige) e nessuna interlocuzione poi è intervenuta con le organizzazioni sindacali. Per questo il consigliere ha chiesto al presidente della Giunta se il governo provinciale abbia intenzione di onorare gli impegni assunti con il protocollo del 13 gennaio 2020 e con quanto

successivamente dichiarato, se si come intenda procedere e con quali modalità e tempi intenda stanziare le risorse necessarie, e infine se intenda riprendere il confronto con le organizzazioni sindacali.

La risposta. Il presidente Fugatti ha risposto che il rinnovo dei contratti collettivi potrà essere affrontato quando la Pat avrà un quadro più chiaro sul bilancio, soprattutto nel rapporto finanziario col Governo. Fugatti ha poi ricordato che il contratto è stato rinnovato nel 2016 e che era scaduto da 8 anni. Insomma, ha concluso, c'è incertezza e questa condiziona anche il rapporto con le organizzazioni sindacali.



La replica. Rossi ha detto che Fugatti non ha risposto e comunque la finanza pubblica Pat sta a dimostrare che lo Stato ha sanato i mancati gettiti e quindi questa Giunta sta meglio finanziariamente delle Giunte precedenti. I contratti, ha ricordato l'ex presidente della Pat, sono stati fermi per otto anni per norma nazionale e europea e dopo tre anni di governo non si può continuare a dare la colpa a chi c'era prima. Rossi ha invitato Fugatti a dire chiaramente, anche ai sindacati, che il rinnovo dei contratti non è per lui prioritario rispetto agli investimenti. Invece di appellarsi all'incertezza nei rapporti con Roma, anche perché non fa onore ad una Provincia autonoma dire che si aspettano i soldi dallo Stato. A meno che i motivi del no al rinnovo non stiano nella volontà di blandire chi ritiene che i lavoratori pubblici per definizione non lavorano.

Vanessa Masè (Civica)

Scuole d'infanzia
meno iscritti
stesse classi

La consigliera ha chiesto di conoscere la mappatura dei servizi per l'infanzia; le scuole per l'infanzia

suddivise tra provinciali e equiparate, la suddivisione dei nidi tra gestione diretta e indiretta; i servizi conciliativi e Tagasmutter, i nidi aziendali. Inoltre, Vanessa Masè ha chiesto di conoscere il numero di frequentanti nell'ultimo triennio nei nidi, nelle scuole per l'infanzia e strutture conciliative; il rapporto tra frequentanti e nuovi nati nel 2018 - 2020 e se esistono realtà paragonabili ai "poli per l'infanzia".

La risposta. Bisesti ha risposto consegnando alla consigliera della Civica i numeri richiesti. Il calo degli iscritti nella scuola per l'infanzia è noto, ha detto l'assessora, e si è passati dai circa 14.800 ai circa 13.300 nel 2021 a causa della crisi demografica. Pur con cinquecento bimbi in meno, si è scelto di mantenere gli investimenti e rimane l'obiettivo del 33% di coperture del servizio.

La replica. Masè ha sottolineato l'importanza della scelta della Giunta di mantenere le sezioni (malgrado gli alti costi, circa 200 mila euro a sezione) nonostante il calo di iscritti. Le politiche di investimento sull'infanzia sono fondamentali, ha ricordato, anche per contenere il calo delle nascite.

Paolo Zanella (Futura)

No comment
sul Not
c'è un'indagine

Il consigliere di Futura ha chiesto se a gennaio sia giunta agli uffici Pat una nota che evidenziava l'incongruenza tra il disciplinare di gara e il progetto vincitore del nuovo ospedale; se a questa nota sia stata data risposta; quali siano i progetti di miglioramento del progetto in fase esecutiva, visto che sono passati 5 anni dalla nuova gara, anche a fronte dell'apertura della Facoltà di medicina e della necessità di riorganizzare la rete ospedaliera e il sistema sanitario.

La risposta. Il presidente della Giunta ha affermato che sulle tempistiche del Not non ritiene di intervenire perché ci sono accertamenti giudiziari in corso. Quando sarà concluso questo complesso iter giudiziario, la Giunta fornirà le informazioni richieste.



La replica. Risposta laconica, ha ribattuto l'esponente di Futura, e che non entra, come spesso accade, nei fatti. Ma c'è una richiesta di informativa in Aula, ha ricordato Zanella, su un appalto da un miliardo sul quale non si vuole discutere.

Pietro De Godenz (UpT)

Mutui, la Pat
chiederà
la proroga

Il consigliere dell'UpT ha chiesto se la Giunta intenda accogliere l'appello dei rappresentanti delle attività economiche trentine ad attivarsi col Governo perché vengano prorogati i termini di scadenza delle moratorie sui mutui.

La risposta. L'assessora Gottardi ha affermato che appare scontata l'estensione della proroga delle moratorie da parte del Governo ma la Giunta si impegna a fare pressioni affinché divenga realtà.

La replica. Impegno importante, per De Godenz.

Sara Ferrari (Pd), Marini (5 Stelle)
Zanella (Futura)Per i "drivers"
avviati
i controlli

La consigliera del Pd, ricordando la situazione di estrema difficoltà dei lavoratori, i cosiddetti drivers, di una ditta trentina resa nota dal sindacato di base nelle scorse settimane, ha chiesto se la Giunta abbia attivato tutti gli strumenti di controllo dell'Ispezzione del lavoro e l'Uopsal; cosa intenda fare se le condizioni di lavoro venissero confermate e se la ditta interessata abbia ricevuto qualche forma di sostegno dalla Pat.

La risposta. Il presidente Fugatti ha risposto che, solitamente, le verifiche nelle aziende vengono fatte su richiesta dei lavoratori e dei sindacati, da parte delle forze di polizia o per iniziativa autonoma degli uffici preposti della Pat. In questo caso non si è agito su segnalazione ma la situazione è stata presa in carico dagli uffici ispettivi e l'Uopsal, con il coinvolgimento dei tecnici della Motorizzazione



per il controllo delle condizioni dei furgoni. La visita a sorpresa in questo caso è stata svolta per l'esposizione mediatica che si è avuta. Negli ultimi anni, ha detto ancora Fugatti, il settore dell'autotrasporto è stato sottoposto a verifiche: 350 ditte controllate; per 1800 autisti sono stati controllati i tempi di riposo per 103 mila giorni

di lavoro. Trenta piccole aziende di trasporto sono state controllate per un totale di 200 lavoratori.
La replica. La capogruppo Pd ha detto che c'è il fatto positivo che la situazione è stata presa in carico.

Michele Dallapiccola (Patt)

Valdastico valutazione a tutto campo

Il consigliere del Patt ha chiesto alla Giunta quando abbia l'intenzione di dar vita ad una serie di riunioni pubbliche in Valsugana sui progetti per la statale e in particolare sui risvolti che avrà la Valdastico sulla viabilità e la vita della valle.

La risposta. La Giunta attuale, ha detto Fugatti, continua a valutare l'uscita della Valdastico a Rovereto rispetto a altre soluzioni che sono state elaborate, senza però attivare la

valutazione ambientale strategica, nella scorsa legislatura.

La replica. Il consigliere Patt ha affermato che la valutazione sulla soluzione



dalla Valsugana doveva farla la Giunta attuale. Insomma, secondo Dallapiccola, quella di Fugatti è stata una non risposta.

Alex Marini (Misto 5 Stelle)

Osservatorio sulla mobilità più informazione

Marini ha chiesto alla Giunta se intenda mettere in campo iniziative per assicurare la massima diffusione sul ruolo svolto dall'Osservatorio sulla mobilità sostenibile, affinché i fini della legge in materia siano perseguiti come maggiore efficacia; e se intenda creare una pagina web dell'Osservatorio a cui collegarsi tramite un link dai siti istituzionali della Giunta e del Consiglio con le modalità per richiedere un parere e dove



sia possibile pubblicare i verbali delle riunioni, le relazioni e i documenti.

La risposta. Il presidente Fugatti ha preannunciato iniziative di informazione sui compiti dell'Osservatorio, che peraltro già coinvolge tutti i soggetti interessati.

La replica. Marini ha replicato ribadendo che pochissimi conoscono l'esistenza e le funzioni dell'Osservatorio sulla mobilità sostenibile, che potrebbe fungere da strumento informativo sugli importanti progetti infrastrutturali per il trasporto già prefigurati in tutto il Trentino, sia su strada che su rotaia.

Filippo Degasperi (Onda Civica)

Messa a norma della sede di TD c'è la proroga

Il 30 marzo 2019 il Settore ispezione lavoro della Polizia Giudiziaria presso la Procura ha rilevato una serie di inadempimenti sulle barriere architettoniche nella sede di Trentino Digitale di via Pedrotti a Trento. Situazione analoga a quella della sede di via Gilli che è di proprietà di privati. A Trentino digitale sono stati dati sei mesi per regolarizzare la situazione. Per questo Degasperi ha chiesto a Fugatti su chi ricade la responsabilità delle inosservanze; a chi compete la vigilanza sul rispetto delle norme; se Trentino digitale spa ha provveduto all'adempimento delle prescrizioni nel termine indicato ed eventualmente con quali costi, l'ammontare delle contravvenzioni; il costo della ristrutturazione 2010-2014 dell'immobile e infine se l'ammontare delle contravvenzioni comprende anche gli oneri conseguenti al rispetto delle



prescrizioni delle norme sulla sicurezza e le barriere architettoniche. Degasperi ha affermato che la responsabilità degli errori progettuali o delle inadempienze, al di là del datore di lavoro, è di chi ha provveduto alla ristrutturazione.

La risposta. L'assessore Spinelli ha ricordato che la responsabilità è del datore del lavoro. Trentino Digitale (TD) ha attivato le iniziative necessarie ad ottemperare a tutte le contestazioni. Considerata la complessità degli interventi richiesti, TD ha formulato due richieste di proroga. Richieste accolte dalla Procura vista la situazione Covid. Il termine assegnato dalla Procura per completare gli adeguamenti prescritti era stato fissato da ultimo al 30 settembre 2020. Gli oneri dei lavori per garantire il rispetto delle prescrizioni impartite, sono stati assunti da TD e dal proprietario per la sede di via Gilli. Spinelli ha poi ricordato che il costo complessivo della ristrutturazione 2010-2014 dell'immobile di via Pedrotti è stato di 6 milioni 731 euro. Su questo importo è stato sospeso il pagamento del credito a saldo finale di 172 mila 639



euro per le irregolarità e i vizi emersi.

La replica. Degasperi ha giudicato "frettolosa" la risposta dell'assessore perché non indica chi ha sottoscritto il certificato di collaudo del 13 agosto 2015 e le sue evidenti responsabilità.

Alessandro Olivetti (Pd)

Regolamento per le cave quasi pronto

Il consigliere ha chiesto per quali motivi l'iter di approvazione del regolamento di gestione delle cave di proprietà frazionale è bloccato da ottobre 2018, e quali sono stati nel corso degli ultimi due anni i confronti tra Pat, i Comuni e le Asuc per l'attuazione della legge del 2017 che prevede obbligatoriamente il coinvolgimento degli usi civici nelle concessioni.

La risposta. L'assessore Spinelli ha affermato che non è stato attuato il recepimento della legge nazionale che riconosce personalità giuridica alle Asuc. La comunicazione sia con i Comuni che con le Asuc non è però venuta meno e si è ripresa la procedura per arrivare al regolamento, che è pronto per la pre adozione in Giunta. L'approvazione da parte dell'esecutivo potrà avvenire solo previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali e con l'associazione delle Asuc. In un recente incontro si è cercato di arrivare con le Asuc ad una nuova

norma che riequilibri il rapporto con i Comuni.

La replica. Risposta insoddisfatta per Olivetti, perché se si è stati fermi 3 anni per comprendere se la normativa nazionale dovesse essere recepita in quella provinciale, vuol dire che le Asuc non erano soddisfatte. Olivetti ha osservato che evidentemente le Asuc sono preoccupate



delle incombenze amministrative e organizzative conseguenti alla titolarità amministrativa assegnata ad esse dalla legge. Per superare questo timore si poteva realizzare una convenzione con i Comuni che assicurasse alle Asuc l'assunzione di queste competenze che ad oggi non sono in grado di esercitare. Addossare alle Asuc la responsabilità di questa situazione, ha concluso Olivetti, sa tanto di scusa.

Pietro de Godenz (UpT)

Catullo, serve un collegamento ferroviario

Il consigliere ha chiesto alla Giunta se siano stati fatti concreti passi avanti per un progetto di un collegamento del Trentino con l'aeroporto Catullo, che preveda la realizzazione di una apposita linea ferroviaria o la modifica dall'attuale, e di una stazione nei pressi del Catullo. E se intenda insistere, in alternativa, per la realizzazione di un metrò di superficie tra l'aeroporto e la stazione Verona Dossobuono sulla linea Verona-Mantova-Modena.

La risposta. Il presidente Fugatti ha presentato le due ipotesi di intervento: la prima è il collegamento Catullo - Dossobuono che prevede una scala mobile per coprire la distanza di circa un km. L'opera consentirebbe nel periodo delle Olimpiadi di potenziare il servizio ferroviario tra Dossobuono e la nostra Regione. La seconda ipotesi riguarda il collegamento Catullo - Stazione di Porta Nuova



con una struttura del tipo people move o tram. In ogni caso - ha ricordato Fugatti - ogni soluzione dovrebbe prevedere un sistema di prenotazione integrato che comprenda treno, aereo e shuttle eventualmente implementato da una convenzione con taxi.

La replica. De Godenz ha rilevato che, stando alla risposta del presidente, si è ancora al punto di partenza e non si capisce se vi siano studi veri. La soluzione migliore, sulla quale la

Provincia dovrebbe insistere, è quella di realizzare un chilometro di metropolitana che colleghi il Catullo con la stazione di Dossobuono da cui transitano anche le Freccie dirette a Milano.

Lucia Coppola (Europa Verde)

Per l'ostello Pat a fianco del Comune

La consigliera di Europa Verde ha chiesto come si intende valorizzare l'ostello di Trento; se si ritenga che, anche in tempo di Covid, questa struttura possa essere sostenuta con opportuni ristori; se la Giunta intenda interloquire con il Comune sul futuro di questa struttura; se sia pensabile riconvertire l'ostello per l'accoglienza nei periodi critici; se, finita



l'emergenza, non si ritenga di dare la giusta importanza alla struttura dell'ostello Giovane Europa, vicina alle stazioni di Trento e al centro storico.

La risposta. L'assessore Gottardi ha ricordato che nel periodo Covid le misure di sostegno sono state previste dai decreti nazionali, mentre la Provincia è intervenuta con la legge provinciale 7 del 2021 da poco approvata e ora in fase attuativa. Quanto alle possibilità di impiego della struttura durante il periodo Covid, la Provincia è intervenuta nei limiti delle sue possibilità. Gottardi ha poi ricordato che la responsabilità degli interventi sull'ostello è del Comune di Trento. Dal canto suo - ha concluso - la Giunta provinciale verificherà in che modo potrà affiancare il Comune negli interventi.

La replica. Coppola ha manifestato fiducia nella disponibilità della Provincia ad attivarsi a fianco del Comune di Trento, anche per quanto riguarda il problema dei senza fissa dimora.

Luca Guglielmi (Lista Fassa)

Voli Aiut Alpin 140 euro al minuto

Il consigliere della Lista Fassa ha chiesto alla Giunta se corrisponda al vero che la Pat paghi alla Provincia di Bolzano 140 euro al minuto per il servizio di elisoccorso in Val di Fassa dell'Aiut Alpin Dolomites a fronte dei 62,48 euro riconosciuti all'associazione di soccorso.

La risposta. Il presidente Fugatti ha affermato che l'Azienda sanitaria di Bolzano applica la tariffazione

di 62,42 euro al minuto di volo per gli interventi di elisoccorso forniti dall'associazione in Alto Adige. Nel caso in cui l'intervento dell'elicottero di Aiut Alpin sia svolto in Trentino l'Azienda sanitaria di Bolzano applica la tariffa di compensazione di 140 euro al minuto. Dal canto suo anche l'Ass Trentino applica, sempre per compensazione economica, la tariffa di 140 euro al minuto di volo per gli interventi di elisoccorso del Nucleo provinciale per i voli fuori provincia e per soccorrere infortunati non residenti in Trentino.



La replica. Guglielmi ha ricordato che l'intervento in Trentino dell'Aiut Alpin Dolomites si è verificato in soli tre casi. E ha aggiunto che la Val di Fassa spinge perché si arrivi ad una convenzione con questa associazione.

La replica. Guglielmi ha ricordato che l'intervento in Trentino dell'Aiut Alpin Dolomites si è verificato in soli tre casi. E ha aggiunto che la Val di Fassa spinge perché si arrivi ad una convenzione con questa associazione.

Paola Demagri (Patt)

Pieve Tesino poco interesse per l'ex Bailo

La consigliera ha chiesto se il progetto per il nuovo distretto produttivo di Pieve Tesino è ancora operativo; e se la Provincia prevede di acquisire l'immobile ex Bailo o se l'investimento verrà fatto sul terreno privato; ha chiesto infine se l'intenzione è di



proiettare la variante del Tesino per facilitare le imprese che si insidieranno nell'area.

La risposta. L'assessore Spinelli ha risposto che il recupero dell'ex Bailo non ha riscontrato sufficienti interessamenti. C'è da dire che nonostante l'intervento promozionale di TS l'avviso è stato travolto dal periodo Covid nella prima fase di lockdown. Di conseguenza la Giunta non ha proceduto a finanziare l'intervento. Resta aperta tuttavia la disponibilità ad effettuare un secondo tentativo mirato a favorire al territorio del Tesino un compendio unitario di servizi a sostegno dell'artigianato e della piccola industria. Spinelli ha proseguito ricordando che il piano di investimenti 2014-2018 della precedente Giunta provinciale propose per la variante di Strigno sulla strada provinciale 78 del Tesino la revoca del finanziamento per l'importo complessivo di 48 milioni di euro.

La replica. Dallapiccola, che ha sostituito Paola Demagri, assente giustificata, ha ribattuto che la risposta dell'assessore evidenzia la volontà di non prevedere alcun progetto di distretto produttivo per il Tesino per la mancanza di risorse provinciali. L'ex azienda resterà, ha concluso il consigliere Patt, la "Bailo addormentata nel bosco".

La replica. Dallapiccola, che ha sostituito Paola Demagri, assente giustificata, ha ribattuto che la risposta dell'assessore evidenzia la volontà di non prevedere alcun progetto di distretto produttivo per il Tesino per la mancanza di risorse provinciali. L'ex azienda resterà, ha concluso il consigliere Patt, la "Bailo addormentata nel bosco".

Luca Zeni (Pd)

Cavalese, nuovo ospedale: si valuta

Il consigliere del Pd ha chiesto al presidente della Giunta come spiega che nel gennaio 2020 lo stesso capo dell'esecutivo abbia ipotizzato con il sindaco di Cavalese e il presidente della Comunità di prevedere la costruzione di un nuovo ospedale a Masi di Cavalese e che alcuni dirigenti provinciali abbiano fatto lo stesso con lo Scario e il fatto che un'impresa privata abbia presentato una proposta di progetto di project financing proprio in quell'area che la pianificazione provinciale destina a zona agricola di pregio. Zeni ha chiesto inoltre se la scelta di togliere dal bilancio Pat il nuovo ospedale di Cavalese, secondo il progetto approvato, sia legata alla decisione, mai resa pubblica peraltro, di realizzarlo in project financing.

La risposta. Il presidente Fugatti ha ricordato che l'intervento per l'o-

spedale di Cavalese è previsto dal 2019 per un importo complessivo di 36 milioni e 600 mila euro. Quanto alla proposta presentata per la realizzazione di un nuovo centro ospedaliero, Fugatti ha spiegato che vi è la necessità di verificare l'ammissibilità urbanistica del progetto. "Lei capisce - ha spiegato rivolto a Zeni - la delicatezza di un accesso agli atti come quello che chiede, perché su questo argomento il nucleo non si è ancora espresso".

La replica. Zeni ha ribattuto che il presidente non ha risposto alle sue domande riguardanti l'iter dell'opera. La programmazione del 2019 citata da Fugatti, contrasta infatti per Zeni con le ricostruzioni e le dichiarazioni dello stesso presidente della Giunta, dello Scario e del Sindaco di Cavalese. Circa la valutazione in corso sull'ammissibilità del progetto, per Zeni questo significa che un problema urbanistico effettivamente esiste, dal momento che l'area in questione ha destinazione agricola. Quanto all'accesso agli atti, il Consiglio di Stato è chiaro nel garantire, proprio in casi come questi, prima del bando di gara, il diritto di un consigliere ad avere accesso agli atti, pur garantendo la riservatezza. Zeni ha concluso dicendo quindi di attendersi una risposta positiva alla sua domanda di accesso agli atti entro i termini previsti dal regolamento.



proiettare la variante del Tesino per facilitare le imprese che si insidieranno nell'area.

Michele Dallapiccola (Patt)

Troppo costosi i collari a orsi e lupi

Il consigliere del Patt ha chiesto quali siano le intenzioni della Giunta riguardo al progetto di radio-controllo dei grandi carnivori. Un progetto avviato con la Fondazione Mach, in collaborazione con Unin, Fbk e privati di cui non si sa più nulla dal 2018 e che è stato attuato in Veneto per il controllo del lupo.

La risposta. Il presidente Fugatti ha affermato che l'applicazione dei radiocollari su orsi e lupi è considerata suggestiva ma di difficile concreta applicazione. L'esperienza condotta in Europa e in Trentino non ha prodotto sistemi di prevenzione a beneficio degli allevatori. Il contenimento dei danni dipende dalla presenza del pastore, delle protezioni elettrificate e dei cani da guardia. I radiocollari risultano molto costosi e dovrebbero essere applicati a molti soggetti e con i lupi è praticamente impossibile. Sussistono, inoltre, limiti tecnici che ne limitano l'utilizzo. Non v'è dubbio che la radiotelemetria satellitare con collari gps che la Provincia utilizza sia uno strumento



di supporto per la prevenzione dei danni sugli esemplari problematici. Anche questo monitoraggio intensivo presenta però limiti nel caso del lupo. Ferma restando l'attenzione per ogni soluzione innovativa, il Servizio faunistico è in contatto con altre realtà europee ed è opportuno garantire un controllo stabile per le attività di allevamento.

La replica. Dallapiccola ha replicato che la gestione dei grandi carnivori è per l'attuale Giunta uno dei più grandi fallimenti. Nello specifico quelli forniti da Fugatti, per il consigliere Patt, non sono dati veritieri. Non regge, prima di tutto, la motivazione economica: il radiocollare costa 2.500 euro. La Giunta dimostra malavoglia nell'applicare sistemi innovativi come questi radiocollari almeno su orsi particolarmente pericolosi. Va rovesciato, per l'esponente autonomista, il concetto in base al quale devono essere i pastori a difendersi da lupi e orsi: loro, ha concluso Dallapiccola, devono custodire mucche e pecore, mentre, visto che sono ritenuti indispensabili, la Pat deve controllare i grandi carnivori.

ILLUSTRAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE PROVINCIALE



L'officina delle leggi

a cura di Luca Zanin

Molto materiale è affluito a palazzo Trentini dalla seconda parte della primavera, con numerosi disegni di legge di Giunta, di consiglieri dell'opposizione e di colleghi legati invece alla Giunta del presidente Fugatti. Al netto dei testi urgenti, già passati per l'aula consiliare, si apre la discussione attorno agli altri, su varie materie. Spicca la tendenza a proporre nuove authority di garanzia, da ultimo il garante degli anziani e il consigliere per i diritti dei disabili (lo propone Ambrosi, che con il ddl 105 si occupa anche di turismo accessibile sempre ai disabili). In luglio sono già "arrivati" il ddl 111 di Masè sugli ambiti scolastici per i docenti e il ddl 112 di Cia sull'assistenza domiciliare.

DISEGNO
DI LEGGE
16 APRILE
2021
N. 95

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE CREATIVA NELLE SCUOLE



TITOLO: "Integrazioni della legge provinciale sulla scuola 2006, relative alla tutela dell'ambiente".

PROPONENTE: Lucia Coppola (Gruppo Misto).

SCHIERAMENTO: opposizione alla maggioranza di centro-destra autonomista.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quinta.

ARTICOLI: 4.

MATERIA: educazione ambientale.

OBIETTIVI: la consigliera verde fa esplicito riferimento alle buone pratiche già sperimentate all'Itet Fontana di Rovereto, dove dal 2005 sono attivi ottimi percorsi di educazione creativa alla sostenibilità ambientale. L'idea è quella di portare questa materia dentro la scuola trentina, facendo spazio ad attività come lo studio dei consumi energetici della propria scuola, il sostegno a iniziative green per il sud del mondo, la partecipazione a fiere legate al consumo sostenibile, l'indizione di giornate ambientali della scuola, la riorganizzazione degli spazi verdi del proprio istituto.

NORME: a) si introduce l'educazione ambientale come materia scolastica nei piani di studio delle scuole elementari e medie e della formazione/istruzione professionale, accanto alle tematiche già previste dell'educazione civica, dello studio della storia locale e delle istituzioni autonomistiche, della cultura della montagna e dei suoi valori, della pratica di sport vicini alla montagna e all'effettuazione di periodi formativi a diretto contatto con la montagna; b) si prevede l'utilizzo del Fondo per la qualità del sistema educativo provinciale anche per finanziare progetti che prevedano l'acquisizione di certificazioni ambientali o altre iniziative di promozione della sostenibilità ambientale; c) si prevede la figura del referente ambientale a scuola, con facoltà di esonero o semiesonero dall'insegnamento.

DISEGNO
DI LEGGE
19 APRILE
2021
N. 96

LA MANOVRA DI BILANCIO ANTI-CRISI

Si tratta della proposta elaborata dalla Giunta Fugatti, già approvata a maggio e diventata legge provinciale numero 7 del 2021.

DISEGNO
DI LEGGE
19 APRILE
2021
N. 97

RIVISTE LE REGOLE DELLA FONDAZIONE H.I.T.



TITOLO: "Modificazione dell'articolo 61 della legge provinciale sulla scuola 2006".

PROPONENTE: l'assessore alle attività economiche, Achille Spinelli.

OBIETTIVI: intervenire in diverse materie e quindi con modifiche a diverse leggi provinciali, ossia quella sulla ricerca del 2005, quella sulla Giornata dell'autonomia del 2008 e quella sul benessere familiare del 2011. Il testo è già stato discusso e approvato in Consiglio lo scorso 9 giugno, ne riferiamo a pagina 5.

DISEGNO
DI LEGGE
20 APRILE 2021
N. 98

ISTITUIRE ANCHE UN GARANTE PROVINCIALE DEGLI ANZIANI



TITOLO: "Modificazioni della legge provinciale sul difensore civico 1982: istituzione del garante degli anziani".

PROPONENTE: Giorgio Leonardi (Forza Italia).

SCHIERAMENTO: consigliere della maggioranza di centro-destra autonomista.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: prima.

MATERIA: difesa civica.

ARTICOLI: 6.

CONTENUTO: dopo il difensore civico provinciale, il garante dei diritti dei detenuti e il garante dei minori, il consigliere Leonardi propone di istituire dalla prossima legislatura e sempre presso il Consiglio provinciale una figura dedicata alla tutela specifica della popolazione anziana. Si tratterebbe di un organismo consultivo per la Giunta, con funzione di controllo, di stimolo, di proposta, di segnalazione, "anche su richiesta degli interessati, delle situazioni che richiedono interventi di ordine assistenziale, con particolare riguardo ai casi in cui rileva omissioni o inosservanze che compromettono l'erogazione delle prestazioni". Il garante deve vantare "qualificata competenza ed esperienza professionale almeno quinquennale nel settore della tutela dei diritti degli anziani o nei campi delle scienze giuridiche, delle scienze sociali o dei diritti umani". Il garante percepirebbe un'indennità pari a un terzo dell'indennità lorda percepita dai consiglieri provinciali, così come i garanti dei detenuti e dei minori.

DISEGNO
DI LEGGE
28 APRILE
2021
N. 99

ABOLIRE LA PAROLA "HANDICAP" SOSTITUIRLA CON "DISABILITÀ"

TITOLO: "Modificazioni della legge provinciale sull'handicap 2003 e delle altre leggi provinciali dove ricorre il termine handicap, per sostituirlo con il termine disabilità".

PROPONENTE: Vanessa Masè (La Civica).

SCHIERAMENTO: consigliere della maggioranza di centro-destra autonomista.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quarta.

ARTICOLI: 24.

MATERIA: disabilità.

OBIETTIVI: "Questa - scrive Masè nella relazione - è una proposta di legge sulle parole". Si parte dall'osservazione che nel 1999 l'O.m.s. ha abbandonato il termine "handicap", tant'è che nella Convenzione internazionale del 2006 di parla già dei diritti delle "persone con disabilità", ricorrendo a un termine sicuramente più consono e rispettoso dell'unicità di ciascuno. Il testo di Masè punta dunque a sostituire la vecchia definizione con la nuova in tutti i testi di legge provinciale vigenti. Che sono molti, adottati in un largo range di tempo tra il 1982 e il 2017. Cambierà ovviamente la definizione anche dell'attuale "legge provinciale sull'handicap 2003".



DISEGNO
DI LEGGE
5 MAGGIO
2021
N. 100

UN CONSIGLIERE DELLA GIUNTA PER IL BENESSERE DEI DISABILI



TITOLO: "Modificazioni della legge provinciale sull'handicap 2003, per l'istituzione del consigliere provinciale per i diritti delle persone con disabilità".

PROPONENTI: Alessia Ambrosi, Claudio Cia e Katia Rossato (Fratelli d'Italia).

SCHIERAMENTO: intero gruppo parte della maggioranza di centro-destra autonomista.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quarta.

ARTICOLI: 6.

MATERIA: disabilità.

OBIETTIVI: istituire una nuova figura di garanzia, quella del consigliere provinciale per i diritti delle persone con disabilità. Si punta ad elevare l'asticella del complessivo benessere che può essere garantito ai cittadini con disabilità.

NORME: **a)** introduzione del suddetto consigliere, nominato per 5 anni dalla Giunta e retribuito come un direttore Pat. Avrà funzioni di consulenza e proposta e promuoverà la formazione di un elenco provinciale dei volontari per il ruolo di tutori o curatori di persone fragili. Vigilerà poi sulla piena accessibilità ai disabili degli specifici servizi e delle prestazioni assistenziali e sanitarie, confrontandosi con le associazioni delle famiglie e con le rappresentanze delle imprese erogatrici dei servizi; **b)** promozione sperimentale di un Distretto trentino per i diritti delle persone con disabilità, e previsione di un registro dei soggetti che vi aderiscono. Il distretto dovrà perseguire uno standard di servizi e opportunità per i disabili superiore a quelli già previsti dalle normative vigenti, grazie anche a contributi Pat maggiorati; **c)** promozione di progetti di collaborazione con altre regioni o enti territoriali per condividere ricerche, soluzioni, percorsi innovativi e best practise.

STANZIAMENTI: 300 mila euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.



DISEGNO
DI LEGGE
19 MAGGIO
2021
N. 101

UNA LEGGE PER RAFFORZARE LA CONCERTAZIONE



TITOLO: "Disposizioni per la promozione e la certificazione della rappresentanza e per la valorizzazione delle relazioni sindacali".

PROPONENTI: Alessandro Olivi, Sara Ferrari, Alessio Manica, Giorgio Tonini e Luca Zeni (Pd del Trentino).

SCHIERAMENTO: intero gruppo parte dell'opposizione alla maggioranza di centro-destra autonomista.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: seconda.

ARTICOLI: 5.

MATERIA: disabilità.

OBIETTIVI: promuovere la valorizzazione delle relazioni industriali e sindacali e del metodo concertativo, che in Trentino ha dato sin qui ottimi frutti, perseguendo l'accordo tra imprese e sindacati. Promuovere per questa via la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale, il dialogo tra le componenti diverse della società, lo sviluppo delle rappresentanze sindacale e datoriale. Un patrimonio di buone pratiche - ragiona l'ex assessore alle attività economiche - che è ancora prezioso ma abbisogna oggi di protezione e rilancio. Olivi cita il caso Sidor di Rovereto (dove l'azienda ha disdettato unilateralmente il contratto collettivo di lavoro) come esempio da non seguire e da scongiurare per il futuro.

NORME: **a)** incentivazione di protocolli, intese e accordi collettivi finalizzati a regolamentare in Trentino le rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori; **b)** accordo quadro territoriale per la misurazione e certificazione della rappresentanza nei settori produttivi in cui oggi non esistono accordi interconfederali, nazionali o territoriali che già lo facciano; **c)** creazione di un comitato dei garanti intersettoriale che si occupi di questa misurazione e certificazione; **d)** requisito obbligatorio del rispetto dei contratti collettivi di lavoro per l'accesso da parte delle imprese ai contributi, sgravi fiscali e benefici Pat; **e)** istituzione presso la "Manifattura domani" di Rovereto di una scuola paritetica permanente di formazione e specializzazione dedicata alle relazioni industriali, al diritto sindacale e del lavoro.

DISEGNO
DI LEGGE
31 MAGGIO
2021
N. 102

EDILIZIA SOSTENIBILE, RINVIO PER I NUOVI INCENTIVI



TITOLO: "Modificazioni dell'articolo 23 della legge provinciale 28 dicembre 2020, n. 15: rinvio dell'applicabilità dell'articolo 86 della legge urbanistica provinciale 2008".

PROPONENTE: l'assessore all'urbanistica Mario Tonina.

ARTICOLI: 2.

MATERIA: edilizia.

OBIETTIVI: evitare di aggravare il sovraccarico attuale dell'attività edilizia, che si sta verificando in tutte le fasi che vanno dalla progettazione fino all'esecuzione e controllo dei lavori, per effetto dell'ecobonus 110% e dei moltissimi progetti di ristrutturazione e ammodernamento degli edifici che ha generato. Lo ha rilevato il Tavolo dell'urbanistica e concorde è stata la richiesta delle categorie alla Giunta provinciale di posticipare un'altra novità in arrivo, ossia l'entrata in vigore dei bonus volumetrici previsti per l'edilizia sostenibile e in legno di qualità. La l.p. 15/2020 aveva previsto di partire con il 1° luglio 2021, ora l'assessore Tonina accoglie i suggerimenti ricevuti e sposta l'entrata in vigore al 31/12/2021. Il testo è stato approvato in Consiglio lo scorso 22 giugno, ne riferiamo a pagina 8.



DISEGNO
DI LEGGE
4 GIUGNO
2021
N. 103

RILANCIARE LE VIE DELLA TRANSMANZA DELLE GREGGI



TITOLO: "Disciplina e valorizzazione delle vie della transumanza e dei sentieri armentizi".

PROPONENTI: Michele Dallapiccola e Paola Demagri (Patt).

SCHIERAMENTO: opposizione alla maggioranza di centro-destra autonomista.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: seconda.

ARTICOLI: 5.

MATERIA: pastorizia.

OBIETTIVI: valorizzare un aspetto antico e nobile dell'agricoltura, quello della transumanza delle greggi, anello di congiunzione tra le popolazioni di cacciatori-raccoglitori del Paleolitico e i primi agricoltori-produttori. Questa pratica oggi trova un nuovo interesse da parte di giovani che amano la libertà. Il consigliere Dallapiccola ritiene culturalmente doveroso agevolare questo recupero, anche in ottica turistica.

NORME: **a)** riconoscimento della transumanza come patrimonio storico e culturale del Trentino; **b)** ricognizione e individuazione delle vie storiche della transumanza e dei sentieri armentizi, con diretto coinvolgimento dei Comuni; **c)** perimetrazione dei sentieri che possono essere recuperati e valorizzati per il loro interesse storico, naturalistico e paesaggistico e per la possibile fruizione turistica e ricreativa, oppure che rivestano ancora interesse economico per i pastori in attività; **d)** riconoscimento dei sentieri armentizi come "Vie della transumanza del Trentino"; **e)** elaborazione di piani presso le Comunità - d'intesa con i Comuni - per la valorizzazione delle vie della transumanza, attraverso vari possibili interventi: aree per i trattamenti sanitari e per la tosatura degli armenti, aree di ricreazione per i turisti, segnaletica e mappe dei sentieri, iniziative educative in ottica di tutela ambientale. Contributi Pat per l'elaborazione di questi piani; **f)** intesa Pat-Comuni per autorizzare in modo coordinato la movimentazione delle greggi per pascolo vagante e transumanza, nel rispetto degli habitat naturali e seminaturali.

STANZIAMENTI: 300 mila euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.



DISEGNO
DI LEGGE
11 GIUGNO
2021
N. 104**ASSEGNO DI NATALITÀ, BASTA LA RESIDENZA DA 2 ANNI**

TITOLO: “Modificazioni dell’articolo 8 bis della legge provinciale sul benessere familiare 2011 e dell’articolo 28 (Assegno unico provinciale) della legge provinciale 28 dicembre 2016, n. 20, a sostegno delle famiglie”.

PROPONENTE: Alessandro Olivi (Pd del Trentino).

SCHIERAMENTO: opposizione alla maggioranza di centro-destra autonomista.

ARTICOLI: 2.

MATERIA: politiche per la famiglia.

OBIETTIVI: uniformare la normativa provinciale a quella statale in tema di assegno unico e di assegno per i nuovi nati, portando a 2 anni la residenza richiesta in Italia e rimuovendo quindi l’ampia area di esclusione che oggi colpisce in Trentino gli immigrati. Si tratta di un’istanza oggetto anche di una recente petizione popolare.



NORME: a) si porta da 10 a 2 anni la residenza in Italia richiesta per accedere all’assegno unico e all’assegno di natalità; b) si inserisce tra le finalità delle misure per i nuovi nati quella dell’integrazione sociale e del rispetto della Dichiarazione universale Onu dei diritti del fanciullo; c) si rende permanente l’assegno di natalità, ora introdotto con limite al 31.12.2024; d) si trasforma l’assegno di natalità in una quota dell’assegno unico provinciale.

DISEGNO
DI LEGGE
11 GIUGNO
2021
N. 105**PROMUOVERE L’OFFERTA TURISTICA PER I CLIENTI CON DISABILITÀ**

TITOLO: “Inserimento dell’articolo 48 ter nella legge provinciale sulla ricettività turistica 2002: promozione della ricettività e dell’offerta turistica accessibile”.

PROPONENTI: Alessia Ambrosi, Claudio Cia e Katia Rossato (Fratelli d’Italia).

SCHIERAMENTO: intero gruppo, parte della maggioranza di centro-destra autonomista.

ARTICOLI: 2.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: seconda.

MATERIA: turismo e disabilità.

OBIETTIVI: rendere il Trentino territorio all’avanguardia quale destinazione turistica accessibile ai disabili e persone con bisogni speciali, diffondendo un concetto di ospitalità turistica per tutti. Ambrosi ipotizza un mercato potenziale di 127 milioni di persone a livello europeo e fa altresì riferimento agli articoli 3 comma 2 e 16 della Costituzione (l’uguaglianza sostanziale e il diritto alla libera circolazione).



NORME: a) contributi Pat alle strutture (anche alloggi privati ad uso turistico) che offrono servizi di accoglienza a persone con bisogni speciali e che investono nell’infrastrutturazione speciale delle proprie sedi; b) contributi per il soggiorno dei care-giver dediti ad assistere le persone disabili in vacanza; c) inserimento nelle carte per l’ospite di servizi e offerta di esperienze pensate per le specifiche esigenze del turista disabile; d) inserimento nei portali turistici web di mappe interattive per la presentazione dei servizi specifici per il turista disabile; e) valorizzazione nei marchi di prodotto turistico dell’offerta turistica mirata al cliente disabile; f) formazione professionale sui bisogni speciali dei clienti con disabilità, per le professioni della montagna e nell’ambito della formazione professionale e dell’apprendistato in generale.

STANZIAMENTI: 900.000 euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

DISEGNO
DI LEGGE
23 GIUGNO
2021
N. 108**NOMINE PUBBLICHE, PIÙ RIGORE SU CUMULO E CONFLITTI D’INTERESSE**

TITOLO: “Modificazioni della legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10, concernente “Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Provincia autonoma di Trento e modificazione della legge provinciale 12 febbraio 1996, n. 3 (Disposizioni sulla proroga degli organi amministrativi)”.

PROPONENTI: Alessia Ambrosi, Claudio Cia e Katia Rossato (Fratelli d’Italia).

SCHIERAMENTO: intero gruppo, parte della maggioranza di centro-destra autonomista.

ARTICOLI: 4.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: prima.

MATERIA: nomine e designazioni per incarichi pubblici.

OBIETTIVI: rendere più efficienti le disposizioni dell’apposita legge provinciale sulle nomine pubbliche (n. 10 del 2010), allo scopo di scongiurare nelle nomine pubbliche situazioni di conflitto d’interesse e di rendere più puntuali i limiti di cumulo nell’esercizio delle cariche pubbliche. Il tema è sempre molto sensibile e dibattuto.

DISEGNO
DI LEGGE
18 GIUGNO
2021
N. 106**VALUTARE LE PROPOSTE DI LEGGE PER L’IMPATTO GENERAZIONALE**

TITOLO: “Integrazioni della legge sulla programmazione provinciale 1996: valutazione d’impatto generazionale”.

PROPONENTE: Ugo Rossi (Gruppo misto).

SCHIERAMENTO: consigliere aderente ad Azione in Trentino ed esponente dell’opposizione alla maggioranza di centro-destra autonomista.

ARTICOLI: 3.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: prima.

MATERIA: politiche per i giovani.

OBIETTIVI: ispirare la futura produzione normativa della Provincia ai principi dell’equità intergenerazionale, vista sotto il profilo ambientale, sociale, economico. L’ultimo rapporto Ocse 2020 segnala che con

la pandemia la situazione delle nuove generazioni si è fatta ancora più difficile di prima, con crescita della disoccupazione e dei giovani neet, che non studiano e non cercano lavoro. Aumentano gli abbandoni scolastici e si amplia il mismatch formativo (le aziende non trovano personale qualificato, i disoccupati non trovano lavoro). In Trentino la situazione complessiva è meno preoccupante – dice Rossi – ma occorre comunque agire per scongiurare un “disastro generazionale”.



NORME: a) introduzione nei disegni di legge provinciale d’iniziativa della Giunta di una valutazione dell’impatto generazionale,

rimessa a una apposita relazione tecnica accompagnatoria; b) possibilità per le Commissioni consiliari legislative di chiedere alla Giunta una relazione tecnica sulla v.i.g. relativa ai disegni di legge d’iniziativa dei consiglieri provinciali.

DISEGNO
DI LEGGE
22 GIUGNO
2021
N. 107**ELISOCORSO INTEGRATIVO NELLE ZONE LONTANE E DI CONFINE**

TITOLO: “Modificazioni della legge provinciale 1 luglio 2011 n. 9 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento) e della legge provinciale sulla tutela della salute 2010”.

PROPONENTE: Luca Guglielmi (Fassa).

SCHIERAMENTO: consigliere ladino Fassano, esponente della maggioranza di centro-destra autonomista.

ARTICOLI: 2.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quarta.

MATERIA: soccorso in elicottero.

OBIETTIVI: ottimizzare il servizio di elisoccorso nelle zone del Trentino più distanti dal capoluogo o di confine.

NORME: facoltà per l’Azienda sanitaria provinciale di integrare l’ottimo servizio già reso dal Nucleo elicotteri provinciale, affidando al bisogno l’intervento di elisoccorso – sulla base di specifiche convenzioni – ad enti pubblici, organizzazioni di volontariato, consorzi di organizzazioni del pronto soccorso, associazioni o altri enti non lucrativi, cui verranno compensate le spese effettivamente sostenute.



PALAZZO TRENTINI

Cronache dalla Presidenza



Sperimentata con successo la visita “smart” per gli emigrati

Sala Depero “mondiale”



Si sta consolidando e articolando in modo sempre più interessante l'attività che il Consiglio provinciale - per volontà precisa dell'Ufficio di Presidenza - riserva ai rapporti con le scuole e con la cittadinanza. L'anno scolastico che si è chiuso a giugno ha visto passare (seppur virtualmente) per palazzo Trentini ben 2.109 studenti, di 25 scuole primarie, 43 secondarie di primo grado e 52 di secondo grado. La gara di dibattito tra scuole ospitata a giugno (vedi la pagina dedicata che segue) è stata un ottimo modo di chiudere la stagione, finalmente con un evento in presenza, nell'emiciclo stesso dell'assemblea legislativa.

Ed ora ecco l'estate, che ha subito visto debuttare le inedite relazioni “smart” con il variegato pubblico dei trentini discendenti dagli emigrati.

La disgrazia del Covid ha avuto almeno l'effetto positivo di averci reso più familiare l'uso dei collegamenti video, capaci di rendere davvero il mondo più piccolo. Ecco perché **Rodolfo Ropelato, Anna Eccher e Martina Rizzi**, della struttura dedicata dell'Ufficio Stampa consiliare, hanno potuto far video-conoscere agli emigrati trentini alcuni aspetti istituzionali della “madre patria” tridentina. A fine giugno, in collaborazione con l'associazione

Dal Canada all'Argentina, dagli Stati Uniti all'Uruguay, ha funzionato il collegamento con i discendenti dei trentini che partirono in cerca di lavoro e di fortuna

Trentini del Mondo, per quasi due ore figli e nipoti di trentini doc si sono collegati per scoprire virtualmente la storia e la ricca simbologia della sala Depero, prima sede storica del Consiglio regionale e provinciale. E poi la vita dell'artista trentino e, parten-

do dall'arte, come funziona oggi l'autonomia speciale di cui gode il nostro territorio. I collegamenti sono avvenuti da Toronto (Canada), San Francisco (Usa), Avellaneda, Buenos Aires, Malabrigo, Resistencia e Puerto Tirol (Argentina), da Montevideo (Uru-

guay), Bento Gonçalves, Caxias do Sul (Brasile). Questa “prima” è andata assai bene e si è rivelata un'esperienza, come ha ricordato in diretta il presidente **Walter Kaswalder**, che si dovrà rendere organica, come prezioso mezzo per rafforzare i rapporti con i trentini che vivono e lavorano all'estero ma continuano a curare le loro radici e rappresentano una vera ricchezza culturale, morale e anche economica. Soprattutto oggi - ha aggiunto Kaswalder - che il Trentino si trova di fronte alla sfida del post Covid e ha bisogno di contatti e respiro per esplorare nuovi mercati e consolidare la presenza delle nostre imprese e del nostro lavoro all'estero. Apprezzamento per questa iniziativa, con l'augurio che alla prima tappa faccia seguito un lungo cammino, è stato espresso dai consiglieri **Denis Paoli** e da **Alex Marini**, membri della Consulta provinciale per l'emigrazione ed entusiasti nel loro collegamento (il primo ha presentato in diretta il gruppo dei suoi amici coscritti, il secondo si è collegato durante una festa di nozze, mostrando agli amici americani zoom “live” dall'amato Trentino). Si sono visti tanti volti sorridenti di nostri conterranei collegati da migliaia di chilometri di distanza, ed è stato bello ascoltare i loro ringraziamenti pronunciati con le sonorità delle loro lingue arricchite dall'accento italiano e trentino.

Corte dei Conti, ecco la presidente Bersani

Il presidente Kaswalder ha ricevuto a palazzo Trentini la gradita visita della nuova presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Trento. Chiara Bersani, bolognese, è appena giunta in Trentino da Roma, dove è stata consigliera presso la Sezione di Appello della magistratura contabile. L'incontro è stato cordiale, l'ospite ha elogiato la particolare autonomia della nostra provincia, che consente un naturale controllo della cittadinanza verso i propri rappresentanti, una virtuosa vicinanza tra istituzioni e popolo. Kaswalder ha offerto massima disponibilità del Consiglio ad agevolare l'opera della Corte e della presidente.



Kaswalder all'incontro nella capitale

La ministra Gelmini sceglie per i 12



La riunione romana nella sede del Ministero per gli Affari regionali e le autonomie. A sinistra il presidente Kaswalder

La Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali e delle Province Autonome è stata ospitata per la prima volta - il mese scorso - dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie nella sede del dicastero, in via della Stamperia, a Roma.

Anche il presidente **Walter Kaswalder** ha preso parte a questo importante incontro istituzionale nella capitale, che la ministra in carica - **Mariastella Gelmini** - ha detto di avere pensato come un attestato di massima attenzione del Governo verso la rappresentanza democratica delle assemblee legislative dei territori. Un segnale significativo in particolare - ha chiarito - in un momento come questo di uscita dall'emergenza sanitaria, che per un lungo periodo ha oggettivamente compresso il loro ruolo, espandendo invece quello dei poteri esecutivi chiamati a fare fronte alla pandemia. Alla conferenza guidata dal presidente **Roberto Ciambetti**, la ministra ha dunque detto di voler fare passi concreti verso il ritorno alla normalità anche istituzionale. Ciambetti ha ringraziato l'esponente dell'esecutivo guidato da **Mario Draghi** per il sensibile calo delle impugnative di leggi regionali, segno di rispetto per l'autonomia dei territori. Gelmini si è detta favorevole alla prospettiva dell'autonomia regionale differenziata. Aosta, Molise e Basilicata hanno rappresentato il problema della composizione troppo ristretta delle loro assemblee regionali (20 membri), la Sardegna invece la sua difficoltà a ottenere una rappresentanza parlamentare europea per via di come sono attualmente disegnati i collegi elettorali.

Il presidente Kaswalder ha “interrogato” la ministra circa le attese sei nomine del Governo per la Commissione paritetica dei 12 (l'organismo che lavora alle norme di attuazione dello Statuto) e Gelmini ha confermato di avere provveduto. Tra i 12 entrano dunque l'avvocato **Lukas Benedetti**, il senatore leghista **Roberto Calderoli**, il senatore forzista **Franco Dal Mas**, il consigliere provinciale e assessore regionale ancora di Forza Italia, **Giorgio Leonardi**. Conferme per **Gianfranco Postal** e l'avvocata **Rosa Michela Rizzi**, a suo tempo indicati rispettivamente da Pd e 5 Stelle. I 6 nuovi membri trovano nella Commissione **Fabio Scalet** e **Manfred Schullian** (espressi dal Consiglio regionale), **Meinhard Durmwalder** e **Carlo Vettori** (Consiglio provinciale di Bolzano), **Franca Penasa** e **Ugo Rossi** (Consiglio provinciale di Trento).

Trentino e Kosovo: è l'ora della cooperazione

Dagli anni '90 il Trentino ha dato aiuto in varie forme al Kosovo in difficoltà. Ora è possibile passare alla collaborazione reciproca, soprattutto in campo economico. Ne hanno parlato il ministro agli enti locali della Repubblica **Elbert Krasniqi** e il presidente Kaswalder, che lo ha ricevuto a palazzo Trentini.

A Trento per il Festival dell'economia, Krasniqi, accompagnato dal Console a Milano **Adrian Andreja** e da **Maurizio Camin** dell'associazione Trentino con i Balcani, ha sottolineato i due obiettivi che il Kosovo persegue dopo le devastazioni della guerra balcanica: uno sviluppo che dia prospettive ai giovani, altrimenti costretti ad emigrare; rapporti di interazione con i Paesi confinanti



ma anche con altri Stati e regioni come il Trentino Alto Adige, per avvicinare il desiderato ingresso nell'Unione europea.

Kaswalder ha accennato alla storia e ai benefici dell'autonomia della Provincia e della Regione,

indicando nei grandi collegamenti su rotta a partire dal Corridoio del Brennero, nei prodotti agricoli di eccellenza e nel turismo green di qualità, tre elementi sui quali il Trentino vuole scommettere per reagire alla crisi

causata dall'emergenza sanitaria. All'incontro ha partecipato anche l'assessore agli enti locali **Luca Ossanna**, che nel portare i saluti del presidente della Regione Autonoma **Arno Kompatscher** ha plaudito all'apertura europea

del nuovo governo del Kosovo (eletto nel marzo scorso con più del 50% dei voti), e notato alcune somiglianze tra il Paese balcanico e il Trentino Alto Adige, entrambi territori di montagna vocati al turismo.

LA VISITA DEL MINISTRO

Krasniqi ha annunciato un Forum internazionale organizzato dal Kosovo per indicare agli operatori economici stranieri i settori più interessanti nei quali investire dopo la pandemia (tra di essi c'è il turismo invernale) favorendo la crescita del Paese.

Anche gli imprenditori trentini - ha concluso, invitando Kaswalder a una visita nel Paese balcanico - potrebbero essere della partita, con le istituzioni e le organizzazioni no profit, solidali da decenni con il suo popolo a fare da apripista.

Al termine il ministro ha donato a Kaswalder una statuetta di **Madre Teresa di Calcutta**, l'indimenticata e generosa santa nativa di Skopje, provincia (Vilayet) del Kosovo.



IL CONSIGLIO E IL MONDO DELLA SCUOLA

PALAZZO TARENTINI

Cronache dalla Presidenza

Vittoria... a suon di parole

di Bruno Zorzi

Una sfida "A suon di parole" sul tema dell'Autonomia speciale, nell'anno del cinquantesimo del Secondo Statuto. Le due classi finaliste di questo torneo dialettico, inventato e coordinato da Iprase ormai undici anni fa, sono state ospiti del Consiglio provinciale lo scorso 7 giugno, al termine di un anno scolastico durante il quale palazzo Trentini ha svolto un intensissimo e apprezzato lavoro di incontro "smart" (in videoconferenza) con gli studenti delle scuole trentine.

In quest'occasione c'è stata invece la visita felicemente in presenza della 4 liceo delle Scienze Umane don Guetti di Tione, che ha vinto la gara, e della 3A liceo "Steam International" di Rovereto. Al di là delle classifiche, per quanto importanti, l'incontro - scontro (verbale, ovviamente) che si è tenuto nell'emiciclo consiliare di piazza Dante, ha avuto il grande merito di mostrare una gioventù davvero motivata e in gamba.

La gara -culmine di un confronto tra oltre 70 istituti - ha visto, disciplinatissimi, gli studenti delle due classi sfidarsi dialetticamente (socraticamente, ha ricordato il professor **Paolo Sommaggio** dell'Università di Trento, con **Chiara Tamanini** dell'Iprase deus ex machina della manifestazione) attorno alle radici e motivazioni dell'assetto autonomistico del Trentino. Il presidente **Walter Kaswalder** - concludendo la giornata - ha detto tutta la propria soddisfazione: "Questa sera vado a casa rincuorato perché, dopo aver sentito questi ragazzi, ora so che l'Autonomia è in buone mani. Non si poteva iniziare meglio di così l'anno del cinquantenario della seconda fase dell'autonomia regionale". La soddisfazione è stata condivisa dal consigliere e assessore regionale **Lorenzo Ossanna**.

Tutt'altro che facili erano i due temi sui quali le due classi si sono date battaglia. La classe 3A dello "Steam" ha sfoderato il titolo: "L'Autonomia del Trentino si fonda sulle radicate competenze di autogoverno del proprio territorio"; la 4UA del Guetti ha argomentato su questo assunto: "L'Autonomia del Trentino si fonda sulla capacità di collaborare oltre i propri confini con realtà territoriali e culturali diverse". Due tesi difese con abilità dagli oratori delle due squadre. Primo "assalto" quello di **Michele** del don Guetti che, ripercorrendo i tratti salienti della storia trentina, ha messo in evidenza che l'identità della nostra terra sta soprattutto nella secolare collaborazione tra la cultura italiana e quella tedesca. Ne sono testimonianza - è stato argomentato - figure come **Bernardo Clesio**, **Cesare Battisti**, **Alcide Degasperis**, **Benedetta Lucca** dello "Steam" ha ribattuto che l'albero autonomista ha dato i suoi grandi frutti perché ha le radici piantate nelle, appunto, radicate competenze autonomiste. Eh no, ha contrattaccato **Giulia** dell'istituto di Tione, le radici sono forti sì, ma perché sono transnazionali e transregionali. Un esempio? La contaminazione linguistica: in Trentino non c'è un dialetto eguale all'altro, le inflessioni sono venete a est e sud, lombarde a sud ovest. Ben quattrocento sono i termini di derivazione tedesca: prosàc, putèla, sgnapa. Se poi andiamo in cucina troviamo i canederli, lo strudel "todeschi" o i grostoi di origine veneta. Stesso discorso per il patrimonio artistico. Insomma, Autonomia significa apertura e incontro.

Giulia ("Steam") ha puntato il dito sull'individuo dicendo che Autonomia significa libertà come responsabilità. Una scalata verso l'autodeterminazione. E Valeria del Guetti a ribadire che la vita dei nostri istituti scientifici, a partire dall'Università,



In aula consiliare la sfida dialettica promossa da Iprase

Le "scienze umane" di Tione vincono sul liceo Steam
Tema: l'autonomia



La classe vincitrice. Ai lati, i premi per i Wordgames di inglese: a sinistra Chiara Minati (con la prof. Pedrotti) a destra Naomi Rossini (con la prof. Malerba)

fotoservizio Paolo Pedrotti



Il presidente Kaswalder premia Cristina Colizzolli. A lato e sotto, due momenti della particolare sfida dialettica che si è svolta dentro l'aula circolare del Consiglio provinciale



Ecco i 37 ragazzi finalisti

Il concorso indetto da Iprase ha coinvolto oltre 70 scuole. Ecco i ragazzi arrivati alla finale in Consiglio provinciale.

Istituto Veronesi Steam International Rovereto Classe 3A

Ginevra Angheben, Margherita Angheben, Piero Balsamà, Silvia Bonapace, Alessadro, Boniardi, Martina Bulgarelli, Samrath Singh Chhabra, Chiara De Sio, Matilde Dossi, Benedetta Lucca, Leonardo Mariani, Sofia Marsilli, Elia Mora, Tommaso Passerella, Daniele Sandri, Sara Jane Steele, Riccardo Supino, Marco Valer, Veronica Zanoni, Giulia Zini, Giulia Zucchelli. Tutor prof. Alberto Garniga

Istituto Don Guetti di Tione Classe 4UA

Chiara Antolini, Camilla Armanini, Maddalena Bagattini, Michela Bordiga, Angelica Briani Valeria Cerana, Cristina Colizzolli, Veronica Ferrari, Aurora Fiordaliso, Rossella Giovanelli, Martina Lorenzi, Davide Maffeis, Sara Mosna, Asja Olivieri, Jenny Robusti, Alexa Salvini. Tutor prof. Cristian Mosca



Benedetta Lucca



Michela Bordiga

stanno a testimoniare l'importanza decisiva della collaborazione. Si però, ha detto d'infilata Daniele dello "Steam" un'identità è fatta anche di confini che delimitano un territorio e che definiscono ciò che siamo.

Alla fase della tesi è seguita quella dell'antitesi vera e propria: quella delle controdeduzioni. I ragazzi si sono riuniti per alcuni minuti per studiare la strategia e quindi, di nuovo in aula, **Davide** del "Guetti" ha ribadito che la tesi dei "colleghi" oratori dello "Steam" è debole perché, lo ha dimostrato e dimostra il contatto con le popolazioni sudtirolesi, non c'è Autonomia senza collaborazione. Un confronto tra culture che ha portato anche ottimi frutti economici visto che il Trentino, nel dopoguerra, è passato da terra sottosviluppata a terra con i più alti standard europei. **Riccardo** dello "Steam": no, la collaborazione è l'effetto dell'Autonomia non la causa. Invece, ha aggiunto **Cristina Colizzolli** delle Scienze Umane di Tione, è stata la capacità di dialogo con lo Stato e con la Ue ad aver determinato la crescita. Infine, le ultime "bordate" dialettiche sono state quelle di **Sofia Marsilli** dello "Steam" la quale ha ribadito che le nostre istituzioni autonome sono merito della nostra tradizione e delle competenze di autogoverno; e quelle di **Sara Mosna** che ha difeso i colori del Guetti affermando che se non ci fossero stati i rapporti col mondo tedesco e con il resto d'Italia il Trentino non sarebbe quello che è.

Un confronto, quello che si è tenuto nell'emiciclo consiliare, bello, vivace. Come ha ricordato il direttore del Museo Storico - **Giuseppe Ferrandi** - si è andati a toccare le basi "costituenti" della nostra Autonomia. Autonomia che va studiata perché grazie a questa conquista il Trentino è passato dalla povertà al benessere. Basti solo pensare che solo nel 1971, all'alba del Secondo Statuto, l'emigrazione ha invertito la rotta. Autonomia, ha ricordato il presidente della Provincia **Maurizio Fugatti** che nella crisi del Covid ha sofferto perché in nome dell'emergenza lo Stato ha invaso spazi ormai tradizionalmente assegnati al nostro autogoverno, come quello della scuola.

Difficile il compito della Giuria che, come detto, ha assegnato la vittoria al don Guetti, con 147 punti contro i 124 del liceo roveretano. Un premio è stato assegnato anche ai migliori oratori: **Giulia Carella** e **Cristina Colizzolli** del "Guetti" e **Giulia Zucchelli** dello "Steam". Con l'occasione sono anche stati premiati - dal presidente dell'Iprase **Renato Troncon** - i rappresentanti di un gruppo di studenti del liceo linguistico di Trento "Sophie Sholl" per la competizione in inglese svoltasi in questo anno scolastico e del Liceo Rosmini di Rovereto per quella in tedesco.



Le foto esposte nella mostra sono di Adriano Dalpez

UN OMAGGIO ALLA LINGUA MINORITARIA Kaswalder in Emilia per il premio alle poesie cimbre del capitano Oxilia

In giugno il presidente Walter Kaswalder ha voluto recarsi fino a Castel San Pietro - nel bolognese - per assistere e presenziare alla cerimonia finale di un concorso di poesia nazionale che ha dato visibilità e lustro a una delle lingue minoritarie che caratterizzano la nostra autonomia speciale. Il merito è tutto del capitano dei Carabinieri Andrea Oxilia, attualmente in servizio a Imola dopo tanti anni a Riva del Garda e a Trento. Com'è noto, Oxilia compone poesie in cimbro ed è stato conferito a lui il secondo premio di Telodicoimpoesia. La premiazione ha visto la presenza anche del generale Angrisani, comandante della Legione carabinieri dell'Emilia Romagna. Il presidente Kaswalder ha voluto raccontare ai presenti quanto la lingua cimbra - assieme alla ladina e alla mochena - siano importanti e tutelate dalla Provincia Autonoma di Trento, come irrinunciabile patrimonio culturale, protetto dallo Statuto fin dal 1948 e sulla scorta del Patto Degasperi Gruber del 1946. Ha ovviamente applaudito Vito Massalongo, che presiede l'associazione culturale Curatorium Cimbricum Veronese. Tra le autorità presenti c'era anche Ermanno Baldo - già primario di pediatria a Rovereto ed ora direttore del centro di allergologia pediatria di Comano Terme - in qualità di presidente del Premio nazionale di poesia Caput Gauri di Ferrara.



Il testo di Andreotti-Gaiatto

Il prezioso "bignami" sull'autonomia



Un perfetto "bignami" - fatto a domande e risposte - per "Conoscere l'autonomia e comprenderne il valore". Il "manabile" è fresca opera dell'ex presidente della Provincia **Carlo Andreotti** e dell'avvocato **Gerardo Gaiatto**, per i tipi di **Valentina Trentini Editrice**.

Gli autori l'hanno presentato in sala Aurora - a palazzo Trentini - dove il presidente **Walter Kaswalder**, autore di una prefazione al testo e sostenitore di questo lavoro divulgativo, ha ribadito l'impegno di prima fila del suo Ufficio di Presidenza per la diffusione tra i giovani e nelle scuole delle conoscenze di base della storia trentina e del suo particolarissimo sistema istituzionale. Ha ricordato la mostra organizzata nella sede consiliare sull'epopea dei bersaglieri tirolesi trentini ed ha annunciato che si proseguirà nel filone della cultura popolare e tradizionale, tra l'altro con un'esposizione dedicata alle vie crucis e ai capitelli devozionali del nostro territorio (dopo quella di due anni fa sulla fede nel Sacro Cuore di Gesù).

Anche il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, ha voluto presenziare all'incontro di ieri, elogiando a chiare lettere l'intento del lavoro di Andreotti e Gaiatto, che sono riusciti a spiegare fatti complessi in modo davvero apprezzabile.

Davanti a una sala attenta - c'erano tra l'altro anche i consiglieri provinciali **Luca Guglielmi** e **Denis Paoli** - Andreotti ha "raccontato" l'agile libro, "che si legge in due ore" e risponde con linearità a tutte le curiosità sui pilastri storici e istituzionali del Trentino. Emergono moltissimi momenti salienti: la battaglia di Calliano tra imperiali e veneziani, il Landlibell dell'11 (all'origine del sistema di protezione civile), l'avanzata di **Napoleone** e la resistenza del 1809, il "quasi Papa" **Bernardo Clesio**, l'espansione della Contea del Tirolo con **Mainardo II**, la mala parata di **Garibaldi** a Bezzecca (dove l'eroe dei due mondi subì pesanti perdite e fu quindi richiamato a lasciare il territorio imperiale), la nascita della cooperazione, gli alpini, **Alcide Degasperi** e **Cesare Battisti**, i martiri del XXVIII Giugno e tanto altro ancora. Il giornalista Andreotti ha detto che nel testo c'è tanta vita della polis, ma assenza di politica partitica.

Gaiatto ha aggiunto l'annotazione che questo volumetto, pensato davvero per essere accessibile e utile a tutti, turisti compresi, illumina le origini remote dell'autonomismo trentino, che stanno in una tradizione secolare di autogoverno testimoniata in modo vivido dalle tante carte di regola locali, che disciplinavano i rapporti collettivi e i diritti/doveri di ogni membro della comunità. Nel lavoro c'è anche un elenco delle date salienti da ricordare e una sezione che consente di imparare in pillole come funzionano le istituzioni democratiche del Trentino autonomo.

Altro prefatore del libro, presente ieri, è stato il professore di diritto costituzionale **Matteo Cosulich**, già membro della Consulta provinciale che nel 2018 - all'epoca della presidenza **Bruno Dorigati** in Consiglio provinciale - ha scritto "dal basso" un serio progetto di terzo Statuto di autonomia. Io credo - ha detto - nel quadro regionale ed euroregionale, senza di esso l'autonomia trentina verrebbe terribilmente indebolita. Il grande lavoro svolto dalla Consulta, purtroppo solo parallelamente a Bolzano, non è stato comunque vano. E condurre in porto la riforma dello

Cosulich: sappiamo trattare con Roma, il terzo Statuto non è "mission impossible"

Statuto - questo il messaggio pubblico del professore triestino - non dev'essere sentito come una "mission impossible": l'enorme esperienza trentina delle norme di attuazione statutarie, quindi la consolidata capacità di dialogo e interlocazione tra Province Autonome e Stato, che tante Regioni ci invidiano, deve indurre a un certo ottimismo. La possibilità c'è - certo, se si riesce a trovare un'intesa con Bolzano - per aggiornare "il blocco statutario" vigente, chiaramente invecchiato e in parte superato. Fondamentale - anche per Cosulich, come per Kaswalder - è ravvivare però la consapevolezza da parte dei trentini e delle future generazioni verso il valore dell'autonomia speciale. Non si può andare in avanscoperta a Roma senza sentire che dietro c'è un popolo trentino motivato a difendere le prerogative statutarie. Pubblicazioni come quella di Andreotti servono sicuramente a questo nobile scopo.

Dove manca, la dona il Consiglio provinciale

La bandiera trentina in tutti i rifugi Sat



La consegna delle bandiere ai vertici Sat: la presidente **Anna Facchini** e la vice **Iole Manica**



I rifugi trentini hanno una carica simbolica tutta particolare per il Trentino, sono davvero messaggeri privilegiati delle nostre terre alte e quindi anche della nostra particolare autonomia. Per questo il presidente **Walter Kaswalder** - all'avvio di una stagione estiva che finalmente dovrebbe rilanciare il turismo in quota - ha ritenuto fosse importante assicurarsi che sempre, davanti agli ingressi di questi rifugi alpini, garrisca la bandiera della Provincia Autonoma di Trento, quella rossa e bianca con l'Aquila di San Venceslao. La società alpinistica tridentina - vicina di casa del Consiglio provinciale, visto che palazzo Trentini confina fisicamente con palazzo Saracini Cresseri, in via Mancini a Trento - ha recepito immediatamente il messaggio ed è così che lo scorso 15 giugno c'è stato un significativo incontro nell'ufficio del presidente Kaswalder, dove sono state consegnate alla presidente Sat, **Anna Facchini**, 33 bandiere trentine per i 33 rifugi della Sat che ne erano sprovvisti. Potranno essere affiancate ovviamente alla bandiera tricolore e a quella con le stelle su campo azzurro che contraddistingue l'Unione europea.

"Si tratta di un omaggio che il Consiglio ha voluto fare alla storica associazione trentina per rafforzare l'identità della nostra terra, per permettere al vessillo provinciale di farsi vedere da tutti con orgoglio, dai pennoni dei rifugi", ha detto Kaswalder.

Consegnate le prime 33 alla presidente Facchini

"In effetti - ha affermato Facchini - tanti escursionisti ci chiedono perché nei nostri rifugi spesso non c'è la bandiera trentina. L'iniziativa del presidente del Consiglio ci fa particolare piacere".

La Presidenza del Consiglio provinciale - va aggiunto - è pronta a donare la bandiera in grande formato (100x150 cm) anche ad altri rifugi che vogliono segnalare di esserne rimasti sprovvisti e di voler aderire a questa precisa vo-

lontà di valorizzare il simbolo del Trentino e della sua autonomia speciale. Inutile dire che nel vicino Sudtirolo - guardare per credere - non manca mai nei rifugi escursionistici e alpini il vessillo provinciale, con l'aquila rossa corrispondente all'antico stemma dei conti di Tirolo.

La bandiera trentina ha una bella storia da raccontare: lo stemma ufficiale della Provincia di Trento raffigura l'aquila fiammeggiante di San Venceslao, antico simbolo donato dal **Re di Boemia Giovanni I** al vescovo trentino **Niccolò da Bruna**, come standardo ufficiale del piccolo esercito del Principato Vescovile di Trento addirittura nel 1339.

Per la cronaca, c'è anche una bandiera della Regione Autonoma Trentino Alto Adige-Südtirol, che esibisce due campi bianco e blu, con al centro lo stemma che riporta sia l'aquila trentina sia l'aquila altoatesina.

Ha lavorato per decenni ad una memoria pacificata della Grande Guerra

L'Aquila consiliare al commendator Eichta per la sua vita dedicata al dialogo italo-austriaco

Ha trascorso decenni a tessere una fitta tela, che attraversa il confine del Brennero, connettendo Trento, Bolzano, Innsbruck, Roma, Vienna. Il commendator Mario Eichta va per gli 80, portati benissimo, e la Presidenza ha ritenuto fosse giunto il momento di riconoscergli questo sforzo culturale e filantropico. Nella sala Aurora, Kaswalder gli ha consegnato l'Aquila di San Venceslao scolpita da Winkler. Le motivazioni sono state messe nero su bianco. Il padre Luigi fu ingiustamente internato a Katzenau e poi confinato a Hollabrunn, prima di ottenere la grazia dall'imperatore Carlo d'Asburgo. Queste dolorose vicende familiari hanno motivato un attivismo incessante di Eichta a cavallo del confine: dal 1992 in poi è stato il deus ex machina degli Incontri italo-austriaci a ricordo dei Caduti e delle Vittime civili della Grande

Guerra (la prima edizione si tenne al Tonale nel 1992, presenti i ministri degli Esteri Alois Mock ed Emilio Colombo). Eichta ha ricevuto importanti onorificenze dalla Repubblica d'Austria e ha edito alcune pubblicazioni sull'epopea dei trentini sfollati a Braunau e a Mitterndorf o internati a Katzenau. Innumerevoli sono state le sue iniziative con le realtà che si sono spese per una memoria pacificata della Grande Guerra. A omaggiare l'ospite c'era anche l'assessore regionale Ossanna. Il commendatore - presente anche Enzo Cestari, comandante degli Schützen trentini - ha rievocato tra l'altro la cerimonia al Tonale, che non a caso precedette il primo incontro del presidente della Repubblica (Scalfaro) con l'omologo austriaco Klestil, favorendo così un nuovo corso basato sulla comprensione delle reciproche ragioni nazionali.



CON I BANDI DI SERVIZIO CIVILE E DI TIROCINIO UNIVERSITARIO

I giovani nello staff del Consiglio

Il Consiglio provinciale si è convenientemente aperto ai giovani - e ci riferiamo alla fascia dai 18 ai 28 anni - e su direttiva del suo Ufficio di Presidenza sta partecipando attivamente ai bandi estivi per l'accesso al servizio civile, aperti alle adesioni fino al 26 luglio.

L'esperienza del servizio civile a palazzo Trentini ha visto negli ultimi dodici mesi una ragazza fare da apripista: Valentina Dolcini - laurea triennale in beni culturali - ha collaborato direttamente con la Presidenza, quindi al piano alto della sede consiliare di via Mancini 27, calandosi dentro l'attività di rappresentanza istituzionale e in quella - parallela - dell'accoglienza a gruppi di adulti e classi di studenti in visita e contatto con il Consiglio.

Ora l'istituzione fa un salto triplo: si attendono appunto tre giovani per i prossimi dodici mesi d'impegno: faranno esperienze in ambito giornalistico con l'ufficio stampa, in ambito artistico e culturale con la Presidenza del Consiglio e poi ancora su aspetti legati all'assistenza d'aula e legislativa, infine sulla didattica con le scuole all'interno del progetto visite guidate. In concreto, i giovani collaboreranno con il personale del Consiglio nella gestione di mostre d'arte, nella redazione di periodici informativi, in attività radiofoniche e televisive, nell'assistenza ai lavori d'aula e di Commissione, nell'accoglienza ai gruppi di scuole in visita al Consiglio, con coprogettazione e gestione della didattica a distanza e in classe.

Un ulteriore, distinto bando di servizio civile è stato "acceso" proprio dal



Forum, con una call attiva parimenti fino al 26 luglio: in questo caso il giovane interessato lavorerà al fianco e dentro lo staff di questo organismo incardinato presso il Consiglio provinciale, ma che in autonomia lavora (da 30 anni) sulle tematiche della pace e della non violenza.

Da ultimo c'è da diffondere l'avviso che l'Ufficio stampa del Consiglio provinciale ha attivato presso l'Università di Trento un bando per un periodo di tirocinio: lo studente opererà a palazzo Trentini e sarà affiancato al personale - giornalistico e non - dedito quotidianamente all'opera di comunicazione istituzionale dell'assemblea legislativa provinciale, che si svolge in modo decisamente multimediale su carta stampata, radio, tv, web, social network. Per



tutte queste opportunità e relative modalità d'ingaggio, si può sentire il referente Rodolfo Ropelato presso il Consiglio provinciale o consultare il sito Pat sul servizio civile e quello di Job Guidance dell'ateneo per il tema dei tirocini universitari.

Valentina Dolcini ha concluso il servizio civile a palazzo Trentini

La gara automobilistica di regolarità

Via presidenziale alla Stella Alpina



È partita proprio davanti a Palazzo Trentini - l'11 giugno - la rievocazione storica della mitica gara automobilistica Stella Alpina, giunta alla 36ma edizione. Il presidente Kaswalder è noto per la sua passione verso le due e le quattro ruote e ha dato con gran piacere il via alla prima tappa, che si è conclusa in serata a Madonna di Campiglio, nel cuore delle Dolomiti, dopo che le auto sono passate per Mezzolombardo, Passo Santel e Molveno. La Stella Alpina è una gara internazionale di regolarità - non quindi di velocità - e si snoda su un percorso complessivo di circa 500 km, con ben 10 passi da salire.

Una targa dall'Ufficio di Presidenza

I 35 anni di Loss e il grazie del vertice



Il presidente Walter Kaswalder, l'intero Ufficio di Presidenza e il segretario generale Giuseppe Sartori lo scorso mese hanno salutato la dottoressa Elisabetta Loss, che ha raggiunto la meritata pensione dopo la bellezza di 35 anni di servizio consecutivo a palazzo Trentini. Alla dirigente del Servizio amministrazione - che sovrintende ai conti dell'ente e alla gestione del personale - il presidente (con Mara Dalzocchio, Michele Dallapiccola e Filippo Degasperi) ha consegnato una targa. Come attestato, ha voluto sottolineare, di stima e di riconoscenza per il lavoro svolto dalla dirigente guardando sempre al bene pubblico e dell'ente consiliare.

Kaswalder con loro anche all'eremo di S. Romedio

La mostra che ha fatto luce sull'epopea degli sizzeri



Il presidente Walter Kaswalder è vicino e solidale con gli Schützen del Trentino, di cui apprezza e onora l'appartenenza profonda alle radici storiche della nostra terra, legate ai secoli di permanenza nell'Impero. Un grosso impegno è stato quello della mostra documentaria che si è conclusa il 10 luglio a palazzo Trentini e che ha svelato le molte tracce materiali delle storiche compagnie di bersaglieri tirolesi impegnati nella nostra terra a di-

fenderla dalle minacce esterne. Nella foto sopra, i primattori di questa iniziativa: il fotografo Luca Chisté, lo storico Marco Ischia, il primo curatore della rassegna, Federico Maraner. Rimane disponibile in Presidenza il pregevole libro/catalogo illustrato. A inizio luglio Kaswalder è stato intanto anche all'Eremo di San Romedio, in val di Non, dove (foto di destra) si è commemorato il 7 luglio 1809, quando,

accompagnato da 600 Schützen, l'eroe della Passiria - Andreas Hofer - si recò in pellegrinaggio al Santuario per impetrarne la protezione di fronte alle minacce incombenti. La cerimonia è stata organizzata dalla Federazione Schützen del Welschtirol con la compagnia Nonsberg - Val di Non. C'erano l'assessore alla cultura Bisesti, l'assessore regionale Ossanna, i consiglieri Paoli, Cia, Job e Demagri.



ZUBOČISTKI

Una storia familiare fra l'Italia e San Pietroburgo

3 agosto - 10 settembre 2021

PALAZZO TRENTINI - Trento

La mostra - nelle sale espositive
della sede consiliare - rievoca vicende
legate alla storica emigrazione
dalla valle del Tesino e fino in Russia



PALAZZO TRENTINI
MONFIE
Consiglio
della Provincia Autonoma di Trento

PER INFORMAZIONI SUL COMITATO
INTELLIGENZA E ATTIVITÀ DI TRENTO

NERO su Bianco

Spazio aperto, lettere e opinioni



Il valore della doppia preferenza di genere: ecco perché non deve essere cambiata la normativa

di Lucia Coppola, consigliera provinciale del Gruppo Misto/ Europa Verde

L'importante legge sulla doppia preferenza di genere, acquisita in Trentino nella scorsa legislatura provinciale, rischia purtroppo di essere rigettata da due differenti disegni di legge, uguali nel merito ma che non corrispondono alle aspettative di tante e tanti

sul tema dei diritti civili. Un tema sensibile, certo, sul quale discutere e confrontarsi con la mente sgombra, con spirito costruttivo, senza egoismi. Un tema che, come già avvenuto nel resto d'Italia, era destinato a far fare un passo avanti rispetto all'esigua rappresentanza

femminile nelle istituzioni trentine. Dire sì alla doppia preferenza di genere significava ancora affermare in modo chiaro che anche in Trentino, come nelle altre regioni italiane dove la legge in vigore, si opera, e si vota, in modo tale da garantire equità e giustizia nella rappresentanza



politica e istituzionale. Il confronto su un tema così importante, già ampiamente presente nel dibattito politico della scorsa legislatura, ci richiama tutti e tutte all'impegno improrogabile e non più rinviabile di mantenere questa norma di civiltà. Sarà ancora, per il nostro Consiglio provinciale, l'occasione per non fare arretrare, ancora una volta, la nostra provincia rispetto al resto d'Italia e d'Europa. Questa azione legislativa, richiesta a gran voce da tante donne impegnate in politica, nel sociale e nel mondo delle professioni, ma anche da una fetta consistente e significativa della società civile di ambedue i generi, ritiene, e a ragione, che vada stabilito un riequilibrio nella rappresentanza. Tante aspettative erano riposte in questa legge che non penalizza nessuno. Ora questo obiettivo raggiunto nella scorsa legislatura, che si proponeva di abbattere questo gap, di colmare vuoti e assenze incomprensibili, una disuguaglianza che è sotto gli occhi di tutti e che, puntuale, si presenta ad ogni competizione elettorale, viene nuovamente messo in discussione. Anche nelle ultime comunali dello scorso anno ben poche sono state

le donne elette. I numeri nei Comuni trentini e nel Consiglio Provinciale purtroppo parlano da soli e dovrebbero essere motivo di una generale levata d'orgoglio per tutti, partiti e coalizioni, in vista di un avanzamento culturale oltre che politico. Non mi si venga a dire che è colpa delle donne che non votano le donne, perché anche gli uomini dovrebbero votare convintamente le donne che si propongono con coraggio, con passione, con competenza a rivestire ruoli pubblici. Il senso chiaro del doppio voto di genere è quello di ristabilire un rapporto tra le donne e la loro rappresentanza politico-istituzionale, proprio con l'espressione del voto a due candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza.

Ed è chiaro che questo fatto non può più rappresentare un optional perché sottende la predisposizione di misure che permettano di incentivare l'accesso delle donne in politica. Di per sé, la doppia preferenza non va neppure confusa con le "quote rosa", è una scelta "secca" che viene data per esprimere un voto equo (e solidale...) che tenga conto della presenza in questo mondo di due generi.

Ritengo questa "forzatura" necessaria e importante perché, nonostante la parità tra i generi sancita dalla nostra Costituzione e il suffragio universale, nonostante le battaglie delle donne e delle loro associazioni fuori e dentro le istituzioni, il loro ruolo fondamentale nella famiglia, nel lavoro, nelle professioni, nella ricerca e nella cultura, il nostro paese e soprattutto la nostra provincia e regione pagano a questa assenza ingiusta e ingiustificata. Vi è un deficit di rappresentanza nei luoghi dove si fa politica, dove si decide il governo del territorio nel quale le donne rivestono un ruolo così essenziale e importante. È una discriminazione che emargina e penalizza le donne, che danneggia la società nel suo insieme privandola del punto di vista, dei saperi, delle storie, dell'impegno delle donne. È necessario richiamare tutto il Consiglio provinciale al rispetto concreto, e non solo a parole, del genere femminile, mantenendo la doppia preferenza di genere.

La politica che promuove l'assistenza a domicilio promette agli anziani e a quanti vivono in stato di sofferenza fisica e/o psichica un futuro in famiglia, permettendo loro di rimanere nella propria sfera affettiva e al proprio domicilio. Sul territorio provinciale accedere all'assistenza domiciliare non è agevole e la qualità del servizio può essere migliorata. Un impegnativo iter burocratico, i lunghi tempi di attivazione, la mancanza di libertà nella scelta del soggetto che eroga il servizio (cooperative o altri soggetti), l'impressionante turnover degli operatori, la mancanza di mediazione culturale tra gli assistenti stranieri (che sono la maggior parte) e gli assistiti sono alcune costanti che compromet-



Si può garantire un'assistenza domiciliare a misura di famiglia e senza costi aggiuntivi

di Claudio Cia, consigliere provinciale di Fratelli d'Italia

tono l'obiettivo di sostenere ed incentivare la domiciliarizzazione dell'assistenza alla persona in stato di sofferenza e vanificano la bontà degli investimenti pubblici e delle famiglie. Poiché l'esperienza insegna che la semplificazione migliora il servizio e fa risparmiare, ho presentato un D.d.l. con l'intento di contribuire a rendere il servizio di assistenza domiciliare libero, dinamico, moderno e a misura di famiglia.



campo dell'assistenza, un'adeguata professionalità e un'adeguata capacità a svolgere l'attività di aiuto alla persona in stato di bisogno.

I benefici apportati dallo snellimento del sistema sono molteplici: l'utente e/o la famiglia diventano soggetto di trattativa e non oggetto di assistenza. Il servizio non viene così calato dall'alto, ma si rivela frutto dell'incontro tra l'offerta di assistenza e la necessità effettive

concordato, l'evolversi dei bisogni dell'utente e l'adeguatezza delle prestazioni assicurate allo stesso. Infine, il Ddl favorisce la nascita di nuovi soggetti erogatori di assistenza alla persona, istituendo a tal proposito un apposito registro per i soggetti accreditati e riconosciuti idonei a erogare il servizio di assistenza domiciliare. I soggetti accreditati dovranno dimostrare di possedere una solida formazione nel



Comunità di Valle: un lunghissimo periodo di gestazione porterà ad un parto distocico?

di Paola Demagri, consigliera provinciale del Patt

L'abolizione delle Comunità di Valle è stato uno dei punti principali portato avanti dal programma elettorale dell'attuale maggioranza. Le critiche verso

questi enti sono un mantra che abbiamo sentito ripetere per moltissimo tempo all'interno del Consiglio provinciale e anche pubblicamente. A dicembre 2020, con una delibe-

razione della Giunta provinciale, è stata eliminata la parte politico-amministrativa e sono stati nominati dei Commissari, per un periodo di 6 mesi, che con motivata proroga

inefficienza, non di certo per le mancate performance degli addetti ai lavori. Annunciare una riforma già sotto il tendone di un gazebo a parer mio significherebbe avere quantomeno le idee chiare sulla strategia politica. Lo scenario al quale stiamo assistendo da invece certezze che voler riformare le Comunità di Valle è stato un semplice annuncio. Purtroppo il commissariamento prolungato avrà gli effetti di una mannaia. Sono passati 3 anni dai gazebo pre-elettorali e nulla si vede all'orizzonte. Che manchino le idee? Probabile. Che manchino i presupposti normativi per una riforma in "salsa leghista"? Plausibile. Che in fin dei conti non fosse necessaria una riforma? Discutibile. In un'ottica legittima di revisione trovo fondamentale definire alcuni principi che a parer mio stanno



Il Trentino si sta davvero rialzando e con i vaccini possiamo evitare ricadute

di Gianluca Cavada, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Già lo scorso anno, secondo alcuni sondaggi - come quello condotto da TTTG Travel Agent Tracker, richiamato sul sito di Trentino Marketing - l'estate del 2021 era indicata come quella della rinascita turistica, post pandemia. In effetti, anche se il Covid e le sue

varianti non hanno ancora mollato la presa, in Italia e nel nostro Trentino si sta respirando un clima di ritrovata normalità. Lo posso confermare anche dal mio osservatorio in Valle di Fiemme e Valle di Fassa, valli meravigliose che rappresentano un vanto del nostro Trentino e in cui il

turismo - che costituisce un pilastro economico fondamentale - è stato davvero pesantemente e più di ogni altro settore penalizzato da questa pandemia.

Invece oggi i contagi sono sotto controllo, i turisti stanno tornando su laghi e montagne, i giovani - sia



pure in sicurezza - hanno nuove occasioni di socializzazione e, all'aperto, le mascherine sono tornate abbassate. L'insieme di questi fattori sta generando positivi riflessi economici, che si riscontrano in prenotazioni e presenze negli alberghi, in tavoli di ristoranti e pizzerie spesso occupati anche in orario serale, in bar e locali nuovamente frequentati. Insomma, il Trentino pare proprio si stia rialzando, il che rappresenta per me motivo di particolare soddisfazione; anche perché scorgo in questo passaggio il sinergico incontro di più elementi virtuosi, che desidero ora riassumere brevemente.

Il primo è quello del senso di responsabilità e di operosità della nostra gente: pur riduci da mesi molto duri - che hanno visto la stagione turistica invernale sostanzialmente azzerata, con grande sofferenza di tutto il comparto - non ci siamo mai dati per vinti, restando in composta attesa di una rinascita che, ora più che mai, pare delinearci davvero all'orizzonte, con la sospirata uscita dal tunnel pandemico che non è più un miraggio. Tutto ciò - sarebbe imperdonabile dimenticarlo - anche grazie all'operosità dei nostri medici, infermieri e del nostro personale parasanitario, i quali con professionalità e spirito di sacrificio, nei mesi scorsi, hanno combattuto il Covid quando la situazione generale era davvero complessa.

Il secondo elemento alla base della ritrovata spensieratezza, se così posso dire, di questi giorni è senza dubbio riconducibile all'operato della Giunta provinciale. Ritengo infatti che anche le voci più critiche verso l'attuale Amministrazione non possano non riconoscere al Presidente Fugatti - e, in particolare, agli Assessori Segnana, Failoni e Spinelli - i grandi sforzi profusi da un lato per sommare ai ristori nazionali quelli provinciali, con contributi a fondo perduto e indennità, e, dall'altro, per anticipare puntualmente le decisioni nazionali in termini di riapertura e non solo. Lo stesso Assestamento di Bilancio, che mentre scrivo inizia il suo iter legislativo, si configura come una spinta - di ben 200 milioni di euro - a consolidare la ripresa in corso. Se ci stiamo rialzando, è cioè anche merito della nostra Provincia e della nostra Autonomia, pilastri che anche in tale occasione hanno rivelato tutto il loro valore. Infine, un terzo aspetto che spiega l'attuale situazione di ripartenza è senza dubbio la campagna vaccinale. Beninteso, non ritengo che la Scienza debba essere oggetto di venerazione - essendo un ramo del sapere che, inevitabilmente, procede per tentativi, con successi e talora insuccessi - ma al tempo stesso non si può non riconoscere il contributo benefico, sull'andamento della pandemia, riconducibile alla crescente copertura vaccinale. Rispetto a questo, considero importante che la campagna proceda speditamente, anche per rendere la situazione autunnale più gestibile.

Dopo mesi di chiusure, limitazioni e penalizzazioni del turismo, coprifuoco e didattica a distanza, sono infatti convinto - in buona compagnia, peraltro - che i vaccini possano essere la carta vincente per evitare il ripetersi di queste situazioni. In questo modo, il clima incoraggiante che si respira in questa calda estate, si estenderà anche oltre, consentendo una ripresa non stagionale bensì durevole, se non definitiva. Ripresa che sarà indispensabile non solo economicamente e politicamente, ma anche moralmente e mentalmente. Per continuare a cambiare - in meglio, s'intende - il nostro Trentino ha bisogno di rialzarsi del tutto. Solo così potremo affrontare le sfide future forti dei necessari entusiasmo e coraggio.

Il testo normativo proposto intende ridurre l'iter burocratico per verificare l'autenticità della domanda per quanto concerne i bisogni assistenziali: nel maggior numero dei casi vi è infatti un decreto della medicina legale che dichiara l'effettivo stato di salute e di limite del richiedente. Nell'immediato, sarà sufficiente per l'assistente sociale del territorio una visione dello stesso per redigere, a breve termine, un piano assistenziale da concordare primariamente con l'utente e/o con la famiglia. Ciò permetterà di mettere l'utente nelle condizioni di poter usufruire del servizio ritenuto necessario nei modi e nei tempi concordati, senza ulteriori lungaggini. Evidenziati i bisogni, stabilito il piano di lavoro e calcolato l'am-

montare del concorso alla spesa per la fruizione dell'assistenza domiciliare a carico dell'amministrazione comunale, quest'ultima potrà emettere a favore dell'utente e/o di un familiare indicato un mandato di pagamento tramite voucher (assegno mensile), che sarà utilizzato per il pagamento dei servizi concordati e prestati dai soggetti accreditati. Non, dunque, nuova spesa, ma una modalità diversa di spendere quello che viene riconosciuto all'utente per fini esclusivamente assistenziali che dovranno essere rendicontati all'ente pubblico. Avviata l'assistenza domiciliare, a garanzia che i soldi pubblici siano spesi per fini assistenziali, l'assistente sociale dovrà verificare periodicamente il rispetto del piano di lavoro

e concrete della persona, quindi più a misura del bisogno reale del singolo individuo. I vari soggetti accreditati erogatori di servizi, fra cui quelli che verranno costituiti come risultato dell'apertura al mercato di questo Ddl, diverranno dinamicamente competitivi nella qualità delle prestazioni e dei costi in quanto il piano assistenziale sarà frutto di trattativa dell'utente e/o del familiare con i soggetti accreditati erogatori di

servizi. Le famiglie nel bisogno percepiranno d'essere ascoltate e aiutate, con conseguente minor ricorso all'assistenza strutturata (ospedale, Rsa) e riduzione dei costi a carico dell'ente pubblico. Si tratta dunque di risvolti positivi per l'intera collettività che si sommeranno allo snellimento dell'iter burocratico, al minore impiego di proprio personale e a minori spese di amministrazione e di ragioneria.

potevano essere prorogati per un periodo massimo di ulteriori 3 mesi. La proroga della proroga è arrivata ed ora gli ulteriori 3 mesi sono in scadenza. Nel presente mese di luglio il d.d.l. di bilancio che si discuterà in aula prevede un'ulteriore proroga della proroga della proroga, per ulteriori 18 mesi! Il Commissario esercita le funzioni del Presidente, del Comitato esecutivo e del Consiglio della Comunità, ma è noto che il commissariamento ha la funzione



di far traghettare un ente per un breve periodo, in attesa di individuare la governance che eserciterà le funzioni ad essa attribuite.

Il protrarsi del commissariamento per un periodo così lungo non potrà certo giovare alle ormai ex Comunità di Valle in quanto la funzione del Commissario non è certo né politica né programmatica. Da qui si evince quindi che lo stallo politico potrà avere effetti sulla funzione tecnica producendo disorientamento e

alla base di un nuovo intervento riformista: le Comunità di Valle devono avere una loro autonomia politica (e quindi anche partitica)? Se sì, saranno necessarie le elezioni a suffragio universale. La composizione dell'assemblea avrà necessità di avere un numero maggiore o minore di rappresentanti? Quale ruolo avranno i Sindaci e le amministrazioni? In Trentino servono due o tre livelli politici?

Se la politica governativa ha un'idea la dica, la espliciti a breve, non abbiamo preclusioni ai cambiamenti migliorativi e innovativi. Evitiamo però lunghe gestazioni e parti distocici e dolorosi, non fanno bene ai trentini, al Trentino, all'Autonomia.



Periodo difficile, ma si riparte il nemico più subdolo è la solitudine

di Ivano Job, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Descrivere questa prima metà di legislatura è un compito arduo: in questi due anni e mezzo infatti ci siamo confrontati con sfide e problemi che altri amministratori – in “tempo di pace” – non affronterebbero in trent’anni, ma ritengo di poter dire – ferme restando

le normali difficoltà che si incontrano lungo il cammino – che questa Amministrazione ha saputo tenere la “barra dritta” in un momento in cui tutte le certezze hanno vacillato e il mondo intero si è trovato a combattere un nemico invisibile e vigliacco contro il quale – specie i primi mesi

– non avevamo alcuna arma. Non solo. Prima della pandemia abbiamo dovuto confrontarci anche con la tempesta Vaia, evento che per primo ha scosso le fondamenta stesse del nostro territorio ma di cui, lavorando alacramente con le strutture provinciali, i volontari e i cittadini,

siamo riusciti a mitigare gli effetti catastrofici. Da presidente della Commissione Speciale per Vaia ricordo i mesi successivi alla tempesta, gli alberi schiantati, le strade e le case da ricostruire, le vittime e le loro famiglie, ma soprattutto la dignità dei trentini che – da brava gente di montagna – si sono subito rimboccati le maniche e hanno dimostrato ancora una volta che la nostra forza è proprio lo spirito del nostro popolo.

Oggi – nonostante pare, e si spera, sia passata l’ora più buia – dobbiamo ricordarci quanto i nostri comportamenti influiscano sul nostro futuro e come le azioni di ognuno di noi si ripercuotano sugli altri. In questi lunghi mesi in cui il virus non ci ha dato tregua abbiamo perso molti nonni, genitori e amici, ma oggi, anche grazie alle terapie che stanno funzionando, dobbiamo impegnarci per evitare una nuova ondata di una piaga sociale che ha mietuto migliaia di vittime e che è passata quasi inosservata: la solitudine. Uno degli effetti più devastanti della pandemia è infatti quello di aver ridotto in solitudine centinaia di persone, perlopiù anziani, che si sono trovati di punto in bianco – specie in una fase della vita in cui gli affetti sono la migliore medicina – soli, in pericolo, isolati. Ci sono poi i giovani, ai quali è stato chiesto un sacrificio che molti di noi, alla loro età, non avrebbero accettato con la stessa dignità: ai giovani è stato chiesto di non essere giovani, di non incontrare gli amici, di non vedere gli affetti e loro hanno dato prova di responsabilità. I giovani hanno dimostrato di non essere quella generazione di cui spesso ci si lamenta, ma hanno saputo – forse più d’altri – anteporre il bene comune ai legittimi interessi che i loro anni comportano. È per queste persone, per i giovani e per gli anziani, che dobbiamo proseguire su questa strada.

C’è poi la crisi economica che ha messo in difficoltà moltissimi imprenditori e dipendenti. Sul punto sono orgoglioso di poter dire che la Provincia di Trento ha dimostrato davvero così significativi la parola Autonomia, riuscendo in brevissimo tempo a predisporre e erogare ristori e aiuti che hanno garantito immediata liquidità nelle casse delle imprese e delle famiglie. Mi piace infatti ricordare che nel corso della pandemia la Provincia ha immesso nel sistema trentino circa un miliardo di euro di aiuti – 350 dei quali costituiti da risorse statali – che hanno saputo tamponare una situazione recessiva che pensavamo di esserci lasciati alle spalle. È bene però avere presente che tutto quello che spendiamo oggi rappresenta un debito che i nostri figli e i futuri amministratori dovranno gestire, sicché è fondamentale perseverare sulla strada intrapresa dalla Giunta, ovvero sia prevedendo sviluppo e investimenti e non manco ed assistenzialismo. È proprio in questa direzione che va il disegno di legge che ho presentato assieme al collega De Godenz e che prevede significativi contributi per le strutture turistiche trentine in vista delle Olimpiadi Invernali 2026, individuando i giusti meccanismi per stimolare la ripresa economica. Ora siamo in dirittura di arrivo e dobbiamo rimanere uniti, perché se è vero che i problemi sono sempre degli “altri” è ancor più vero che stavolta gli “altri” siamo noi. Ma abbiamo anche la soluzione: impegno, lavoro e coesione ci aiuteranno a vincere anche questa sfida.

Il problema è nel manico. Così sintetizzava un medico nei giorni scorsi in merito alla confusione in cui versa il sistema sanitario Trentino.

Infatti per questo caos non bastano le solite tre giustificazioni-mantra della maggioranza provinciale, usate come il prezzemolo per i ritardi ed i problemi di ogni settore: covid – vaia – chi ha governato prima. Il sistema sanitario è uno dei settori più complessi e delicati, sia per organizzazione, sia per impatto sulla vita delle persone: 11.000 persone che ci lavorano, 5 milioni di prestazioni erogate, 7 ospedali pubblici, 45 case di riposo, 1 miliardo e 300 milioni di finanziamenti.

Un sistema che è sempre sotto stress, che presenta sempre necessità di analisi e innovazione, per-



Sistema sanitario trentino nella bufera: il problema sta nel manico

di Luca Zeni, consigliere provinciale del Pd

ché i bisogni cambiano nel tempo, insieme alle conoscenze mediche e alle tecnologie a disposizione. Pensiamo soltanto all’impatto dell’invecchiamento e delle cronicità sui servizi assistenziali, o alle nuove modalità di cura in ambito oncologico.

Che ruolo ha la politica in tutto questo?

Proviamo a fare un paragone calcistico, ora che dopo la vittoria agli Europei siamo tornati ad essere tut-

ti un pò c.t.: in sanità la politica è come l’allenatore/manager di una squadra di calcio. Una squadra che fino a quel momento aveva ottenuto risultati positivi.

Come l’allenatore che deve decidere il modulo, alla politica spetta innanzitutto la programmazione. Negli anni la Provincia di Trento ha impostato diverse riforme, per meglio rispondere ai nuovi bisogni assistenziali, alla carenza di professionisti e all’evoluzione tecnologica:



Tante risorse, ma mancano i progetti. Così si svilisce l’autonomia

di Paolo Zanella, consigliere provinciale di Futura 2018

Siamo al giro di boa di questa consiliatura e il bilancio è desolante. La Giunta leghista, col suo posizionamento ideologico escludente e conflittuale, una classe dirigente che fugge sistematicamente al confronto, l’assenza di visione e di traiettorie chiare, rischia di fare

un gran male al Trentino e alla nostra autonomia. I danni prodotti da questo (non) governo lasceranno ferite profonde quanto quelle inflitte da Vaia e dalla pandemia, entrambe utilizzate spesso come alibi per continuare a navigare a vista. Anche ora, con l’assestamento di bilancio,

il Presidente Fugatti annuncia che le riforme strutturali necessarie ad una solida ripartenza verranno fatte in un non ben precisato domani. Ormai è una mantra. Non è mai il momento per riprendere le redini dell’autonomia e guidare la nostra Provincia verso una ripresa e uno

sviluppo solidi. Stiamo assistendo ad un progressivo ripiegamento su se stesso del Trentino, che ha chiuso alla cooperazione internazionale, ha smembrato l’accoglienza diffusa e continua a negare il sostegno a chi non risiede sul territorio da almeno dieci anni. Quotidianamente vediamo alimentare conflittualità tra città e valli, tra trentini doc e trentini d’adozione, tra imprenditori e lavoratori, tra dipendenti pubblici e privati. Le partite strategiche per la nostra autonomia, poi, vengono giocate male. La questione delle concessioni idroelettriche, affrontata senza un disegno politico, come se in ballo non ci fosse l’acqua, bene comune per eccellenza; Mediocredito, che finirà per avere un forte controllo altoatesino, dopo che Cassa Centrale Banca è stata messa all’angolo; l’A22 sulla quale si è perso così tanto tempo in visioni contrapposte con Bolzano, che ora il rischio di perderne il controllo è dietro l’angolo, con tutte le conseguenze economiche e ambientali; la Valdadige, assolutamente incoerente rispetto agli investimenti fatti per la mobilità su ferro nel corridoio del Brennero; la riforma istituzionale che mai arriva e che sta lasciando sindaci e sindache in attesa della riforma a geometrie variabili dell’assessore Gottardi.

In un periodo storico straordinario in termini di risorse e opportunità, rischiamo di non riuscire a coglierle a pieno, perché impegnati in interventi estemporanei, invece di sfruttare le possibilità di riforma dateci dall’autonomia. Non basta progettare opere pubbliche e distribuire risorse, è necessario creare le condizioni per un benessere diffuso, equo e sostenibile su tutto il territorio. Serve investire nel lavoro, aggredendo con determinazione il problema sempre più pressante del mismatch tra domanda e offerta, attraverso politiche attive del lavoro e l’inserimento sociale di persone straniere, visto il trend demografico destinato a ridurre la fascia di popolazione attiva; nella salute, dedicando più risorse alla prevenzione, rendendo centrali i servizi territoriali e gli ospedali di comunità nella gestione della cronicità e garantendo sempre maggiore appropriatezza nell’accesso alle cure ospedaliere; nella tutela ambientale, supportando davvero la transizione verso l’agricoltura biologica, salvaguardando maggiormente il nostro territorio dal dissesto idrogeologico, pianificando con lungimiranza la rinascita delle aree colpite da Vaia; nella formazione, contrastando ancora più efficacemente la dispersione scolastica e la povertà educativa e mettendo al centro l’educazione alla cittadinanza globale; nella pubblica amministrazione, puntando sullo smart working, favorendo il ricambio generazionale ed elevando le competenze, a partire da quelle digitali.

Autonomia oggi vuol dire confrontarsi con le sfide che la contemporaneità ci pone. Di fronte a un PNRR che queste sfide le affronta timidamente, essere autonomi significa affrontarle con maggiore coraggio e radicalità. Non farlo, come purtroppo oggi sta facendo questa Giunta, significa destinare il nostro territorio a non essere più avanguardia nel Paese.

to sulla facoltà di medicina e degli annunci sull’assetto dell’azienda sanitaria, che si vuole riportare ai vecchi distretti della legge 16 del 2010. Un’assenza di prospettive che crea disorientamento.

Alla politica-allenatore della sanità spetta poi la scelta dei giocatori, e ricordiamoci che, al di là dello schema di gioco, sono le persone in campo a fare la differenza, con i loro piedi e con le loro motivazioni. La solidità del nostro sistema sanitario è cresciuta nel tempo in maniera costante, ed i politici che si alternavano alla guida cercavano di accompagnarne la crescita senza invaderne le prerogative e le competenze; ricordiamoci che dalla legge Bassanini del 1997 c’è una chiara divisione di ruoli tra politica – che definisce le strategie, attribuisce le risorse e controlla l’at-

tuazione degli obiettivi – e ruolo tecnico, che è autonomo nell’individuazione delle soluzioni e delle scelte organizzative. Una divisione che viene sistematicamente disattesa dalla giunta Fugatti. La scelta più incisiva della giunta leghista è stata invece di voler occupare pesantemente il sistema sanitario, con un ricambio totale di tutta la squadra allargata, dal d.g. del Dipartimento a tutta la direzione dell’APSS, privilegiando soprattutto il rapporto personale diretto, con modalità che hanno impattato fino in fondo alla scala gerarchica dei ruoli aziendali. Un’impostazione che richiama quella del famoso procuratore Raiola, per ottenere il massimo ritorno (elettorale) dallo sfruttamento di quei giocatori che si prestano, incuranti del sistema e della squadra.

Come sa bene chi ha qualche cognizione di calcio, il miglior allenatore è però quello che, arrivando in una squadra che fino ad allora aveva ottenuto risultati positivi, valorizza al meglio i giocatori migliori, inserisce alcuni innesti più confacenti al suo gioco, ci mette la sua mano, ma non stravolge tutto, perché sa che rischia di fare danni rilevanti. Il terzo ruolo della politica-allenatore, è quello di essere riferimento e, se serve, parafulmine. L’allenatore deve tenere alto il senso di appartenenza “istituzionale” alla squadra, deve fornire una prospettiva professionale che mantenga alte le motivazioni, e quando ci sono le emergenze deve anche accettare di attirare su di sé alcune critiche, a tutela della squadra. Avete mai sentito un allenatore che, al termine della partita persa, dice ai microfoni: “la colpa è di Insigne che non ha fatto gol” o “la colpa è di Buffon che lo ha subito”? Certo che no, perché perderebbe autorevolezza: per allontanare da sé le responsabilità non delegittimerebbe soltanto quel giocatore, ma perderebbe credibilità agli occhi di tutta la squadra, mostrando di non saperla rappresentare.

“Ma in questo caso è una situazione eccezionale”, dice a sua difesa oggi il Presidente Fugatti, di fronte al secondo direttore generale che fa saltare

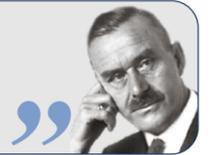


in un anno. Purtroppo in sanità le situazioni eccezionali capitano spesso, proprio per la delicatezza del settore. Quella più rilevante negli ultimi anni – non certo con meno dolore, straordinarietà e risonanza di quella di oggi – fu quella della piccola Sofia, morta di malaria dopo essere stata ricoverata a Trento. Di fronte ad un caso così tragico – che soltanto oggi pare avviarsi verso una probabile spiegazione, tanto era eccezionale l’accaduto – la scelta delle istituzioni provinciali fu di garantire il massimo sforzo nella ricerca della verità rimanendo istituzionalmente unite. La politica non si sottrasse al suo ruolo e condivise la linea e l’impegno con l’azienda sanitaria, anche di fronte a qualche polemica strumentale. Ricoprire un ruolo istituzionale di governo, significa saper essere fino in fondo allenatore, facendo riscoprire l’attaccamento alla maglia per chi la veste – i tanti operatori della sanità che rischiano di essere demotivati e disorientati: devono sapere che “il manico” c’è, che lavora prima di tutto per l’istituzione, al di là delle singole scelte, che possono essere giuste o sbagliate – e la fiducia nei colori dei tifosi, quegli utenti che sanno che la qualità del servizio dipende dal funzionamento del sistema nel suo complesso.

IPSE DIXIT

“L’apoliticità non esiste. Tutto è politica.”

(Thomas Mann, scrittore, 1875-1955)





Provincia Autonoma di Trento

CONSIGLIO

38122 Trento, palazzo Trentini, via Mancini, 27
tel. 0461/213111 - fax 0461/986477
internet: www.consiglio.provincia.tn.it

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente: Walter Kaswalder
Vicepresidente: vacante
Segretari questori: Michele Dallapiccola, Mara Dalzocchio, Filippo Degasperì

CONFERENZA PRESIDENTI GRUPPI

Presidente: Walter Kaswalder
Fassa: Luca Guglielmi
Forza Italia: Giorgio Leonardi
Fratelli d'Italia: Claudio Cia
Futura 2018: Paolo Zanella
Gruppo misto: Alex Marini
La Civica: Vanessa Masè
Lega Salvini Trentino: Mara Dalzocchio
Onda Civica trentino: Filippo Degasperì
Partito Autonomista Trentino Tirolese: Paola Demagri
Partito Democratico del Trentino: Sara Ferrari
Progetto Trentino: Mario Tonina
Unione per il Trentino: Pietro De Godenz

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Presidente: Roberto Paccher
Vicepresidente: Alessio Manica
Segretario: Claudio Cia
Componenti: Paola Demagri, Luca Guglielmi, Giorgio Leonardi, Alex Marini, Vanessa Masè, Paolo Zanella

DIFENSORE CIVICO

Gianna Morandi
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
Numero verde: 800 851026
tel. 0461/213201, fax 0461/213206
difensore.civico@consiglio.provincia.tn.it

GARANTE DEI DIRITTI DEI MINORI

Fabio Biasi
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
tel. 0461/213201, fax 0461/213206
garante.minori@consiglio.provincia.tn.it

GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI

Antonia Menghini
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
tel. 0461/213201, fax 0461/213206
garante detenuti@consiglio.provincia.tn.it

COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI

Presidente: Marco Sembenotti
Componenti effettivi: Alessio Marchiori, Marta Romagnoli
38122 Trento, Via Mancini 27 - accesso diretto via Torre Verde, 14 - 3° piano - tel. 0461/213198

FORUM TRENINO PER LA PACE

Presidente: Massimiliano Pilati
Vicepresidente: Katia Malatesta
38122 Trento, Galleria Garbari, 12 - tel. 0461/213176
forum.pace@consiglio.provincia.tn.it

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA-UOMO

Presidente: Paola Taufer
Vicepresidente: Carla Maria Reale
38122 Trento, Via delle Orne, 32 1° piano
tel. 0461/213286-213287
pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it

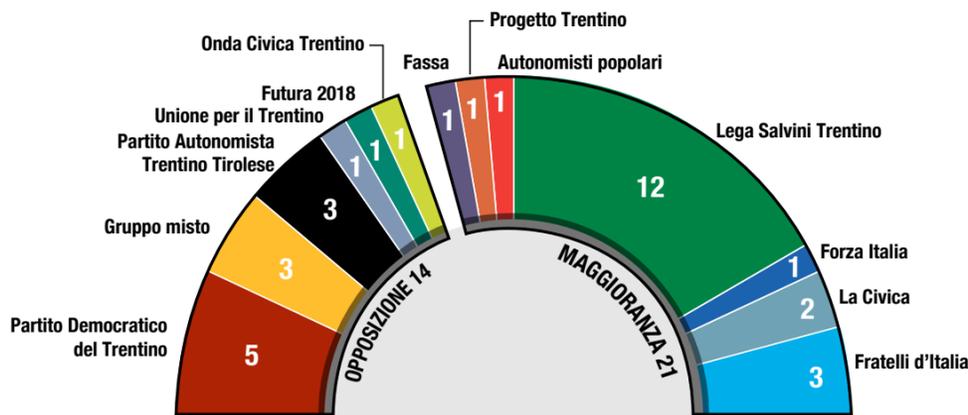
AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

Presidente: Katia Vasselai
Componenti: Matteo Nicolussi Castellani, Chiara Pallaoro
38122 Trento, Via Mancini, 27 - 4° piano - tel. 0461/213212

COMMISSIONE INTERREGIONALE DREIER LANDTAG

Presidente: Walter Kaswalder
Componenti effettivi: Alessia Ambrosi, Ivano Job, Denis Paoli, Luca Guglielmi, Pietro De Godenz, Paolo Zanella
Componenti supplenti: Mara Dalzocchio, Gianluca Cavada, Katia Rossato, Devid Moranduzzo, Ugo Rossi, Alex Marini

GRUPPI CONSILIARI



Autonomisti popolari	1 consigliere
Walter Kaswalder c/o Presidenza Tel: 0461/213100 - autonomistipopolari@consiglio.provincia.tn.it	
Fassa	1 consigliere
Luca Guglielmi Via delle Orne 32 - Tel: 0461/227440, fax 0461/2274111 - fassa@consiglio.provincia.tn.it	
Forza Italia	1 consigliere
Giorgio Leonardi Vicolo della SAT n. 12, 2° e 3° piano - Tel: 0461/227430 - forzaitalia@consiglio.provincia.tn.it	
Fratelli d'Italia	3 consiglieri
Alessia Ambrosi, Claudio Cia, Katia Rossato Vicolo della SAT n. 12, 1° piano - Tel: 0461/227450 - agireperiltrentino@consiglio.provincia.tn.it	
Futura 2018	1 consigliere
Paolo Zanella Vicolo della SAT n. 10, 3° piano - Tel: 0461/227410 - futura2018@consiglio.provincia.tn.it	
Gruppo misto	3 consiglieri
Lucia Coppola, Alex Marini, Ugo Rossi Vicolo della SAT n. 14, 2° piano - Tel: 0461/227460 - misto@consiglio.provincia.tn.it	
La Civica	2 consiglieri
Mattia Gottardi, Vanessa Masè Vicolo della SAT n. 12, 2° piano - Tel: 0461/227400 - lacivica@consiglio.provincia.tn.it	
Lega Salvini Trentino	12 consiglieri
Mirko Bisesti, Gianluca Cavada, Mara Dalzocchio, Roberto Failoni, Maurizio Fugatti, Ivano Job, Devid Moranduzzo, Roberto Paccher, Denis Paoli, Alessandro Savoi, Stefania Segnana, Giulia Zanotelli Vicolo della SAT n. 12, 1° piano - Tel: 0461/227370 - legasalvinitrentino@consiglio.provincia.tn.it	
Onda Civica Trentino	1 consigliere
Filippo Degasperì Vicolo della SAT n. 14, 2° piano - Tel: 0461/227420 - ondacivica trentino@consiglio.provincia.tn.it	
Partito Autonomista Trentino Tirolese	3 consiglieri
Michele Dallapiccola, Paola Demagri, Lorenzo Ossanna Vicolo della SAT n. 10, 2° piano - Tel: 0461/227320 - patt@consiglio.provincia.tn.it	
Partito Democratico per il Trentino	5 consiglieri
Sara Ferrari, Alessio Manica, Alessandro Olivi, Giorgio Tonini, Luca Zeni Vicolo della SAT n. 10, 3° piano - Tel: 0461/227340 - pd@consiglio.provincia.tn.it	
Progetto Trentino	1 consigliere
Mario Tonina c/o Assessorato - Tel: 0461/493202 - progettotrentino@consiglio.provincia.tn.it	
Unione per il Trentino	1 consigliere
Pietro De Godenz Vicolo della SAT n. 14, 3° piano - Tel: 0461/227360 - upt@consiglio.provincia.tn.it	

GIUNTA

Presidente: Maurizio Fugatti

affari istituzionali; programmazione; affari finanziari e bilancio; organizzazione, personale, sistemi informativi e di telecomunicazione, affari generali; coordinamento degli interventi di semplificazione dell'attività amministrativa; informazione e comunicazione; protezione civile e prevenzione rischi; relazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea, con gli organismi internazionali e con le altre regioni europee ed extraeuropee; corpo forestale; interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40; appalti e contratti; viabilità e relativo demanio, comprese le funzioni delegate dallo Stato in materia; opere igienico-sanitarie e politiche per la gestione dei rifiuti; espropriazioni per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale; trasporti di interesse provinciale, comprese le funzioni delegate dallo Stato in materia, il piano della mobilità ed i porti lacuali ed escluse le linee funiviarie e gli impianti a fune; patrimonio, demanio ed edilizia pubblica di competenza della Provincia, comprensiva dell'attuazione della programmazione dell'edilizia scolastica e sanitaria; coordinamento interventi Interporto e Autostrada del Brennero; tutela e promozione delle minoranze linguistiche; interventi in materia di sicurezza; prevenzione e sicurezza per le manifestazioni pubbliche e polizia amministrativa; immigrazione; coordinamento delle politiche finanziarie del sistema territoriale provinciale integrato; coesione e sviluppo territoriale; sviluppo e valorizzazione delle zone montane; le materie non attribuite espressamente ai singoli assessori.

Assessori:

Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione, con funzioni di vicepresidente:
Assessore all'istruzione, università e cultura:
Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo:
Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale:
Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia:
Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro:
Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca:

Mario Tonina
Mirko Bisesti
Roberto Failoni
Mattia Gottardi
Stefania Segnana
Achille Spinelli
Giulia Zanotelli

COMMISSIONI PERMANENTI

PRIMA COMMISSIONE

Autonomia, forma di governo, organizzazione provinciale, programmazione, finanza provinciale e locale, patrimonio, enti locali

Presidente: Vanessa Masè (La Civica)
Vicepresidente: Alex Marini (Gruppo misto)
Segretario: Mara Dalzocchio (Lega)
Componenti effettivi: Claudio Cia (Fratelli d'Italia), Ivano Job (Lega), Ugo Rossi (Gruppo misto), Alessandro Savoi (Lega), Giorgio Tonini (PD), Paolo Zanella (Futura)

SECONDA COMMISSIONE

Agricoltura, foreste, cave, miniere, attività economiche, lavoro

Presidente: Luca Guglielmi (Fassa)
Vicepresidente: Pietro De Godenz (UPT)
Segretario: Gianluca Cavada (Lega)
Componenti effettivi: Devid Moranduzzo (Lega), Alessandro Olivi (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Denis Paoli (Lega)

TERZA COMMISSIONE

Energia, urbanistica, opere pubbliche, espropriazione, trasporti, protezione civile, acque pubbliche, tutela dell'ambiente, caccia e pesca

Presidente: Ivano Job (Lega)
Vicepresidente: Lucia Coppola (Gruppo misto)
Segretario: Denis Paoli (Lega)
Componenti effettivi: Alessio Manica (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Roberto Paccher (Lega), Katia Rossato (Fratelli d'Italia)

QUARTA COMMISSIONE

Politiche sociali, sanità, sport, attività ricreative, edilizia abitativa

Presidente: Claudio Cia (Fratelli d'Italia)
Vicepresidente: Paola Demagri (PATT)
Segretario: Katia Rossato (Fratelli d'Italia)
Componenti effettivi: Alessia Ambrosi (Fratelli d'Italia), Mara Dalzocchio (Lega), Paolo Zanella (Futura), Luca Zeni (PD)

QUINTA COMMISSIONE

Istruzione, ricerca, cultura, informazione, affari generali (rapporti internazionali e con l'Unione europea, solidarietà internazionale)

Presidente: Alessia Ambrosi (Fratelli d'Italia)
Vicepresidente: Sara Ferrari (PD)
Segretario: Devid Moranduzzo (Lega)
Componenti effettivi: Gianluca Cavada (Lega), Lucia Coppola (Gruppo misto), Paola Demagri (PATT), Luca Guglielmi (Fassa)

COMMISSIONE SPECIALE DI INDAGINE IN MATERIA DI AFFIDAMENTO DI MINORI

Presidente: Mara Dalzocchio (Lega)
Vicepresidente: Sara Ferrari (PD)
Segretario: Claudio Cia (Fratelli d'Italia)
Componenti: Lucia Coppola (Gruppo misto), Pietro De Godenz (UPT), Filippo Degasperì (Onda Civica Trentino), Sara Ferrari (PD), Alessio Manica (PD), Alex Marini (Gruppo misto), Alessandro Olivi (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Ugo Rossi (Gruppo misto), Giorgio Tonini (PD), Paolo Zanella (Futura), Luca Zeni (PD)

ASSEMBLEA MINORANZE

Garante: Paola Demagri (PATT)
Sostituto del Garante: Lucia Coppola (Gruppo misto)
Componenti: Michele Dallapiccola (PATT), Pietro De Godenz (UPT), Filippo Degasperì (Onda Civica Trentino), Sara Ferrari (PD), Alessio Manica (PD), Alex Marini (Gruppo misto), Alessandro Olivi (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Ugo Rossi (Gruppo misto), Giorgio Tonini (PD), Paolo Zanella (Futura), Luca Zeni (PD)